
Avvisi

CONSIGLIO REGIONALE

Relazione annuale dell'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore - Anno 2015.



Consiglio Regionale della Puglia



Ufficio del Garante regionale dei Diritti del Minore

Relazione sulle attività dell'anno 2015

Rosangela Paparella

Garante Regionale

Marzo 2016





**Garante dei diritti
dell'Infanzia e dell'Adolescenza
Consiglio Regionale della Puglia**

Relazione sul quarto anno di attività

*“Solo i diritti educano ai doveri, chi è orfano di diritti
è straniero nella terra dei doveri”
Luigi Ciotti*

La relazione sulle attività dell'Ufficio Garante, ancor più che un atto prescritto dall'art. 8 del regolamento 11/11/08 come rendiconto consuntivo e documento programmatico da presentare al Governo e al Consiglio regionale, vuole costituire una occasione di conoscenza e una traccia di riflessione sulla condizione delle persone di minore età nella nostra regione e vuole contribuire alla promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza da parte di tutti gli operatori, educatori, genitori che del loro effettivo rispetto sono responsabili, e con loro di tutti i cittadini e le cittadine della nostra Regione. L'invito è quello di prenderci cura dei più piccoli, anche prendendoci cura dei loro diritti, non negoziabili.

Rosangela Paparella,
Garante Regionale dei Diritti del Minore

Marzo 2016

Si ringraziano le dott.sse Magda Terrevoli e Anna Lanave e il dott. Valter Messore dell'Ufficio Garanti del Consiglio Regionale della Puglia per la preziosa collaborazione fornita nella fase di revisione e sistemazione testuale della presente relazione, prodotta anche in versione digitale.

INDICE

Parte I. Prendersi cura... conoscendo	5
Il diritto all'istruzione	8
Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia	10
Le criticità avvertite come maggiormente diffuse	11
Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico.	12
I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori . .	13
Parte II. Prendersi cura... lavorando in rete	15
I Partners dell'Ufficio Garante.	15
Tavoli di confronto interistituzionali	16
Parte III. Prendersi cura... facendo	17
Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola".	17
Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba): "Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un'alleanza per una comunità educante"	18
La tutela dei "Minori Fuori famiglia"	18
Il Progetto "Tutori volontari di minori"	22
I Minori stranieri non accompagnati	23
La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia . . .	26
L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori	28
Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015	29
Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMER-CANTE@DIVERITÀ"	33
Il Forum "Bambini e media"	34
"Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia. . . .	35
Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza	36
Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari	39
Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia	40
La cura dei legami familiari: affetti e detenzione.	40

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Parte IV. Prendersi cura... ascoltando i bisogni	41
Attività di raccolta delle segnalazioni	41
Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016	45
Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio	47
Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale	49
Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale	51
Appendice II. Materiale di comunicazione, rassegna stampa e protocolli d'intesa	63

Parte I. Prendersi cura... conoscendo

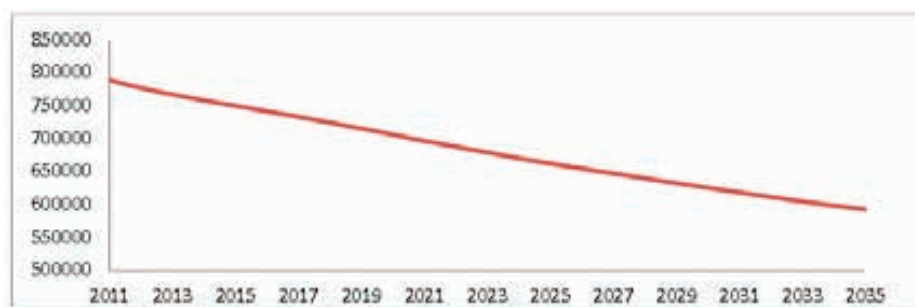
Alcuni elementi di contesto

In un quadro sociale estremamente complesso e mutevole come quello attuale, peraltro fortemente condizionato dalle variabili di tipo economico e da quelle relative al mercato del lavoro, si precisa che ogni analisi può risultare parziale e costituisce al più uno strumento che fornisce alcuni indicatori di tendenza. Ci sembra comunque necessario inquadrare le azioni dell'Ufficio nel più generale contesto della popolazione pugliese, in particolare di quella minorile, con riferimenti ad alcune caratteristiche e criticità registrate nei principali nodi del sistema di protezione e tutela dei diritti.

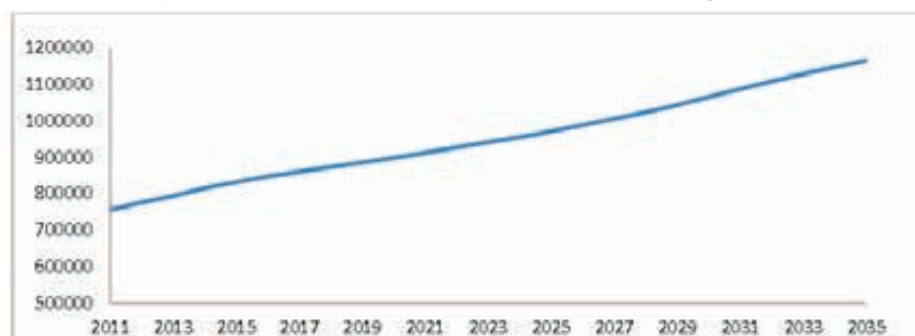
Le osservazioni e i dati illustrati qui sono frutto della raccolta di informazioni desunte da fonti nazionali (dati Istat, MIUR, Svimez, Save the Children – Atlante dell'infanzia a rischio) e regionali (in particolare dati diffusi dall'Osservatorio Sociale Regionale), oltre che dal costante lavoro di confronto inter istituzionale e dalla diretta esperienza di rapporto con cittadini e territori.

La popolazione pugliese, i più piccoli in costante diminuzione numerica

Andamento popolazione residente della classe di età 0-18 in Puglia – anni 2011-2035



Andamento popolazione residente della classe di età 65 e oltre in Puglia – anni 2011-2035



Il tangibile calo demografico che caratterizza la nostra Regione, che le proiezioni statistiche definiscono come progressivo nei prossimi anni, è un elemento che deve far riflettere sulla futura composizione del tessuto sociale pugliese, via via costituita da un gran numero di cittadini ultrasessantacinquenni. La crisi della natalità, con il conseguente invecchiamento della popolazione, rappresenta un elemento di debolezza per la tenuta stessa della

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

società, che richiederebbe invece il potenziamento del patto tra generazioni. In Puglia, d'altronde, non è ancora avvertibile l'apporto positivo sul piano demografico da parte della popolazione migrante, più presente nelle regioni del centro-nord. L'impressionante calo demografico, insieme alla costante migrazione selettiva di giovani pugliesi verso il nord o verso altri Paesi, i più colti e istruiti, deve preoccupare seriamente per la gravissima sottrazione in termini di capacità produttiva, e riproduttiva, di risorse indispensabili per il presente e per il futuro della Regione.

I circa 800.000 cittadini, al di sotto del 18 anni, residenti in regione, stanno crescendo in un periodo caratterizzato da mutamenti profondi, in cui la dimensione della perdurante crisi economica ha delle ripercussioni molto più nette sulle famiglie con figli minorenni e tanto più nette nei casi di famiglie monoreddito, famiglie con più di tre figli minori o con genitore unico e soprattutto nei casi delle famiglie con adulti disoccupati o inoccupati.

I dati ISTAT sulla povertà assoluta riferiscono di ben 410.000 minorenni in condizioni di particolare deprivazione nelle regioni meridionali, e i dati riferiti alla povertà relativa (famiglie con una capacità di spesa molto modesta) vedono la Puglia, con una percentuale del 27,2%, collocarsi a oltre otto punti sopra il 19% del dato nazionale. Il Rapporto SVIMEZ 2015 sull'economia del Mezzogiorno indica come ben il 56,6% delle famiglie pugliesi si collochino nei due quinti di reddito più poveri, mentre soltanto l'8,8% si trova nella fascia più agiata.

La nostra Regione investe nella spesa sociale per l'area famiglie e minori, risorse esigue, in media 58 euro pro-capite, anche a causa dei corposi e costanti tagli ai finanziamenti ministeriali. Le povertà che colpiscono i minori, va ricordato, sono multiformi, e riguardano l'intero stato di salute del sistema di accesso ai diritti.

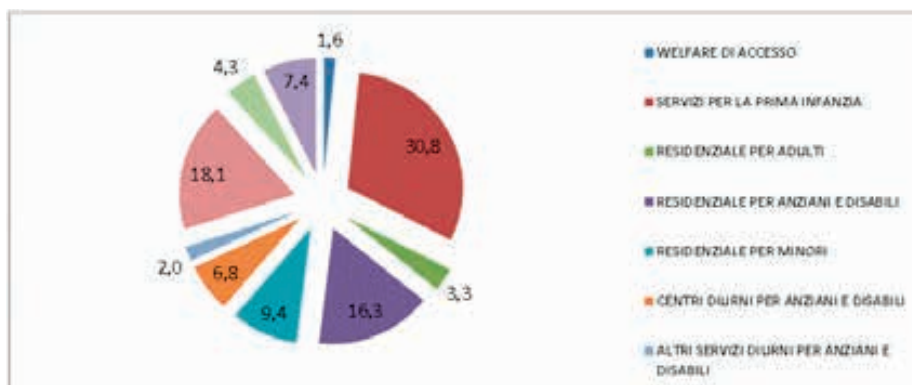
Sul fenomeno della povertà, drammaticamente predittivo di insostenibili condizioni presenti e future di esclusione e marginalizzazione, l'Amministrazione regionale è recentemente intervenuta anche attraverso la misura del reddito di dignità, per "Promuovere una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva". La misura, d'impronta universalistica, è orientata a riconoscere un'indennità economica di massimo 600 euro mensili, assumendo come indicatore l'ISEE (previsto dalla normativa nazionale per l'accesso alle prestazioni sociali), e prevede la presa in carico integrata dell'intero nucleo familiare, attraverso la sottoscrizione di un patto di inclusione sociale attiva. Gli ambiti sociali di zona ne favoriranno l'accessibilità, e, tra le diverse e complesse azioni previste, si punterà a attivare percorsi di tirocinio/formazione/ inserimento, misure di microcredito sociale, di sostegno per l'accesso alla casa e per la riqualificazione dei contesti abitativi. La misura disposta dalla Regione Puglia va a integrarsi, inoltre, con le misure governative inserite nella legge di stabilità e nel Decreto Povertà.

Vanno qui ricordati altri indicatori di impegno da parte dell'Amministrazione nei confronti di famiglie con minori, sia relativamente al graduale e sensibile miglioramento delle infrastrutture destinate alla primissima infanzia sia per l'opportunità offerta dai buoni servizio per minori, attraverso cui le famiglie con reddito più basso possono acquistare servizi per prima infanzia, infanzia e adolescenza con un abbattimento di costi dal 20% al 100%.

Di seguito riportiamo uno stralcio dei dati presentati dall' "Atlante dei Servizi Sociali e Sicosanitari della Puglia" – a cura dell'Assessorato regionale al Welfare-, cui si rimanda per una visione più completa. Il Rapporto, realizzato in collaborazione con l'**Ufficio Statistico della Regione Puglia**, rappresenta un importante passaggio informativo rispetto alle azioni, svolte tra il 2008 e il 2014, per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Incidenza percentuale delle tipologie di strutture e servizi sul totale



Nel sistema di offerta regionale sono servizi strutturati per la prima infanzia sia gli asili nido (fino a 8 hh al giorno, con erogazione di pasti), con le articolazioni in micronido (fino a 20 posti utente) e nido aziendale, sia le sezioni primavera per i bambini 24-26 mesi, sia i centri ludici per la prima infanzia (fino a 5 ore al giorno, senza erogazione di pasti). Sono complessivamente circa 650 le unità di offerta allo stato attuale autorizzate al funzionamento e regolarmente funzionanti, con contratti di lavoro attivi per assicurare il rispetto del rapporto personale/bambini.

Rispetto al totale, poco più del 26% sono strutture a titolarità pubblica e poco meno del 74% le strutture a titolarità privata, tra le quali vanno considerate anche le strutture di proprietà pubblica e affidate in concessione a imprese private che sono titolari della autorizzazione al funzionamento. Le tipologie prevalenti sono quella dell'Asilo nido e quella della sezione primavera: la così grande presenza di sezioni primavera è giustificata dalla possibile compresenza, a norma di regolamento, in altre strutture (asilo nido, scuola per l'infanzia), e dalla maggiore domanda di servizi per l'infanzia da parte di famiglie i cui bambini abbiano almeno 24 mesi. Le suddette unità di offerta sviluppano una offerta di numero posti-utente superiore ai 15.000 posti, di cui il 36% circa a titolarità pubblica, il che denota che in media le strutture a titolarità pubblica hanno una dimensione maggiore.

Considerando una popolazione residente tra 0 e 2 anni (0-36 mesi) in Puglia pari a 104.085 unità, il sistema di offerta formalmente autorizzato e attivo in Puglia assicura una capacità di accoglienza nei servizi per la prima infanzia pari a 14,46 posti-utente ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Dall'elenco analitico di tutte le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento si evince che rispetto ai 45 Ambiti territoriali solo un Ambito territoriale non ha neppure una unità di offerta attiva sul suo territorio, e si tratta dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, che associa tutti i Comuni della zona nord del Gargano e le Isole Tremiti, che sono tutti Comuni molto piccoli, con un tasso di anzianità e un carico sociale superiore alla media regionale.

Inoltre sono 168 su 258 i Comuni servizi almeno con una sezione di asilo nido o sezione primavera o da un centro ludico, e quindi il 65% dei Comuni pugliesi è coperto da servizi per la prima infanzia.

L'incremento dei servizi per la prima infanzia rappresenta un risultato di grande rilievo, in considerazione del fatto che dieci anni fa il territorio regionale poteva contare solo su 80 asili nido autorizzati al funzionamento, con 2.400 posti. Attualmente si registrano oltre 14.000 posti autorizzati, e si stima che, con l'ulteriore inserimento di 86 nuove unità di offerta, il rapporto dovrebbe attestarsi su 15 posti ogni 100 bambini tra 0 e 2 anni.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore


Con riguardo, invece, all'offerta di centri e servizi per minori a ciclo diurno, in particolare ai CAP (centri aperti polivalenti) e ai centri socio educativi, si segnala l'opportunità di rivisitarne caratteristiche organizzative e funzionali, attualizzandole rispetto ai bisogni emergenti. Si tratta di fatto di uno dei pochi presidi educativi cui possono accedere preadolescenti e adolescenti in condizione di particolare disagio socioeconomico e culturale, popolazione che necessita di interventi articolati e in stretta sinergia con famiglie, scuola, agenzie educative del territorio.

Numero di strutture e ricettività – alcuni indicatori anni 2013-2035


	UdO	POPOLAZIONE TARGET		Strutture	Strutture	
		tipologia	2014	2035	ogni 10.000 Anno 2014	ogni 10.000 Anno 2035
Servizi per la prima infanzia	649	0-2 anni	104.085	85.931	62,4	75,5
Strutture residenziali per anziani e persone con disabilità	390	> 65 anni	816.496	1.166.321	4,8	3,3
Strutture residenziali per minori	186	0-17 anni	713.435	557.683	2,6	3,3
Strutture residenziali per adulti	72	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	0,2	0,2
Centri e servizi diurni per minori	355	0-17 anni	713.435	557.683	5,0	6,4
Centri e servizi diurni per anziani e persone con disabilità	180	> 65 anni	816.496	1.166.321	2,2	1,5
Totale	1.832	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	4,5	4,7

Il diritto all'istruzione

La scuola pugliese, in fermento anche per l'avvio delle norme disposte dalla Legge di riforma n.107/2015, è una realtà estremamente vivace e variegata, tra eccellenze riconosciute anche a livello nazionale e il persistere di zone d'ombra, in particolare connesse alla difficoltà di includere con successo gli alunni con fragilità e bisogni educativi speciali, soprattutto nella fascia di età a cavallo tra la secondaria di primo grado e quella di secondo grado. I dati riportati sono alcuni tra quelli presentati all'atto dell'insediamento del nuovo Direttore Generale dell'USR e sono stati selezionati per fornire un quadro d'insieme e il dettaglio su alcune criticità.



Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015
Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI



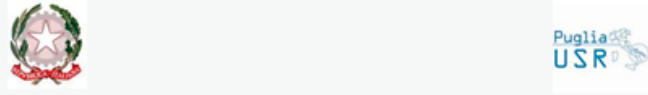
**La scuola pugliese in numeri
a.s. 2015-16**

Tipologia Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Sintesi Regionale							
Circoli Didattici	Istituti Comprensivi	Scuole Secondarie di I grado	Scuole Secondarie di II grado	Istituti Superiori	Convitti	CPIA	TOTALE
90	308	44	96	132	2	7	679

Istituzioni Scolastiche della PUGLIA – Autonomie e sottodimensionate Dirigenti Scolastici			
Istituzioni scolastiche e CPIA con autonomia	Istituzioni scolastiche e CPIA sottodimensionate	Totale Istituzioni scolastiche	Dirigenti Scolastici e t.i. al 01/09/2015
650	29	679	600

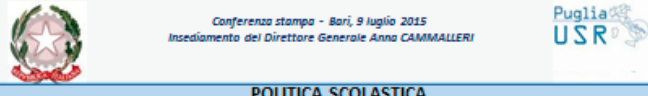
2

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Alunni e Classi – Sintesi Regionale a.s. 2015-16

Ordine di scuola	Totale Alunni	di cui con disabilità	% alunni con disabilità sul totale per ordine di scuola	Totale Classi
Infanzia	89.179	1.114	1,25%	3.883
Primaria	186.384	4.862	2,61%	9.127
Scuola Secondaria 1° Grado	124.731	4.162	3,34%	5.631
Scuola Secondaria 2° Grado	216.054	5.230	2,42%	9.484
Totale O.D. 2015/16	616.348	15.368	2,49%	28.125
Totale O.D. 2014/15	624.025	14.964	2,40%	28.218
Differenza	-7.677	404	-5,26%	-93

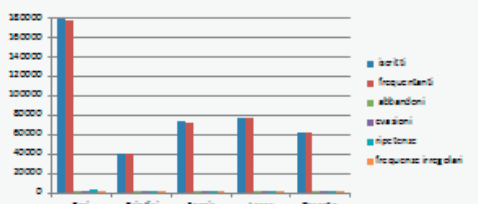


Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015
Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI

POLITICA SCOLASTICA DISPERSIONE

Dati Dispersione Scolastica a.s. 2013-2014 con percentuale rispetto agli ISCRITTI

	Isritti	Frequenti	abbandoni	evasioni	ripetente	Frequenze irregolari						
Bari	179757	41,24%	177343	98,66%	1291	0,72%	687	0,38%	4013	2,23%	2721	1,51%
Brindisi	41163	9,44%	40647	98,75%	306	0,74%	128	0,31%	1213	2,95%	1106	2,69%
Foggia	74478	17,09%	72734	97,66%	843	1,13%	429	0,58%	2721	3,65%	2092	2,73%
Lecco	77670	17,82%	76716	98,77%	666	0,86%	748	0,98%	1956	2,52%	1269	1,63%
Taranto	62770	14,40%	61679	98,26%	678	1,08%	225	0,36%	1869	2,98%	1128	1,80%
TOTALE	435838	100,00%	429119	98,46%	3784	0,87%	2217	0,51%	11772	2,70%	8256	1,89%




Il contrasto di abbandoni, evasioni, ripetenze, ma anche del fenomeno delle frequenze irregolari, è da anni una priorità assoluta per il sistema scolastico pugliese, e si concretizza in una molteplicità di azioni (vedi tabella successiva), che hanno portato ad una significativa riduzione della percentuale di dispersione scolastica. Siamo per esempio tra le poche regioni con la Valle d'Aosta, l'Alto Adige, il Molise, ed il Piemonte, ad avere ottenuto progressi sopra il 3%, rispetto al 2013, sulla percentuale di Early School Leavers (giovani tra 18 e 24 anni che né hanno concluso il ciclo di Istruzione superiore né i corsi di formazione professionale).

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Le strategie di lotta alla dispersione sono tanto più efficaci quanto più condivise da tutti i soggetti del territorio. In questa direzione la Puglia ha maturato un'esperienza di grande rilievo, quella del progetto "Diritti a Scuola" – Asse III inclusione sociale del POR Puglia FSE 2007/13. Il progetto, promosso dalla Regione Puglia, in stretta sinergia con l'USR, ha raggiunto risultati tangibili anche per l'apporto di nuove risorse professionali a fianco dei docenti. **Significativo il riconoscimento della Commissione Europea che ha conferito alla Regione per "Diritti a scuola" il premio RegioStars 2015 come miglior programma di inclusione Growth dell'anno.** La forte riduzione del tasso di abbandono scolastico, dal 24,9% del 2009 al 16,9% nel 2014, di circa 2 punti superiore al valore medio nazionale (fonte Istat – DPS Indicatori per le politiche di sviluppo), dimostra che quella delle azioni sinergiche è la direzione più corretta.

La successiva tabella inerente i dati sulla dispersione conferma quanto sin qui affermato:

 Conferenza stampa - Bari, 9 luglio 2015 Insediamento del Direttore Generale Anna CAMMALLERI 	
POLITICA SCOLASTICA AZIONI DI LOTTA ALLA DISPERSIONE E INTERCULTURA	
	a.s. 2014-2015
PREVENZIONE E LOTTA ALLA DISPERSIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti MIUR in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica - Progetti ex art. 9 CCNL – docenti (Aree a rischio e a forte processo immigratorio) - Istruzione domiciliare - Progetto «Fuori classe» (area penale) - Diritti a Scuola (in collaborazione con Regione Puglia) - La rete sociale per il benessere
INTERCULTURA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI	<ul style="list-style-type: none"> - FEI (in collaborazione con la Regione Puglia) - Fondi per aree a forte processo immigratorio - Lingue Straniere. Curricolo Plurilingue Interculturale - ALIS - Corsi di lingua e cultura di civiltà Romana - Promozione delle culture e delle lingue minoritarie - Progetto RDM (in collaborazione con Comune di Bari e Ministero del Lavoro)

Luci e ombre nel sistema di protezione e tutela delle persone di minore età in Puglia

Ognuno dei soggetti coinvolti nelle due grandi macroaree della beneficenza (istruzione, servizi sociali territoriali, servizi sanitari, ecc.) e della giustizia (AA.GG. e Forze dell'Ordine) è attraversato, in misura diversa ma ugualmente significativa, da processi di riforma e/o da restrizioni in termini di risorse umane, finanziarie, strutturali. Il complesso sistema di tutela nei confronti di minori e famiglie deve confrontarsi con numerosi punti di criticità e al tempo stesso evidenzia degli elementi di forza che meritano di essere consolidati. Il quadro di sintesi, che segue, è frutto di osservazioni raccolte nel corso degli incontri interistituzionali a cui l'Ufficio ha partecipato. Su alcuni punti si tornerà in seguito in modo più approfondito e a proposito delle diverse azioni poste in essere direttamente.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Le criticità avvertite come maggiormente diffuse

- Aumento del disagio in adolescenza, ma la fascia che si mostra più fragile è quella tra gli 11 e i 14 anni (scuola secondaria di primo grado).
- Incremento delle segnalazioni rispetto alle dipendenze patologiche, anche in preadolescenza, per le quali si registra l'aumento nel consumo di cannabinoidi con principi attivi fortissimi, e l'introduzione nel mercato di numerose tipologie di droghe sintetiche.
- Abbandoni, ritardi e dispersione scolastica restano per gli operatori i primi campanelli di allarme rispetto a possibili condizioni di disagio.
- Allarme sociale diffuso e in aumento per il gran numero di famiglie devastate, anche dalla povertà, con conseguenti vissuti abbandonici da parte dei minori e con il sensibile deterioramento della qualità delle relazioni familiari.
- Le violenze perpetrate da minori verso altri minori sono un altro fenomeno in aumento, così come sembra più forte la pressione della criminalità. La spinta verso comportamenti delittuosi risulta maggiore rispetto al passato più recente e, pur diminuendo il numero dei reati, sono più numerosi i reati contro la persona.
- L'attrattiva verso la criminalità organizzata, con capi sempre più giovani e spregiudicati, meno controllati dai grandi boss richiede una rinnovata attenzione. Le modalità criminali stanno divenendo simili a quelle praticate dagli adulti.
- Impennata dei reati informatici, cyberbullismo, sexting. Preoccupa la frequente sottovalutazione di questa tipologia di reato da parte delle famiglie e dei minori, con genitori che in alcuni casi si sono resi complici dei propri figli cancellandone le prove. Spesso si tratta di famiglie di condizioni socio-economiche medio-alte, rispetto alle quali, anche per un certo sprezzo verso il rispetto di regole morali, è difficile per i servizi attivare percorsi di recupero efficaci.
- Se i reati associativi sono in diminuzione, gli atti di vandalismo e molestie per strada sembrano aver assunto una portata di crescente intensità, fino a veri e propri reati predatori. Molto spesso si tratta di comportamenti agiti in gruppo, espressione di forme di aggregazione giovanile, orientate prevalentemente a colpire persone e cose. Anche in questi casi accade che le famiglie tendano a non percepire la gravità dei comportamenti dei ragazzi.
- Incremento notevole delle segnalazioni da parte delle scuole di alunni/e con BES (bisogni educativi speciali), in particolare dei casi di DSA e disturbo dell'attenzione e iperattività, di frequente associato a comportamenti oppositivo-provocatori. Le scuole spesso avvertono una crescente difficoltà nel rimodulare modelli di didattica maggiormente inclusivi, mentre i servizi di NPIA sono in grande difficoltà nel rispondere in tempi brevi e con adeguata dotazione di risorse a richieste di interventi di diagnosi e trattamento.
- La presenza in Puglia di territori ad altissimo tasso di inquinamento ambientale costituisce per decine di migliaia di minori un fattore di grave e insostenibile pregiudizio per la salute e per la crescita. La situazione dei minori, che vivono nella città di Taranto, e a seguire in quella di Brindisi, merita in particolare una decisa assunzione di responsabilità per gli effetti dell'esposizione costante ad agenti inquinanti, tanto più pericolosi nei soggetti in età evolutiva. La grande complessità delle implicazioni di tipo economico e sociale, connesse alla crisi della grande industria e alle esigenze di coniugare diritti irrinunciabili come quelli alla salute e al lavoro, ha reso, finora, impervia la strada per l'effettiva tutela dei cittadini più fragili, i bambini, appunto.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Alcuni tra i fattori condizionanti l'efficacia della presa in carico:

- Complessità e mutevolezza delle forme con cui si manifesta il disagio minorile.
- L'episodicità degli interventi, anche per la carenza, in molti ambiti della regione, di servizi sociali professionali stabili.
- Scarsa attenzione a fenomeni emergenti, rispetto ai quali molti operatori manifestano bisogno di formazione: le forme di violenza domestica (in particolare la violenza assistita) e di violenza su sé stessi e tra pari, la crescente presenza di minori stranieri di seconda generazione, rispetto ai quali è necessaria una maggiore attenzione all'impatto transculturale nei processi di integrazione;
- Difetto nelle politiche, e nelle prassi, di prevenzione; tra i tanti ambiti in cui è necessario investire in interventi organici di prevenzione quelli relativi ai comportamenti alimentari, all'esordio precoce di disturbi psichici e psichiatrici, ai comportamenti sessuali a rischio;
- Gli adolescenti, oltre a scontare il vuoto di occasioni aggregative, sembrano in generale condividere con gli adulti la delusione nei confronti delle istituzioni e l'indebolimento del senso di appartenenza sociale;
- In caduta libera la qualità delle relazioni educative e la capacità di contenimento da parte delle famiglie di alcuni comportamenti a rischio, quali, ad esempio, l'invasività dell'uso dei dispositivi elettronici. Altrettanto grave la frattura crescente nei rapporti di fiducia tra scuola e famiglia, che incide significativamente sull'azione educativa degli insegnanti e sui processi di crescita di bambini e ragazzi. La relazione tra i principali soggetti titolari dell'educazione, i genitori e gli insegnanti, un tempo fondata sul reciproco riconoscimento di ruoli e di valore, oggi risulta, troppo spesso, deteriorata e connotata da diffidenza e scarsa attenzione alla condivisione di obiettivi educativi;
- La crisi delle funzioni genitoriali, che attraversa tutte le fasce sociali, è un elemento ricorrente nell'analisi delle molteplici forme di rischio cui sono esposti i minori e si manifesta anche con gravi forme di pregiudizio per la loro salute. Solo a titolo di esempio, si segnala che la rete GIADA, centro di riferimento per la violenza sui minori, ha osservato in 5 anni 564 casi di maltrattamento e/o abuso, ben il 35% dei quali hanno visto bambini vittime di trascuratezza emotiva da parte dei caregivers. Oltre alla frantumazione delle famiglie nella loro composizione, preoccupa ancor più il crollo delle capacità genitoriali sotto il profilo dell'accudimento e delle presenza affettiva.
- Nella presa in carico delle situazioni di vulnerabilità ha spesso un peso rilevante la qualità delle relazioni tra servizi e Autorità giudiziaria; sotto questo profilo già alcuni cambiamenti sono stati segnalati nello scorso anno da parte degli Ordini professionali (Psicologi e Assistenti Sociali), a seguito del passaggio di alcune competenze dai Tribunali per i Minorenni ai Tribunali Ordinari. In questo quadro, nei prossimi mesi, il sistema della giustizia vivrà un processo di ulteriore cambiamento, per effetto delle disposizioni contenute nel DDL n. 2953 di riforma del processo civile. Tra i contenuti più rilevanti della riforma, l'istituzione presso i Tribunali ordinari e le corti d'appello di sezioni specializzate distrettuali per la persona e la famiglia e la trasformazione delle Procure minorili in gruppi specializzati presso le Procure ordinarie. L'accorpamento dei Tribunali per i Minorenni e l'assorbimento delle funzioni delle Procure, accolto con pareri contrastanti dagli operatori, comporterà una lunga fase di assestamento, che ci auguriamo salvaguardi i requisiti di specializzazione, esclusività e prossimità necessari per materie così delicate. Preoccupa, inoltre, la ridefinizione della geografia delle sedi giudiziarie pugliesi e in particolare l'accorpamento della Corte d'Appello di Taranto con quella di Lecce. In questo caso Taranto, non più sede della sezione distrettuale specializzata, perderebbe un importante presidio di legalità e di tutela dei minori.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

I fattori di protezione da sviluppare secondo il parere condiviso degli operatori:

- Dialogo e coordinamento tra Istituzioni.
- Incremento coraggioso di risorse destinate alle politiche sociali e culturali.
- Incentivare cittadinanza e partecipazione.
- Potenziamento dei servizi di prevenzione.
- Potenziamento degli organici, ma anche dei controlli sui servizi da parte dei Comuni.
- Sostegno alle competenze genitoriali.

In estrema sintesi: la frammentazione del tessuto sociale, l'aumento delle condizioni di disuguaglianza, l'accavallarsi di processi di riforma, con le relative fasi di transizione, l'esiguità delle risorse disponibili, rappresentano per tutti gli operatori, con cui l'Ufficio è in contatto costante, le radici più determinanti delle problematiche riscontrate.

A parziale integrazione delle riflessioni precedenti, vogliamo ricordare come gli interventi di consolidamento dell'intero sistema di tutela dei diritti dell'infanzia sono tanto più significativi quanto più accompagnati da investimenti a favore della maggiore qualità della vita urbana, a partire dagli spazi per il gioco, lo sport, la lettura, l'arte, la musica, l'aggregazione fino all'organizzazione dei trasporti. È necessario insomma "prevedere" la presenza attiva di bambini e ragazzi come protagonisti e partecipi della vita delle città. Per sviluppare in loro uno dei migliori antidoti al dis-agio, il senso di ben-essere e appartenenza a una comunità.

Parte II. Prendersi cura... lavorando in rete

I Partners dell'Ufficio Garante

In ciascuno dei progetti avviati, delle attività realizzate, delle iniziative promosse, l'Ufficio ha ritenuto strategica e ineludibile la costruzione di sinergie con i numerosi soggetti, istituzionali e non, attori del complesso sistema di protezione delle persone minorenni.

L'interpretazione dei compiti attribuiti dalla legge istitutiva alla figura di garanzia, nel pieno rispetto delle fondamentali caratteristiche di autonomia, indipendenza e terzietà, è quella di proporre il Garante come elemento cerniera, mediatore di relazioni all'interno delle macroaree della beneficenza e della giurisdizionalità e tra le stesse.

I risultati confermano che si tratta di un orientamento efficace e produttivo, anche in considerazione della complessità e delle criticità che in questa fase ognuna delle Istituzioni sta vivendo, sul piano delle risorse come su quello culturale, con limiti anche rilevanti rispetto al dialogo e all'interazione operativa con le altre.

Nella gestione delle segnalazioni di accertate o presunte violazioni di diritti in danno di minori e famiglie, inoltre, l'azione di mediazione con le istituzioni interessate ha confermato, nei diversi casi, la sua efficacia rispetto a possibili azioni di tipo sanzionatorio.

Si vuole qui segnalare la preziosa e imprescindibile relazione con l'Assessorato regionale alle Politiche Sociali, particolarmente costante e concreta con l'area delle Politiche di benessere sociale e pari opportunità. Sistematically il confronto su possibili spazi di miglioramento di servizi e procedure, e stretta la collaborazione sulla prevenzione e contrasto delle violenze e dei maltrattamenti su minori, collaborazione che ha portato in dirittura di arrivo le relative Linee guida regionali.

Questi i partner cofirmatari di protocolli di intesa e/o coprotagonisti di iniziative progettuali nel 2015:

- L'Assessorato regionale al Welfare
- l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale
- L'Ufficio Scolastico Regionale
- Il Tribunale per i Minorenni di Bari
- Le Procure della Repubblica presso i TM di Bari e di Lecce
- I Tribunali ordinari di Bari e Trani
- Il Dipartimento di Giustizia Minorile - Puglia
- L'Università di Foggia, Dipartimento Studi Umanistici
- L'ASL Bari
- L'A.O.U. Consorziato Policlinico - Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII di Bari - rete G.I.A.D.A.
- Il CORECOM - Puglia
- L'Assessorato al Welfare del Comune di Bari
- L'Assessorato alle Culture del Comune di Bari
- Il Comune di Capurso (Ba) (progetto in rete per il contrasto della dispersione scolastica)
- Il Comune di Castellana Grotte (Ba)
- I Partner del progetto "Reti per il benessere a scuola":

La Prefettura/UTG di Bari, l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore, l'area metropolitana di Bari, il Comune di Bari, il Tribunale per i Minorenni di Bari, la Procura della Repubblica presso il TM di Bari, la Questura di Bari, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari, la Polizia Postale e delle Telecomunicazioni di Bari, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia, l'Università degli Studi di Bari, l'Azienda Sanitaria Locale di Bari, l'Azienda O.U.C., Policlinico di Bari - rete G.I.A.D.A., il Comitato Regionale UNICEF.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Tra le Organizzazioni Professionali, le ONG e i soggetti del terzo settore:

- Comitato italiano Unicef
- Defence for Children Italia
- Save the Children Italia
- Associazione Nazionale "Penelope Italia"
- Le sezioni Pugliesi de: Ordine degli Psicologi, Croas (Ordine degli Assistenti Sociali) e l'ANPE (Associazione nazionale Pedagogisti), e l'Ordine degli Avvocati di Bari
- La Camera minorile di Foggia
- L'Osservatorio per il Diritto di Famiglia di Bari
- Il Gruppo Lavoro Rifugiati
- La Cooperativa "Il Meridiano" di Bari
- L'AIAF - associazione italiana avvocati familiaristi
- L'AMI - associazione avvocati matrimonialisti italiani
- L'ANFAA - associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie
- L'Ass. Nazionale Magistrati e la coop. soc. "I Bambini di Truffaut"
- Fondazione Myrabilia.

Tavoli di confronto interistituzionali

Sul territorio regionale:

- Il Tavolo inter istituzionale per la tutela dei minori e la promozione del loro benessere, attivato dall'Assessorato regionale al Welfare;
- Il Tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura di Bari nell'ambito del progetto "Reti per il benessere a scuola"
- Il tavolo "Minori" promosso dalla Prefettura della Bat
- Il Consiglio territoriale per l'Immigrazione, sez. Minori, delle Prefetture di Bari e Taranto
- Il Tavolo di monitoraggio del Progetto ministeriale di Inclusione dei bambini Rom, Sinti, Camminanti, presso il Comune di Bari.

Sul territorio Nazionale:

- **La Conferenza Nazionale per la garanzia dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.** La legge n. 112/2011, istitutiva dell'Autorità Garante Nazionale, prevede l'organismo della Conferenza, di cui è presidente lo stesso Garante Nazionale e membri i Garanti regionali e i Garanti o analoghe figure presenti presso le Province autonome di Trento e Bolzano. I lavori della Conferenza dal 2015 coordinata dal Garante dell'Emilia Romagna, Luigi Fadiga, si svolgono periodicamente, sono di volta in volta centrati sulla condivisione delle principali criticità registrate nei diversi territori e al tempo stesso sulla messa a punto di strumenti comuni, in particolare relativi alla raccolta, registrazione e istruzione delle segnalazioni. La scelta, promossa dall'Autorità Garante, di dar vita anche all'articolazione in Commissioni consultive cui invitare anche esponenti dei diversi ministeri e di organizzazioni professionali e del terzo settore ha permesso di produrre documenti di indirizzo e materiali di ricerca. In particolare, i documenti su: "Prenderci cura dei bambini e degli adolescenti vittime di maltrattamento" e "Verso un sistema di tutela dei minori non accompagnati". Alla redazione di quest'ultimo documento ha dato il proprio contributo l'Ufficio Garante della Puglia, anche in considerazione dell'intensità delle presenze di MSNA nella nostra Regione. Inoltre, incontri e confronti con tutte le Procure Minorili italiane hanno portato alla prima raccolta dati sperimentale sulla tutela dei Minorenni in Comunità.

Tutti i documenti prodotti sono interamente scaricabili dal sito dell'Autorità Garante Nazionale, www.garanteinfanzia.org.

Parte III. Prendersi cura... facendo

Le Azioni promosse e realizzate dall'Ufficio Garante

Area "Prevenzione e promozione del benessere"

Il Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"

Il Progetto, parte integrante di un Protocollo d'Intesa di durata triennale e validato dal Ministero dell'Interno con capofila la Prefettura di Bari nel suo secondo anno di attività, ha visto il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti istituzionali in un'azione di formazione e supporto dei dirigenti scolastici dell'area metropolitana di Bari.

Nello scorso 2014, a partire dalla segnalazione fatta al Prefetto di Bari dalla Garante in merito al sensibile incremento delle condizioni di disagio espresse da preadolescenti e adolescenti anche col manifestarsi di comportamenti violenti contro sé stessi, coetanei e adulti, si è avviato un tavolo permanente, coordinato dalla Prefettura, con tutti i soggetti istituzionali titolari della protezione dei minori. Dalle analisi condivise è scaturita, tra le altre, la scelta di indirizzare particolare attenzione al supporto dei dirigenti scolastici per incidere ulteriormente sulle azioni di prevenzione e di intervento.

Al primo step, che ha coinvolto per una prima sperimentazione del modello formativo un gruppo di venti dirigenti di scuole di ogni ordine e grado, è seguita una fase capillare di intervento rivolto a tutti i dirigenti. Si sono realizzati in cinque sedi di sovrambito moduli di quattro incontri nel corso dei quali i dirigenti hanno potuto confrontarsi direttamente con Forze di Polizia, Magistrati minorili, operatori sanitari e servizi sociali territoriali per co-costruire modelli di intervento e fronteggiamento delle situazioni di disagio nelle sue molteplici e sempre più mutevoli sfaccettature.

Si è così avviata una rete di relazioni territoriali utile a rafforzare la capacità delle scuole di riconoscere il disagio e intervenire in concreta sinergia con gli altri soggetti, anche attraverso la condivisione di procedure di intervento e di segnalazione. Il percorso progettuale, in questa fase, punta all'ulteriore ampliamento delle attività di formazione anche alla componente degli insegnanti, elemento questo condiviso con tutti i dirigenti, che peraltro hanno espresso un feedback molto positivo sull'esperienza. È in via di definitiva preparazione anche il già previsto Vademecum contenente: le schede sul mandato di ogni Istituzione partner, modelli di procedura, riferimenti telefonici e indirizzi email per un contatto più immediato.

Il Progetto nel suo complesso ha richiesto numerose azioni di monitoraggio e l'attivazione di un tavolo permanente coordinato dalla Prefettura sulla condizione dei Minori, azione che è stata di impulso per un'analogha iniziativa promossa dalla Prefettura della Bat.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

**Progetto di contrasto alla dispersione scolastica – Comune di Capurso (Ba):
“Per far crescere un minore ci vuole una comunità – Un’alleanza per una
comunità educante”**

È giunto al terzo anno di attività il progetto promosso dall’amministrazione comunale di Capurso su prevenzione e contrasto dell’abbandono scolastico.

Il percorso punta a rendere concreta e attiva la responsabilità educativa di tutta la comunità nei confronti di ragazzi a forte rischio di esclusione sociale e vede come partner istituzionale l’Ufficio Garante insieme ai servizi territoriali, al distretto sanitario e all’Ufficio Scolastico Provinciale alle scuole del Comune, coagulando risorse e disponibilità del territorio come la Confartigianato, le organizzazioni del terzo settore e del mondo del volontariato.

Attraverso un’offerta formativa-educativa personalizzata e flessibile, praticata anche in sedi e in orari diversi da quelli scolastici, i ragazzi, seguiti da figura di Tutor, specificatamente formati, hanno potuto sperimentare opportunità qualificate di apprendimento e di socializzazione, tra le quali si citano qui i laboratori di orientamento e officina con percorsi misti scuola-botteghe artigiane, spazi di ascolto e consulenza aperti anche ai genitori, attività sportive.

L’Ufficio Garante, membro del Comitato di Coordinamento e verifica del Progetto, ha riscontrato gli esiti positivi sui cinquanta minori coinvolti e le loro famiglie. Esiti confermati dal parere positivo delle scuole interessate che hanno riscontrato il permanere di tutti i soggetti coinvolti nei percorsi scolastici.

Altro indicatore interessante dell’attivazione di sinergie di tutte le risorse territoriali è costituito dalla netta diminuzione dei casi di allontanamento dalle famiglie da parte dei servizi, che risulta essere stato necessario solo per un minore.

La tutela dei “Minori Fuori famiglia”

L’attenzione dell’Ufficio ai minori allontanati dal proprio nucleo familiare di origine, per effetto di un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria o per disposizione dei Servizi sociali territoriali, costituisce un elemento costante della sua azione a livello regionale come a livello nazionale. Si segnala a quest’ultimo proposito l’impegno dell’Autorità Garante Nazionale, che ha prodotto, in sinergia con le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni e con la Conferenza di Garanzia, la prima raccolta dati sperimentale sulle presenze dei minori in comunità, sulle tipologie degli stessi per età, cittadinanza, distribuzione geografica, tempi di permanenza e sulle principali criticità rilevate. La difficoltà nella raccolta di dati univoci, tra l’altro, induce una discreta confusione sul tema anche da parte dell’opinione pubblica, cui spesso sono stati forniti, dai media, dati allarmanti e generalizzati, dati che non aiutano nemmeno gli operatori a aprire un confronto costruttivo e fondato su basi solide di conoscenza.

Si è trattato di un primo passo, faticoso per la difficoltà nell’interpretare flussi di informazioni ancora disorganici e frammentari, con la prospettiva di ricavare elementi per ulteriori e necessari approfondimenti rispetto a questioni sostanziali quali: “vengono effettuati solo e tutti gli allontanamenti necessari a garantire i diritti dei minorenni?”; “Viene effettivamente realizzato un progetto individuale per il singolo minorenne, che nasca da un’analisi attenta dei bisogni specifici suoi e della famiglia di origine?”; si pratica il “monitoraggio costante e approfondito, passo dopo passo, delle azioni compiute dai diversi soggetti che entrano in scena e anche dei tempi del collocamento?”.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

L'impegno dell'Ufficio Garante, oltre che a livello nazionale, si è concretizzato nella partecipazione a numerose iniziative di sensibilizzazione e formazione, sia sul tema dell'affido che su quello del collocamento in Comunità.

In questa sede, per quanto concerne la realtà pugliese, ci si riferisce qui, almeno per gli elementi quantitativi all'ultime rilevazioni contenute nel Rapporto "I MINORI FUORI FAMIGLIA IN PUGLIA – ANNI 2012-2013. – a cura dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali". L'Osservatorio infatti ad oggi ha in corso l'indagine sul biennio 2014/2015 con la richiesta di dati ai 258 Comuni pugliesi.

I dati quindi, salvo espressa indicazione si riferiscono al 31/12/13:

ANNO	Residenti 0-17 anni	Minori fuori famiglia	MFF per 1000 minori residenti
2007	776.968	3.193	4,11
2009	758.819	3.349	4,41
2011	739.751	3.081	4,16
2012	722.716	3.311	4,58
2013	714.706	3.043	4,26
Variazione 2013 su 2009	-5,8%	-9,1%	

Come si evince facilmente, sia pure con qualche leggera variazione negli anni, la presenza di minori collocati fuori dalla famiglia di origine si attesta stabilmente intorno alle 3000 unità. Va sottolineato comunque che negli stessi anni, la Puglia è stata interessata in modo cospicuo dagli arrivi di Minori stranieri non accompagnati i quali, salvo i purtroppo numerosi casi di precoce irreperibilità, rientrano nel numero complessivo dei MFF. Nella tabella successiva viene appunto evidenziato questo ulteriore elemento. Per attualizzarne il contenuto, è necessario far presente che il dato riferito al 2013 per la provincia di Taranto ad oggi è sensibilmente mutato per gli arrivi di numerosi Minori stranieri soli registrati nel capoluogo jonico a partire soprattutto dal 2014.

PROVINCE	minori fuori famiglia d'origine											
	Dato al 31/12/2009		Dato al 31/12/2011		Dato al 31/12/2012		Dato al 31/12/2013		confronto 2009-2013 in v.a.		confronto 2009-2013 in %	
	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri	totale	di cui stranieri
Bari	1135	314	895	143	1084	181	1008	281	-127	-33	-11,2%	-10,5%
Brindisi	428	101	415	97	425	104	398	112	-30	11	-7,0%	10,9%
Bat	205	10	195	16	195	11	205	4	0	-6	0,0%	-60,0%
Foggia	575	104	464	123	471	155	400	85	-175	-19	-30,4%	-18,3%
Lecce	539	87	749	307	681	310	538	141	-1	54	-0,2%	62,1%
Taranto	467	17	363	31	455	24	494	16	27	-1	5,8%	-5,9%
Regione	3349	633	3081	717	3311	785	3043	639	-306	6	-9,1%	0,9%

Gli elementi di analisi, rispetto al collocamento in struttura piuttosto che a quello presso famiglie affidatarie (anche con forme differenziate di affido), mostrano come nella nostra regione le politiche sull'affido richiedano ancora ulteriore impegno da parte della Regione e soprattutto da parte degli enti locali.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

PROVINCE	minori fuori famiglia - 2013									
	nei servizi	in affido (FULL TIME)	in affido (PART TIME)	totale	% servizi su totale provinciale	% servizi su totale regionale	% affido FULL TIME su totale provinciale	% affido FULL-TIME su totale regionale	% affido PART-TIME su totale provinciale	% affido PART TIME su totale regionale
Bari	517	364	127	1008	51,3%	30,1%	36,1%	31,7%	12,6%	72,2%
Brindisi	281	111	6	398	70,6%	16,3%	27,9%	9,7%	1,5%	3,4%
Bat	113	90	2	205	55,1%	6,6%	43,9%	7,8%	1,0%	1,1%
Foggia	207	188	5	400	51,8%	12,0%	47,0%	16,4%	1,3%	2,8%
Lecce	300	215	23	538	55,8%	17,5%	40,0%	18,7%	4,3%	13,1%
Taranto	301	180	13	494	60,9%	17,5%	36,4%	15,7%	2,6%	7,4%
Regione	1719	1148	176	3043	56,5%	100,0%	37,7%	100,0%	5,8%	100,0%

Minori fuori dalla famiglia di origine per tipologia di presa in carico in Puglia:



La grande maggioranza dei minori viene ancora accolta in struttura, con evidenti conseguenze sul piano delle opportunità di intervento riparativo-educativo, come su quelle relative ai costi a carico degli enti locali, che si stimano essere 9/10 di quelle sostenute per i collocamenti in affido familiare.

In questa sede, è comunque opportuno sottolineare che la Regione Puglia ha aderito alla "Proposta di adesione alla sperimentazione del Programma P.I.P.P.I – anni 2015-2016" (Programma di interventi per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione), ricevuta dalla Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche Sociali del Ministero del Lavoro e Politiche Sociali. Questo sta consentendo l'estensione dello stesso a nuovi ambiti territoriali e all'implementazione nei territori che l'hanno già sperimentato. Attualmente PIPPI 5 è attivo negli ambiti di Bari, Galatina, Brindisi, Foggia e Manfredonia.

Il Programma, già sperimentato con esiti molto positivi in Puglia a partire dal Comune di Bari, una delle 10 città riservatarie della legge 285/97, punta a ridurre il rischio di allontanamento dalla famiglia di origine attraverso una rete di interventi, globali e innovativi nei confronti di famiglie multiproblematiche e con comportamenti di negligenza nella cura e nell'educazione di figli tra gli zero e gli undici anni. La costituzione di gruppi di riferimento territoriale e di équipe multidisciplinari e integrate comprendenti operatori territoriali, sanitari, scolastici, famiglie di appoggio e famiglie target (considerate soggetti attivi nel percorso) rappresentano elementi strategici del Programma, i cui esiti complessivi per la Regione costituiranno, con tutta probabilità, un valido spunto per riorientare le politiche regionali in materia.

La rete di strutture residenziali, come già evidenziato quella maggiormente interessata all'accoglienza di minori allontanati per situazioni di grave pregiudizio in Puglia, è soggetta a precisi standard quali-quantitativi, secondo il Regolamento regionale n.4/2007. Di seguito si riporta un quadro di sintesi relativo alle diverse tipologie di strutture autorizzate.

*Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore**Strutture residenziali per minori presenti in Puglia al 31.07.2015*

TIPOLOGIA	NUMERO
Comunità familiare (Art. 47)	28
Comunità educativa (Art. 48)	158
Comunità di pronta accoglienza (Art. 49)	6
Comunità alloggio (Art. 50)	16
Gruppo appartamento (Art. 51)	12
Comunità familiare/casa famiglia (Art. 95)	0
TOTALE	220

FONTE: Elab. Osservatorio Regionale Politiche Sociali su dati Registri strutture e servizi autorizzati al funzionamento.

Rispetto al loro funzionamento, all'efficacia degli interventi previsti, al rispetto degli standard prescritti, si vuole qui richiamare l'attenzione sulla necessità di riconsiderare in modo organico la disciplina delle verifiche e controlli. Sono giunte, anche a questo Ufficio, segnalazioni rispetto a incongruenze e irregolarità sia sotto il profilo logistico-organizzativo che su quello più propriamente legato agli aspetti educativi. Allo stato attuale le verifiche di tipo amministrativo, prevalentemente in carico ai Comuni, vengono svolte in modo disomogeneo sul territorio regionale, e con limitati confronti rispetto alle visite ispettive attuate dalle Procure minorili. Riteniamo che la Regione possa assumere un ruolo di regia per giungere alla condivisione, uniforme sul territorio, di modalità, tempi e contenuti delle operazioni di controllo, che non devono né possono esaurirsi, anche quando vengano realizzate, in un burocratico riscontro degli standard previsti. Spesso a pregiudicare il percorso di riparazione dell'esperienza, comunque traumatica per i minori, sono l'inefficacia o la vaghezza dei Piani educativi, così come l'inconsistenza di percorsi di autonomizzazione.

Su quest'ultimo punto, inoltre, è necessario aprire una riflessione improrogabile sul tema del raggiungimento della maggiore età, che per molti ragazzi, non ancora sufficientemente autonomi sia dal punto di vista economico che psicologico, costituisce un vero e proprio salto nel vuoto. L'esistenza di soli 12 gruppi/appartamento in tutta la Regione, per esempio, definisce una carenza di strutture dedicate all'accompagnamento verso l'autonomia.

Quella della maggiore attenzione ai neomaggiorenni è una delle proposte che sono state portate all'attenzione degli amministratori e dell'opinione pubblica, sia da parte della rete costituita dalle Associazioni Agevolando, Cismai (Coordinamento Italiano Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso all'Infanzia, CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), CNCM (Coordinamento Nazionale Comunità per Minori), e Progetto Famiglia e SOS villaggi dei Bambini nella Campagna "#5 buone ragioni per accogliere i bambini che vanno protetti", cui l'Ufficio ha aderito.

Analogamente, un'altra rete di Associazioni (ne fanno parte tra gli altri l'ANFAA e la Federazione Progetto Famiglia) ha proposto, in particolare alle Regioni del Centro-Sud, una serie di iniziative urgenti per rendere esigibile il diritto alla famiglia anche e soprattutto in situazioni

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

di grave disagio per i figli. Se ne riporta un quadro schematico anche perché, in quanto Ufficio siamo stati coinvolti in una consultazione rispetto alle priorità del territorio pugliese.

Come si leggerà, tra le proposte viene indicata quella di riconoscere forme di sostegno alle adozioni difficili, che risultano in aumento, come in aumento le situazioni di fallimento adottivo.

1) Sostegni alle adozioni difficili

Previsione dell'obbligo per i comuni di erogazione e facilitazione dell'accesso a sostegni (economici, sociali, psicopedagogici e psicoterapeutici) alle famiglie che adottano minori disabili e/o con disagio psicorelazionale o di età superiore ai 12 anni.

2) Accompagnamento all'autonomia dei neomaggiorenni in uscita da percorsi di tutela

Istituzione di un fondo nazionale e regionale stabili nel tempo per il sostegno all'autonomia dei neomaggiorenni ex affidati impegnati nella frequentazione di percorsi di formazione professionale o nella attuazione di un progetto di start-up di una nuova attività, fino al compimento del 25esimo anno di età.

3) Certezza dei contributi economici e delle coperture assicurative affidatari

Obbligo o meccanismi di stimolo per gli enti gestori degli interventi assistenziali (comuni, consorzi di comuni, ecc.), affinché erogino un contributo economico agli affidatari, svincolato dal loro reddito; il relativo importo deve essere stabilito in relazione alle condizioni dell'affidato e comunque non deve essere inferiore all'80% della pensione minima INPS. È altresì obbligatoria la stipula di idonea polizza assicurativa.

4) Sviluppo della pratica degli "affidamenti ponte" dei bambini piccolissimi

Istituzione di un fondo regionale che rimborsi i Comuni per il costo dei contributi per l'affidamento familiare dei bambini di età inferiore o pari a tre anni. Inserimento del tema dello sviluppo dell'affidamento dei bambini piccolissimi tra le finalità del Tavolo Regionale di cui al punto 5).

5) Tavolo regionale sull'affido familiare

Istituzione da parte delle singole Regioni, di un Tavolo regionale sull'affido familiare, finalizzato all'applicazione sul territorio delle Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare. Coinvolti anche i servizi affidi territoriali, le autorità giudiziarie minorili e le associazioni di affidatari.

Il Progetto "Tutori volontari di minori"

Attualmente il primo Elenco regionale dei Tutori legali volontari di minori, istituito a cura dell'Ufficio Garante, è a disposizione delle AA.GG. di Bari e Bat, per i seguenti casi:

- minore privo dei genitori, anche solo temporaneamente;
- minore i cui genitori hanno perso la potestà;
- minore non riconosciuto alla nascita;
- minore in stato di adottabilità;
- minore straniero non accompagnato.

Nel corso del 2015, l'impegno dell'Ufficio nella formazione dei tutori, in ossequio al mandato istituzionale (art. 30 comma 2, l. J della Legge istitutiva), e in risposta al bisogno crescente di volontari motivati e qualificati segnalato da magistrati e operatori, si è, in particolare, concentrato nella ricerca di soluzioni utili a consentire l'ampliamento dell'esperienza già offerta alle province di Bari e Bat a tutta la regione.

In considerazione dell'esiguità delle risorse, umane e finanziarie, in grado di assicurare la piena copertura delle esigenze emerse, in particolare nelle province di Brindisi, Foggia,

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Lecce e Taranto, è stata siglata una Convenzione con il Comitato Nazionale Unicef – Italia, affidando a quest'ultimo la realizzazione di quattro percorsi formativi, previa condivisione e supervisione dei programmi e dei modelli organizzativi e didattici e con indicazione di procedere alla costituzione di reti locali. Questo con lo scopo di assicurare, unitamente ai protocolli d'intesa che l'Ufficio proporrà ai Tribunali ordinari e ai Tribunali per i minorenni, un opportuno radicamento territoriale e la massima efficacia della formazione.

Per contribuire alla conoscenza del ruolo dei tutori, l'Ufficio ha organizzato, con il prezioso contributo del dott. Riccardo Greco, presidente del Tribunale per i minorenni di Bari, e della dott. Aurea Disegna, già pubblico tutore del Veneto, regione pilota nella formazione dei Tutori, un seminario dal titolo **"Tutori Volontari di Minori. Profilo e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di protezione dei minori soli"**. Il seminario si è svolto nell'ambito delle iniziative promosse dal Consiglio regionale della Puglia, il 15 settembre 2015, in occasione dell'annuale Fiera del Levante a Bari.

Anche nel corso del seminario, come in numerosi momenti pubblici di confronto e sensibilizzazione abbiamo ricordato:

- Il crescente bisogno di nominare tempestivamente tutori legali di minori di età in alcune zone della Regione, soprattutto per la presenza di minori stranieri non accompagnati;
- Il divieto introdotto dall'art. 3 della legge n. 149 del 28 marzo 2001 per i direttori ed operatori di strutture tutelari di assumere l'incarico di tutore dei minori ospitati;
- L'inopportunità di attribuire compiti di tutela legale a professionisti di servizi territoriali di tutela, già titolari delle prestazioni assistenziali, al fine di eliminare una sovrapposizione di ruoli e un potenziale conflitto nell'interesse del minore.

Inoltre, anche sulla scorta delle esperienze riferite dai magistrati, dai tutori stessi e dai minori ascoltati direttamente dalla Garante, abbiamo evidenziato che il concetto di Tutela, pure funzionale alla rappresentanza del soggetto privo di capacità di agire, **non si esaurisce** in questa, ma va riferito anche alla cura della persona. La prospettiva è quella di superare l'obsoleta procedura di apertura della tutela in quanto direttamente connessa alla gestione degli aspetti patrimoniali. Si tratta piuttosto di rispondere al riconoscimento dei diritti della persona minorenni anche in un processo di accompagnamento educativo e di integrazione sociale. **Il Tutore quindi non dovrebbe esercitare una mera presenza burocratica ma, piuttosto, fondare la sua funzione sulla relazione e sulla cura del minore.**

Per approfondire le conoscenze sul tema degli standard di formazione, particolarmente relativi ai tutori di minori stranieri non accompagnati (realtà che in Puglia interessa le nomine come tutore in modo significativo) abbiamo aderito alla proposta giunta dall'Autorità Garante Nazionale in collaborazione con Defence for Children.

Nell'ambito del Progetto *"Safeguard, più sicuri col tutore"*, infatti, l'Ufficio ha inviato, in sua rappresentanza, la dott.ssa Magda Terrevoli in una visita di scambio e studio transnazionale presso l'Agenzia Nidos, in Olanda, allo scopo di acquisire ulteriori elementi sul modello di tutela e sulla qualificazione delle funzioni tutoriali.

Un altro contributo in merito alla complessità della figura e delle sue relazioni con il sistema di protezione dei minori si è concretizzato attraverso la partecipazione della Garante alla stesura del documento *"Verso la tutela dei minori non accompagnati"*, frutto del suo lavoro nella commissione consultiva promossa dall'AGIA.

I Minori stranieri non accompagnati

La presenza di giovanissimi migranti che arrivano in Puglia da soli, privi di riferimenti parentali, è ormai un elemento costante tra la popolazione dei minori fuori famiglia, per-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

tanto non può essere considerata un fattore emergenziale quanto un dato da leggere come strutturale, con tutta la complessità delle problematiche che comporta. La nostra Regione si colloca costantemente ai primi posti in Italia, come attestato dai rapporti periodicamente diffusi dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e come mostra il grafico riportato di seguito riferito al dicembre 2015

Per inciso il prospetto non riporta il dato relativo ai minori che si rendono irreperibili in particolare nelle prime ore successive agli arrivi, spinti all'allontanamento dal personale progetto migratorio che li orienta a raggiungere amici o parenti altrove, o dalle scarse e sommarie informazioni sul nostro sistema di tutela nei loro confronti. Si ha ragione di credere, analizzando i rapporti degli ultimi anni, che questo dato non sia sostanzialmente mutato e, ricordando che gli allontanamenti hanno riguardato una proporzione costante di 1 su 3 o su 4, resta necessario prevenire il fenomeno attraverso l'intensificazione delle azioni di informazione legale e il miglioramento del sistema di accoglienza, in particolare nella sua tempistica. I rischi cui sono esposti soggetti particolarmente vulnerabili, come i minori non accompagnati, sono molteplici e gravi e vanno da quelli legati alla prosecuzione di un viaggio senza alcun titolo di riconoscimento, al coinvolgimento in condizioni di traffico, tratta e/o di sfruttamento in circuiti criminali.

Ripartizione dei minori per regione di accoglienza

REGIONE	PRESENTI	%
SICILIA	4.109	34,47
CALABRIA	1.126	9,45
PUGLIA	1.102	9,24
LAZIO	934	7,83
LOMBARDIA	931	7,81
EMILIA ROMAGNA	783	6,57
TOSCANA	621	4,37
CAMPANIA	510	4,28
FRIULI VENEZIA GIULIA	463	3,88
PIEMONTE	345	2,89
VENETO	322	2,70
SARDEGNA	220	1,85
LIGURIA	174	1,46
MARCHE	96	0,81
BASILICATA	92	0,77
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	89	0,58
ABRUZZO	42	0,36
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	35	0,29
MOLISE	22	0,18
UMBRIA	20	0,17
VALLE D'AOSTA	5	0,04
TOTALE	11.321	100,00

Le condizioni complessive del sistema di accoglienza in Puglia sono state oggetto della massima e costante attenzione da parte dell'Ufficio, anche grazie alla collaborazione con le Prefetture, in particolare quelle di Bari e Taranto (Consigli Territoriali Immigrazione, sez. minori), con la magistratura minorile, con l'ufficio immigrazione del Comune di Bari, e con alcune organizzazioni, tra cui ricordiamo il "Gruppo lavoro rifugiati", l'ASGI (Associazione studi giuridici sull'immigrazione), e Save the Children-Italia.

In particolare, con quest'ultima, l'Ufficio ha condiviso alcune fasi del percorso dedicato al diritto all'ascolto e alla partecipazione dei ragazzi ospitati nelle comunità di seconda accoglienza. I diversi incontri con minori provenienti da tutta la regione ci hanno permesso di raccogliere direttamente bisogni, progetti, criticità sperimentate dai giovani nella loro esperienza pugliese.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Inoltre, la Garante ha lavorato nella Commissione consultiva sulla tutela dei Minori stranieri non accompagnati, istituita dall'Autorità Garante Nazionale, che, anche in previsione della definizione di proposte di legge specifiche, ha prodotto un documento di proposta. La Commissione, oltre al Garante Nazionale e ai colleghi di Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, è composta da esperti in diritto delle migrazioni e diritto minorile, esponenti dell'AIMMF (Associazione Italiana Magistrati Minorili e Famiglia), dell'ANCI, del CNOAS, dei Ministeri dell'Interno e del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali.

Da queste azioni di ascolto e dalla collaborazione con gli altri soggetti, istituzionali e non, scaturiscono alcune buone prassi come alcuni elementi di criticità che permangono sensibili e che richiederebbero azioni di sistema decise e supportate da adeguate risorse finanziarie, sia a livello nazionale che regionale.

Si riportano qui di seguito gli elementi di criticità riscontrati in modo più diffuso, sui quali si invita ad agire concretamente, soprattutto in considerazione dei percorsi di vita di questi ragazzi, che hanno vissuto l'esperienza del distacco dalla propria famiglia e dal proprio paese, in cui, quasi sempre, situazioni di estrema difficoltà economica o violenza, guerra, discriminazioni hanno mutilato il loro progetto di vita futura. Senza trascurare che per tanti il viaggio verso l'Europa ha rappresentato un rischio costante rispetto alla perdita della stessa vita. Sono questi dati da tenere presenti, anche perché le esperienze traumatiche, non riconosciute e trattate, incidono significativamente sul successo delle pratiche di accoglienza verso minori portatori di diritti inalienabili.

In sintesi, i punti di maggiore debolezza:

- Ancora poco strutturata l'azione di orientamento legale, indispensabile soprattutto nelle prime fasi, malgrado l'azione capillare delle associazioni e organizzazioni umanitarie;
- L'informazione nei loro confronti risente di lacune anche nella mediazione linguistica e culturale;
- La fase della prima accoglienza in alcuni territori, ed è il caso del comune di Taranto, si protrae per diversi mesi, in assoluta inosservanza dei dispositivi di legge secondo cui, entro le 48 ore, il minore deve essere trasferito in un luogo sicuro e idoneo alla sua condizione. Va da sé che le strutture di prima accoglienza non rispondono agli standard previsti dal regolamento regionale per le strutture residenziali per minori, e che la prolungata permanenza, non solo espone a potenziali igienico-sanitari, ma dilata il tempo per l'avvio di progetti educativi mirati in loro favore;
- La tempistica della nomina del tutore, in molti territori, è ancora di diversi mesi, con evidente pregiudizio di tutte le procedure di tutela in cui è necessario che il minore disponga di un rappresentante legale
- In misura crescente si registrano dinieghi all'istanza di asilo da parte delle Commissioni territoriali
- Per i Comuni, titolari dell'obbligo della presa in carico dei minori, pur con i finanziamenti previsti dal Fondo Nazionale dedicato ai minori non accompagnati, continua ad essere un onere poco sostenibile. Così come già riferito a proposito dei MFF, in generale sono, inoltre, pochi i Comuni che riescono a operare verifiche efficaci sulla qualità della seconda accoglienza, così come a liquidare le spese alle comunità in tempi adeguati.
- Se l'inserimento scolastico globalmente funziona, molto ancora si deve promuovere rispetto al coinvolgimento dei ragazzi in circuiti formativi anche in vista di un opportuno inserimento lavorativo. Nei numerosi casi dubbi (considerando che per oltre il 70% si tratta di ragazzi di sesso maschile e tra i 16 e i 18 anni) viene ancora disposto l'accertamento dell'età attraverso l'esame radiografico antropometrico del polso. Esame, come più volte ribadito anche nei precedenti report dell'Ufficio, non risponde a requisiti di affidabilità accettabili, e che andrebbe sostituito da una valutazione multidimensionale con un approccio di tipo auxologico-psicologico. Al momento della redazione di que-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

sto Report, apprendiamo della decisione assunta dalla Conferenza Stato-Regioni circa la sottoscrizione di un Protocollo nazionale per l'identificazione e l'accertamento olistico dell'età che, auspichiamo, venga rapidamente applicato sul nostro territorio regionale.

Una nota a parte è necessaria, a nostro avviso, rispetto ai numerosissimi minori che giungono da noi alle soglie della maggiore età, per i quali mancano i tempi tecnici (viste anche le criticità del sistema) per un'adeguata attivazione di percorsi di autonomia. I numerosi neo-maggiorenni, nei confronti dei quali sempre più spesso i tribunali per i minorenni non autorizzano il prosieguo amministrativo (che consente l'estensione dell'accoglienza oltre il diciottesimo fino al completamento di percorsi educativi e formativi) si trovano così in un limbo pericoloso. Se, come spesso accade per indisponibilità di posti, non trovano collocamento nel circuito SPRAR, in assenza di riferimenti familiari o amicali si trovano in uno stato di sospensione di ogni forma di sostegno. I dodici gruppi appartamento presenti in regione, proprio per accompagnare i neo-maggiorenni in uscita dalle comunità ad una progressiva autonomia, sono, a nostro avviso, insufficienti a rispondere ai bisogni di questa fascia di giovani. Peraltro, soluzioni opportune andrebbero individuate non esclusivamente attraverso l'adeguamento delle politiche di Welfare, ma coinvolgendo i responsabili delle politiche educative, giovanili e del lavoro. Nell'ascoltare le tante voci di ragazzi che abbiamo incontrato, l'elemento ricorrente è stato proprio quello della paura di essere "abbandonati per strada" una volta costretti a lasciare la comunità. Riteniamo che questa paura sia fondata, e richieda una grande attenzione.

La prevenzione e il contrasto della violenza e del maltrattamento all'infanzia

Si tratta di una delle aree di azione che impegna l'Ufficio più intensamente, sia attraverso la collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare e con alcuni ambiti di zona promotori di iniziative di formazione e sensibilizzazione previste dai Piani antiviolenza locali, sia attraverso attività di ricerca realizzate e/o sostenute dall'Ufficio.

Elementi di riflessione sul quadro nazionale. Nel maggio 2015 sono stati presentati gli esiti dell'"Indagine Nazionale sui maltrattamenti dei bambini e degli adolescenti in Italia", promossa dall'Autorità Garante Nazionale con *Terre des Hommes* e CISMAI (Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia), con la collaborazione di ANCI e ISTAT.

L'indagine, che ha interessato una popolazione di 2,4 milioni di minori, residenti in 231 comuni italiani (16 i comuni pugliesi coinvolti), ha individuato, attraverso l'indicatore oggettivo delle prese in carico, oltre 91 mila bambini e adolescenti maltrattati seguiti dai servizi territoriali, con maggiore incidenza al Sud e al Centro, (ben 273,7 e 259,9 per mille, rispetto ai 155,7 per mille delle regioni settentrionali).

Gli elementi raccolti descrivono un quadro preoccupante, e facilmente immaginabile come per lo più sommerso, in cui le ragazze risultano più vulnerabili, mentre le forme con cui viene agito più frequentemente il maltrattamento, sono la trascuratezza materiale e/o affettiva, la violenza assistita, il maltrattamento psicologico. A seguire le patologie delle cure e il maltrattamento fisico.

La maggior parte delle violenze e dei maltrattamenti avvengono nella "cerchia di fiducia" dei bambini, quindi all'interno delle relazioni più intime e prossime, cosa che rende ancor più difficile l'emersione del fenomeno, anche per effetto dei sentimenti di paura e vergogna indotti.

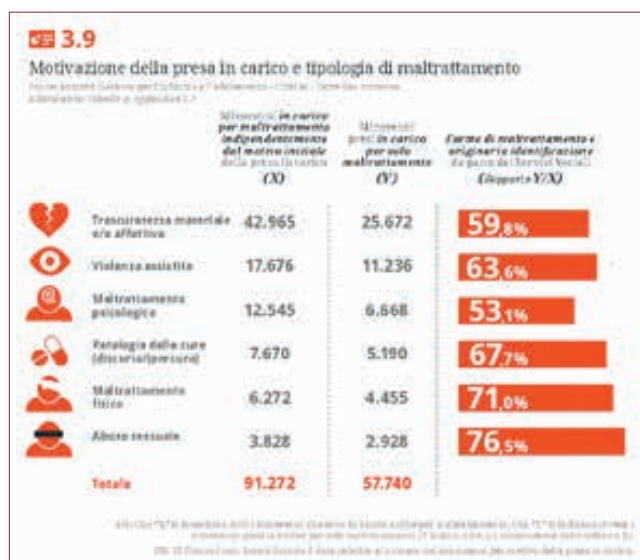
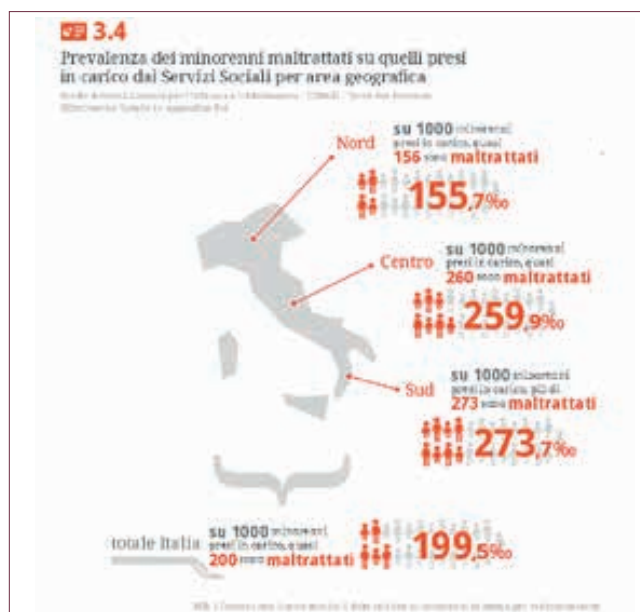
Deve essere un imperativo assoluto quello per cui, anche in rispetto delle indicazioni OMS del 2006, la violenza all'infanzia è da considerare un problema di salute pubblica, in quanto patologia trasversale rispetto a condizioni sociali, economiche e culturali, pa-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

tologia il cui contagio si diffonde e ha una portata “ampia e imprevedibile, che coinvolge anche la qualità pubblica della vita (fonte CISMAI).

Inoltre, se le violenze riguardano in particolare il contesto intrafamiliare, è di tutta evidenza come i Piani di prevenzione e contrasto debbano virtuosamente incrociare gli analoghi interventi diretti a incidere sul fenomeno della violenza alle donne, anche in considerazione della incidenza nelle situazioni di violenza domestica della forma più silenziosa e invisibile, la violenza assistita.

Si riportano di seguito alcuni grafici estrapolati dall’Indagine quali-quantitativa nazionale.



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

L'impegno della Regione Puglia: verso le Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza sui minori

Previste all'art.13 della legge n.29 del 2014, "Norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'auto-determinazione femminile", nel corso del 2015 le Linee Guida hanno visto il pieno avvio del lavoro di stesura da parte della struttura tecnica dell'Assessorato regionale al Welfare. Il lavoro ha coinvolto, insieme al personale dirigente e tecnico, l'Ufficio Garante e il Centro specialistico regionale G.I.A.D.A., Ospedale pediatrico "Giovanni XXIII". La bozza verrà, a breve, portata all'attenzione di un gruppo di referenti istituzionali e non, per la fase di concertazione per poi essere definitivamente approvata dalla Giunta regionale, per la definizione degli indirizzi attuativi. La dotazione finanziaria della linea di intervento ammonta complessivamente a Euro 1.434.248,59.

La struttura del documento prevede in sintesi:

- la classificazione e le caratteristiche della violenza sui minori, aggiornata secondo i più recenti contributi della letteratura scientifica;
- le fasi dell'intervento;
- il modello organizzativo: servizi e soggetti coinvolti;
- lo scenario normativo per la tutela del minore;
- le azioni raccomandate dall'UNICEF;
- le strategie di prevenzione e contrasto.

Le linee guida consentiranno la condivisione di una cornice teorica di riferimento, che si ispira al modello ecologico di intervento per l'individuazione dei fattori di rischio del maltrattamento sui minori, offrendo inoltre strumenti aggiornati per la classificazione delle diverse forme con cui si manifesta, comprese le più nuove e emergenti quali le patologie della cura, il cyberbullismo e la violenza on-line.

Di particolare rilevanza e delicatezza, la sezione dedicata alla definizione di un modello organizzativo fortemente orientato all'integrazione di tutti i soggetti coinvolti, con la precisa attribuzione dei singoli ruoli e del soggetto titolare della presa in carico.

Altrettanto spazio è dedicato alle strategie di prevenzione e contrasto, con opportuni richiami a quanto previsto dalle due ultime programmazioni regionali rispetto alle misure di contrasto del disagio psico-sociale e relazionale, alla conciliazione dei tempi vita-lavoro, alla creazione di servizi a supporto delle responsabilità genitoriali, della relazione genitori-figli, della tutela dei diritti dei minori.

In parallelo alla redazione del documento d'indirizzo l'Assessorato ha avviato il primo monitoraggio regionale dei casi di maltrattamento sui minori. Sulla scorta della summenzionata ricerca nazionale condotta da Terre des Hommes e CISMAI, in collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale, Anci e Istat, si è focalizzato il lavoro di monitoraggio su uno dei pochi elementi oggettivabili all'interno di fenomeni per lo più sommersi: il dato inerente i minori presi in carico dai servizi territoriali. Pertanto il gruppo di lavoro ha rielaborato la scheda di rilevazione utilizzata nella ricerca con opportune integrazioni, inviandola a tutti gli ambiti di zona. La scheda consente di raccogliere informazioni sui minori in carico per le diverse tipologie di maltrattamento, anche quando presi in carico per altre motivazioni; la presa in carico da parte dell'équipe integrata (ambito/ASL); la tipologia di servizio cui il minore ha avuto accesso; infine informazioni sul contesto (familiare, scolastico, tra pari, on-line...) e sui soggetti maltrattanti.

Si tratta senza dubbio di un passaggio di conoscenza fondamentale per poter eventualmente riorientare i modelli di presa in carico e per avere elementi utili alla prevenzione del fenomeno.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Progetti e principali attività dell'Ufficio nell'anno 2015

a) **Progetto UNARS – DAPHNE III, Understanding Agency & Resistance Strategies: Children in situations of domestic violence & abuse** si è concluso nel 2015 e ha visto il coinvolgimento, con capofila il Dipartimento di psicologia dell'Università di Northampton (UK), di quattro paesi europei (UK, Grecia, Spagna e Italia). Per la Puglia, partner dell'Ufficio Garante, è stata la cooperativa Il Meridiano e nell'ultimo segmento di percorso di ricerca anche l'équipe G.I.A.D.A. (Gruppo Interdisciplinare Assistenza Donne e Bambini Abusati) dell'Ospedale Pediatrico "Giovanni XXIII" di Bari. Le ricerche sulle esperienze di bambini e giovani che vivono violenza domestica sono ancora molto limitate, in particolare nel nostro Paese. Non solo gli stessi servizi antiviolenza sulle donne tendono a porre al centro le madri marginalizzando, o intervenendo poco tempestivamente sui vissuti dei figli, ma la stessa rappresentazione, che media e servizi stessi ne danno, è quella di testimoni passivi delle violenze. Si tratta di una lettura neutra rispetto al genere e che presenta la violenza domestica come una questione tra soggetti in età adulta ed in relazione di coppia. **In realtà, la Violenza Domestica – riferendosi ad un tipo di violenza che si produce all'interno di un nucleo familiare – non riguarda solo le donne ma, nella maggior parte dei casi, anche i loro figli, anch'essi vittime dirette o indirette, come testimoni di atti di violenza sulle loro madri.** Il progetto UNARS, invece, ha voluto centrare l'attenzione sui giovani, per conoscere e comprendere cosa hanno sperimentato, e come, durante e dopo, sono riusciti eventualmente a gestire creativamente la situazione e a costruire un positivo senso di sé. Le fasi della ricerca hanno coinvolto direttamente ragazzi e ragazze, raccogliendo esperienze, bisogni e prospettive future anche attraverso un laboratorio di Photo Voices, i cui esiti sono stati oggetto di una mostra aperta al pubblico nel capoluogo. Sono stati sperimentati anche specifici interventi di counseling e di formazione utili a sviluppare le loro capacità di resistenza e resilienza. Ancora, attraverso Focus groups con professionisti che lavorano con i bambini e le famiglie e con caregivers, si sono integrate le conoscenze disponibili sul contesto sociale e sull'organizzazione dei servizi. Infine, un'analisi delle politiche sociali ha completato il quadro di contesto rispetto al quale sollecitare un adeguamento dei servizi in grado di promuovere l'empowerment dei minori vittime di questo tipo di violenza intra familiare.

La Commissione Europea-Direzione generale Giustizia, ha espresso, al termine di un audit sul progetto presso il capofila, una valutazione molto positiva e incoraggiante: "Questo progetto è un buon contributo per l'ulteriore comprensione dell'esperienza di bambini che vivono la violenza domestica e dà un rilevante impulso su come dovrebbero essere migliorate le politiche, e per diffondere la consapevolezza. Ora è necessario garantire che saranno utilizzati con continuità i preziosi materiali raccolti e l'ulteriore diffusione della ricerca".

Nell'ambito del Progetto UNARS, l'Ufficio ha organizzato, tra l'altro, un seminario di sensibilizzazione e formazione per operatori dei servizi pubblici e del privato sociale sui temi affrontati dal progetto, seminario che ha raccolto circa novanta partecipanti da tutta la regione, e che ha evidenziato la grande domanda di formazione mirata. Di seguito si riportano alcune osservazioni, ricavate in particolare dai Focus groups, con gli operatori, che definiscono in modo significativo punti di forza e criticità nell'attuale approccio dei servizi al fenomeno.

Punti di forza

- Esistenza di un "sistema normativo" (nazionale e regionale) sufficientemente esaustivo sul tema delle politiche di sostegno alle famiglie e attento allo specifico tema della VD
- Maggiore attenzione "culturale" al fenomeno con conseguente attivazione di servizi ad hoc per la VD e sulle donne in generale
- Maggiore sensibilizzazione da parte dei mass media e delle istituzioni al tema della VD

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Criticità

- Discontinuità degli interventi
- Assenza di un coordinamento sovrastrutturale-organizzativo
- Mancanza di rete e di raccordo tra enti, organizzazioni e, soprattutto, tra interventi sociali e sanitari
- Scarse risorse finanziarie a livello nazionale, regionale e territoriale rispetto al bisogno reale
- Poche strutture protette/case rifugio (soprattutto al Sud Italia)
- Scarsa formazione, soprattutto di tipo integrato, degli operatori pubblici e privati, delle forze dell'ordine, ecc., nella presa in carico delle vittime in particolare rispetto alla presa in carico dei minori
- Debolezza del sistema giudiziario, in attesa di una riforma del processo civile. Gli operatori auspicano che l'istituzione del cd. "Tribunale della famiglia", preveda la presenza di magistrati specializzati e con compiti esclusivi e la costante relazione con i servizi territoriali.

Dai Focus groups con i Caregivers:

Mancanza o esiguità nell'offerta di servizi specifici per i figli.

Scarsa competenza, professionalità, skills degli operatori – a partire dalla decodifica del disagio fino alla presa in carico – che si occupano dei minori in VD.

Ci sembra importante chiudere questa sintesi di un percorso che porterà alla pubblicazione di un manuale operativo, ricordando come ormai la letteratura scientifica internazionale abbia chiarito che l'esperienza diretta o indiretta (violenza assistita) di un contesto familiare violento comporta per bambini e ragazzi un rischio più alto di:

- complicazioni di salute mentale nell'arco della vita;
- complicazioni di salute fisica;
- abbandono scolastico o altri svantaggi a livello educativo;
- impatto neurologico permanente;
- coinvolgimento in comportamenti criminali;
- difficoltà interpersonali nelle loro future relazioni intime;
- essere vittime di bullismo o adottare comportamenti da bullo;
- abuso e sfruttamento sessuali, relazioni violente e altri tipi di abuso nel corso della loro vita.

b) La Rete "Generare Culture Nonviolente" Promossa dall'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, in collaborazione con l'Ufficio Garante, la rete è ormai al suo terzo anno di esperienza. Sia in occasione della settimana di contrasto all'omofobia nel mese di maggio che per tutto il mese di novembre (per la ricorrenza nel giorno 25 della Giornata mondiale per l'eliminazione della violenza sulle donne) un numero crescente di associazioni e organizzazioni, (oltre 50), ha coinvolto cittadini e cittadine di ogni età e provenienza sociale in seminari, convegni, proiezioni di film, spettacoli teatrali, manifestazioni pubbliche. Obiettivo della rete è quello di promuovere un cambiamento culturale, in particolare tra i più giovani, in grado di contribuire a sradicare comportamenti sessisti e stereotipi, alla base di discriminazioni e violenze legate all'asimmetria nelle relazioni.

c) Pubblicazione del Manuale: Maltrattamento e trascuratezza dei Minori, manuale con linee comportamentali e di indirizzo per l'odontoiatra, l'igienista dentale e gli operatori dell'infanzia e dell'adolescenza" e Progetto "SORRISO SOS". Il manuale, primo in Italia, è frutto della collaborazione dell'Ufficio Garante con l'Associazione di volontariato "SOPHI" – solidarietà odontoiatrica per l'handicap e l'infanzia e con l'ASS. Culturale "AndiamoinOrdine". Disponibile sia in formato cartaceo che in versione e-book, diffusa in tut-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

ta Italia anche attraverso la rete dei Garanti, offre ai professionisti del settore odontoiatrico, spesso assai prossimi ai minori insieme ai pediatri e ai medici di base, utili strumenti di osservazione e diagnosi per affrontare situazioni di sospetto maltrattamento. La prospettiva è quella di aggiornare con opportuni elementi di odontoiatria clinica e forense il personale sanitario, contribuendo a incrementare il livello di protezione e tutela di bambini e ragazzi. Infatti gli odontoiatri possono e devono entrare a pieno titolo nella rete di contrasto dei maltrattamenti. Oltre a contenuti di carattere clinico, il manuale, di cui la Garante ha curato l'introduzione, contiene una cornice normativa e strumenti per la conoscenza dei soggetti istituzionali cui inoltrare eventuali segnalazioni. Sul tema del ruolo dell'odontoiatria sociale e forense, l'Ufficio ha partecipato, nell'ottobre 2015, anche al Convegno "Promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili" e ha siglato, in quell'occasione, un Protocollo d'intesa tra Comune di Bari (ASS. al Welfare), ufficio Garante Regione Puglia e Associazione SOPHI per la realizzazione di un servizio di prevenzione dentale, totalmente gratuito, in favore di minori segnalati dai servizi sociali per particolari condizioni di svantaggio socio-economico: Progetto "Sorriso SOS".

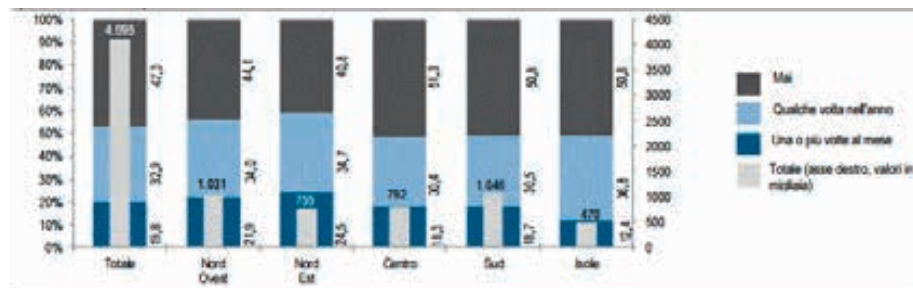
d) La violenza di minori su altri minori: bullismo, cyberbullismo e sexting. Particolarmente intenso l'impegno dell'Ufficio nel prevenire e contrastare i fenomeni delle prepotenze e delle violenze tra coetanei anche attraverso la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione promosse da scuole (in un caso aderendo operativamente al Progetto regionale sull'educazione alla legalità "L'Edificio della memoria), associazioni e emittenti televisive. Inoltre è stata stipulata un'intesa di rete con l'I.C. "Carelli" di Conversano, in risposta all'avviso pubblico del MIUR del 30/05/15, con il quale il Ministero ha avviato un Piano Nazionale di azioni e iniziative di prevenzione del fenomeno del cyberbullismo.

Negli ultimi anni, anche per effetto della maggiore emersione dei casi, che spesso hanno risvolti gravissimi per la salute e per la vita delle vittime, sembra che stia crescendo l'attenzione verso i fenomeni di bullismo, che rimangono, a nostro avviso, drammaticamente endemici soprattutto nei contesti educativi.

Di seguito riportiamo alcuni degli elementi emersi dalla più recente indagine ISTAT e che, riteniamo, presenti elementi di conoscenza e riflessione validi anche per il nostro territorio regionale.

L'indagine Istat "Bullismo in Italia: comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi" riferisce dati di una ricerca del 2014, per la quale poco più del 50% dei ragazzi, tra gli 11 e i 17 anni, hanno subito "qualche episodio offensivo, non rispettoso o violento da parte di altri ragazzi e ragazze nei 12 mesi precedenti". Il 19,8%, inoltre, risulta essere vittima assidua di episodi di bullismo, più volte in un mese, il 9,1% addirittura con cadenza settimanale.

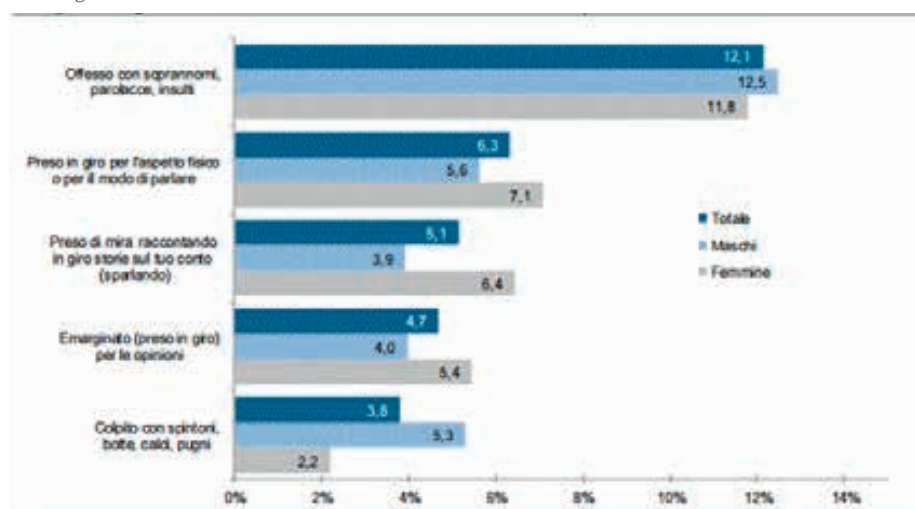
Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza in cui hanno subito comportamenti offensivi nel corso degli ultimi 12 mesi, per ripartizione territoriale. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni della stessa ripartizione territoriale)



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Le forme con cui si manifestano offese e violenze sistematiche e intenzionali (ricordiamo queste come caratteristiche del rapporto bullo-vittima insieme all'asimmetria relazionale) sono dirette o indirette, comunque molto varie anche a seconda del genere, sia di chi le esercita che di chi le subisce.

Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni che hanno subito, una o più volte al mese, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per azione subita e per sesso. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche)



Tutti gli osservatori diretti (genitori, insegnanti, operatori della Polizia Postale) descrivono un incremento preoccupante delle molestie e delle offese mediate dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, sia attraverso i social network che attraverso l'uso dei cellulari. Sembra essere il cyberbullismo, oggi, il terreno più pervasivo di questa vera e propria patologia delle relazioni tra i giovani.

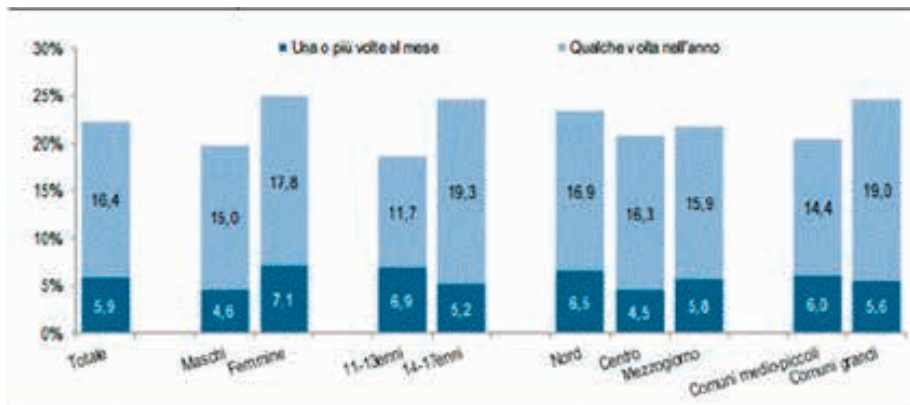
Il grafico che segue evidenzia una significativa rilevanza del fenomeno nelle regioni meridionali, e una maggiore vulnerabilità delle ragazze. Il dato sorprende poco, visto che bel l'83% degli 11-17enni italiani utilizza internet attraverso il telefono cellulare, e che tra questi sono proprio le ragazze le maggiori fruitrici.

Le azioni vessatorie trovano nutrimento dai sentimenti di esclusione vissuti dalle vittime. A nostro avviso, lo stesso difetto di inclusione spinge molti ragazzi a costruire spesso alleanze con gruppi di coetanei allo scopo di umiliare e colpire intenzionalmente coetanei percepiti come più fragili, isolati e/o portatori di una qualche differenza (disabili, omosessuali o presunti tali, ragazzi in sovrappeso o appartenenti a fasce sociali o gruppi etnici differenti sono tra i più a rischio).

Un fenomeno così complesso, troppo spesso invisibile, ma drammaticamente radicato nella maggior parte dei luoghi frequentati dai ragazzi, richiede ancora il massimo impegno, da parte di tutti i soggetti interessati (scuole, famiglie, forze dell'ordine, operatori sociali) nelle azioni di prevenzione. In particolare si sottolinea qui la rilevanza di organici percorsi di educazione all'affettività e alla convivenza civile nelle scuole. L'attuale proposta di legge, già approvata in Senato, che porterebbe tra l'altro alla sua definizione come nuova fattispecie di reato, rischia di rappresentare una risposta di tipo esclusivamente repressivo, laddove è invece necessario dare risposte ampie e sistematiche sia sul versante della prevenzione che su quello del sostegno a vittime e familiari e del recupero dei minori autori di atti aggressivi.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Ragazzi e adolescenti di 11-17 anni per frequenza con cui hanno subito, tramite internet o telefono cellulare, comportamenti offensivi, non rispettosi e/o violenti, per sesso, per classe di età e per ripartizione territoriale e dimensione demografica del comune di residenza. Anno 2014 (per 100 ragazzi e adolescenti di 11-17 anni con le stesse caratteristiche che usano internet e/o il telefono cellulare)



A proposito di reati commessi ai danni di coetanei, gli operatori del Dipartimento di Polizia Postale della Puglia e i Magistrati Minorili riferiscono, come anche nella nostra Regione, siano in grande incremento gli episodi di sexting, una pratica molto diffusa tra gli adolescenti e che li porta a inviarsi tramite sms, messaggi o e-mail delle immagini sessualmente esplicite, una pratica che talvolta costituisce una forma di corteggiamento. Se questo risponde con buona probabilità ad bisogno di considerazione e attenzione i ragazzi devono sapere che la condivisione indiscriminata di contenuti compromettenti a un pubblico allargato si configura come violazione della legge. Anche sul sexting è intenso l'impegno di sensibilizzazione da parte dell'Ufficio, in sinergia soprattutto con la Polizia Postale, che lavora con grande efficacia nella prevenzione e nel suo contrasto sia con gli stessi ragazzi che con genitori e docenti.

Area Contrasto delle dipendenze

Progetto nuove dipendenze, il progetto Gambling e il concorso "GIOCOMERCANTE@DIVERITÀ"

La collaborazione con il Gruppo Interdisciplinare Aziendale (GIA) dell'ASL Bari, impegnato nell'ambito del Piano Strategico Regionale per la Promozione della Salute di lavoro nella realizzazione del progetto "Gambling" e nel concorso per le scuole "GIOCOMERC@NTEDIVERITÀ", ha avuto continuità anche nel corso del 2015.

Attraverso la partecipazione a numerosi incontri di sensibilizzazione e informazione di alunni, genitori e insegnanti di scuole primarie e secondarie di II grado della provincia di Bari è stato possibile affrontare il tema delle internet addiction e del gioco d'azzardo patologico. Anche quest'anno l'Ufficio ha collaborato alla realizzazione del Concorso, alla selezione delle scuole vincitrici e alla relativa premiazione, che si è svolta il 28 maggio nell'Aula del Consiglio Regionale, con grande partecipazione delle classi coinvolte, che hanno mostrato i lavori realizzati, tutti espressione di grande creatività e sensibilità al tema.

Il percorso progettuale ha offerto un'ulteriore occasione per costruire, in sinergia con gli operatori dei SERD e con i referenti dell'USP-Bari, iniziative di prevenzione legate al feno-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

meno più ampio delle dipendenze, che sembra sfuggire all'attenzione degli educatori. In particolare, per quanto riguarda l'esordio precoce dei consumi di alcool e per l'uso invasivo e imprudente delle tecnologie effettuato anche dai più piccoli.

In ogni incontro abbiamo registrato il notevole bisogno espresso soprattutto da parte dei genitori di essere sostenuti nella loro azione educativa e di essere informati correttamente sui rischi collegati a un uso improprio dei dispositivi elettronici.

Area Bambini e mondo della comunicazione/informazione, un rapporto complicato

Il Forum "Bambini e media"

Dallo scorso anno l'Ufficio ha aderito alla rete che ha sottoscritto il documento "Lettera di Bari", e costituito il Forum "Bambini e media". Docenti universitari, operatori del mondo della comunicazione, associazioni, hanno sottoscritto il documento con l'intento di proporre al mondo dell'informazione e all'opinione pubblica un cambio di prospettiva, verso una comunicazione più rispettosa della dignità e dei diritti di bambini e ragazzi.

Il Forum ha promosso il 29 ottobre 2015 presso l'Auditorium della Fondazione "Giovanni Paolo II" la sua prima Assemblea Nazionale, dal titolo "La Lettera di Bari: ascoltare e comunicare per costruire bellezza". Tra i soggetti copromotori l'Ufficio Garante Minori, il Corecom Puglia, l'UCSI - Puglia, la Presidenza del Consiglio regionale, l'Ordine dei Giornalisti di Puglia. Soggetto attuatore il Circolo delle Comunicazioni Sociali "Vito Maurogiovanni.

Si riporta qui uno stralcio dell'intervento conclusivo dei lavori, affidato alla Garante.

"Responsabilità, questa la parola che, a mio avviso, meglio contiene e sintetizza la pluralità delle voci che hanno arricchito i lavori del Forum.

Responsabilità collettiva e condivisa nel prendere in carico come questione ineludibile la necessità di rivoluzionare, pacificamente ma decisamente, i modelli di comunicazione massmediale che, già invasivi e pervasivi per gli adulti, rappresentano una dimensione costante del quotidiano cui i minori sono coinvolti senza alcun filtro e cautela.

L'intenzione, o meglio il sogno che operatori, ricercatori, accademici, esponenti di Istituzioni come il CORECOM Puglia e l'Ufficio Garante regionale dei diritti dei Minori hanno sottoscritto nella Lettera di Bari ha a che fare con la responsabilità di consegnare ai cittadini più giovani un accesso all'informazione rispettoso della loro dignità di persone e del loro diritto di crescere e formarsi al pensiero critico, senza essere strumentalizzati o esposti a contenuti, immagini, linguaggi del tutto inadeguati alla loro età, spesso inutilmente violenti.

Come costruire, sulla base di un patto di responsabilità condivisa, un modello di comunicazione fondato sul rispetto della soggettività dei minori come portatori sani di diritti?

Dall'Assemblea del Forum è emersa con chiarezza la necessità di allargare confronto e intesa con altri soggetti, Istituzioni, ordini professionali, realtà associative, anche singoli cittadini, coinvolgendole nell'impegno di trasformare i linguaggi e di valorizzare le tante buone prassi che, messe in rete, possono contaminare positivamente anche un mondo così sbilanciato verso l'interesse nei confronti dei più piccoli, come quello dell'informazione.

Un'altra direzione obbligata, quella di dare spazio alla Partecipazione dei ragazzi stessi, come mezzo di relazione tra generazioni, trasversale a tutti i diritti, merita una sottolineatura particolare. Lo ha espresso molto efficacemente proprio una giovanissima partecipante ai lavori dell'Assemblea, quando ha posto ai relatori una domanda solo apparentemente sem-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

plice: "Ma voi adulti, credete davvero di conoscerci?". Bene, siamo grati a lei per quella domanda, perché ci indica una direzione obbligata, quella di porci in ascolto autentico delle ragazze e dei ragazzi, oggi per molti versi diventati progressivamente distanti e sconosciuti.

La realtà che vivono bambini e ragazzi di oggi, se sappiamo vederla e valorizzarla, merita di ricevere spazio e attenzione, anche rispetto alla loro capacità di promuovere attivamente informazione e cultura attraverso l'uso di linguaggi e strumenti tecnologici. Sono sempre più numerose e interessanti, ad esempio, esperienze di Tv e digital radio prodotte da adolescenti e per adolescenti.

Resta purtroppo il dato di fatto che bambini e ragazzi sono esposti in grande maggioranza, e nella maggior parte del loro tempo, a spazi di comunicazione governati dalle logiche del marketing e della pubblicità, in cui anche le loro vite, i loro desideri e bisogni, sono utilizzati per estrarne un mero ritorno economico.

A questa esposizione incontrollata e pervasiva, e in particolare al ruolo della pubblicità, il Forum può e deve dedicare i suoi prossimi passi, per dare corpo al suo sogno."

"Educare Smart, tecnologie e sentimenti al tempo di Internet", pubblicazione della ricerca promossa dal Dipartimento Studi Umanistici dell'Università di Foggia

In una sua ricerca pubblicata nel 2014, dal titolo *"It's complicated! La vita sociale degli adolescenti sul web"*, la sociologa statunitense Danah Boyd affronta il tema del cambio generazionale che tanto mette in difficoltà genitori, educatori, adulti in generale. E ci aiuta a comprendere la complessità del mondo in cui gli adolescenti stanno costruendo un loro universo etico e estetico, soprattutto il loro universo relazionale. Ci dice molto chiaramente che i ragazzi, se sappiamo rompere il muro dei nostri giudizi spesso paternalistici e stereotipati, sanno essere individui competenti, capaci di condividere in modo creativo idee, informazioni, capaci di creare cultura.

Con questo spirito, l'Ufficio ha collaborato al lavoro di ricerca promosso in particolare dalla sociologa prof. Fiammetta Fanizza (Unifg) e pubblicato da Progedit per la collana "Sociologie e diritto".

La pubblicazione, di cui la Garante ha curato il capitolo "Tra rischio e risorsa: il tempo del digital divide può essere anche il tempo della fiducia tra generazioni?", è esito di una indagine condotta nel dicembre 2014 tra gli studenti dei cinque Istituti superiori della città di Ostuni (Br), coinvolgendo nello specifico 1.070 studenti, una numero di poco superiore al 60% del totale.

Il focus del lavoro puntava a mettere in rapporto l'utilizzo dei dispositivi smart con la qualità delle relazioni familiari degli studenti e i risultati raccolti restituiscono una rappresentazione di questo rapporto molto meno allarmante di quanto venga attualmente percepita. In estrema sintesi, traendo elementi dalle considerazioni finali della prof. Fanizza, se appare evidente l'attrazione esercitata dalle tecnologie digitali sulla base dei dati raccolti, questa non genera dipendenza. Piuttosto, la dimensione del virtuale viene vissuta come una delle possibili "alternative per facilitare lo studio e ottenere informazioni" e, per la sua qualificazione come social generatrice di modalità di socializzazione. Più che un sintomo di disagio esistenziale *"I'Always on"*, l'essere sempre connessi, sembra essere "un segnale dei grandi cambiamenti nelle relazioni comunicative, cambiamenti che del resto coinvolgono gli adulti con la stessa intensità e secondo le medesime pratiche".

Ancora più significativo, e aspetto ancora poco esplorato, ciò che emerge dalle esperienze dei ragazzi riguarda la loro relazione con i genitori: desiderosi di contatto e confronto dia-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

lettico con loro. Il 72,71% dei ragazzi ritiene le tecnologie strumenti positivi per favorire le relazioni familiari. Implicitamente sembrano invitare gli adulti a vivere i cambiamenti non come problema, ma come espressione di sano conflitto intergenerazionale.

Altro elemento confortante tra i risultati, riguarda il fatto che, almeno nel campione intervistato, i ragazzi sembrano conoscere i pericoli di un uso improprio o imprudente dei dispositivi smart, e in particolare i rischi connessi alla mancata tutela della privacy. Resta anche per l'autrice della ricerca il dubbio che, rispetto a fenomeni come il cyberbullismo, dichiarato solo dal 22,98% abbia avuto un peso significativo il sentimento di vergogna che spesso vivono le vittime.

Insomma, almeno per i ragazzi ostunesi le tecnologie smart sono soprattutto un'occasione per sviluppare appartenenze, per costruire pratiche di comunità.

Area Promozione della cultura dei Diritti

Di fatto si tratta di un'area trasversale a tutti i progetti e le iniziative promosse e/o sostenute dall'Ufficio. La promozione della cultura dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza è stata obiettivo primario delle numerose partecipazioni a programmi televisivi e radiofonici, su invito della redazione del TG3-Puglia e di diverse emittenti locali, oltre che interviste su quotidiani locali e testate online.

Con lo stesso obiettivo abbiamo incontrato, nel corso di moltissime occasioni di sensibilizzazione e formazione, genitori, insegnanti, operatori sociali della giustizia e delle forze dell'ordine, volontari, cittadini, per avviare o approfondire il confronto sulle diverse criticità nel sistema di tutela dei diritti di bambini e ragazzi.

Il portale dell'Ufficio Garante è stato reso più dinamico e costantemente arricchito di contenuti, costituendo in misura crescente un riferimento in particolare per gli operatori del sociale e del mondo dell'educazione.

Progetto Giornata Internazionale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza:

- **Iniziativa per il 26° Anniversario della Convenzione ONU – Giornata mondiale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre 2015, “Partecipo, Ergo Sum” – 20 novembre – Aula del Consiglio regionale della Puglia.** Tra i compiti espressamente affidati dalla Legge Istitutiva all'Ufficio del Garante regionale dei diritti del Minore, particolarmente significativo, è quello dell'organizzazione dell'anniversario della Convenzione Internazionale ONU, punto di svolta nella concezione delle persone minori per età come soggetti titolari di diritti. Come negli anni precedenti, abbiamo privilegiato un'impostazione dell'iniziativa che superasse ogni rischio di retorica formalità, e mettesse realmente al centro le esperienze e le voci dei bambini e/o degli adolescenti. Un'occasione per spostare il punto di vista sui cittadini più giovani come portatori di “promesse” per il presente e per il futuro, valorizzandone le risorse e il desiderio di praticare cittadinanza. Per questo la manifestazione è stata centrata sul **diritto alla Partecipazione e all'ascolto, oggetto dell'art. 12 della Convenzione**, uno dei diritti maggiormente disattesi nel nostro Paese (come risulta dal periodico monitoraggio del gruppo CRC), in sintonia peraltro con il paradigma della partecipazione come cifra significativa dell'azione del Governo regionale. In Aula erano presenti gli studenti e le studentesse di tre Istituti Superiori, i ragazzi stranieri non accompagnati, accolti in una comunità per minori rifugiati, i ragazzi ospiti della comunità del circuito penale “Chiccolino”. Ad animare e condurre abbiamo chiamato i giovani dell'associazione *RadioKreattiva-Bari*, che hanno recentemente ottenuto un prestigioso riconoscimento dall'Autorità Garante Na-

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

zionale per l'Infanzia e l'Adolescenza come buona prassi, costituendo il primo network di web radio curate da ragazzi di tutt'Italia, "Radio Sarai" e realizzando la campagna "I Have dreams". I ragazzi, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale e di tre Consiglieri, oltre alle diverse autorità presenti, hanno potuto confrontare esperienze, e buone prassi di partecipazione e di produzione culturale, esprimendo così, pur con le tante differenze, di cui sono portatori, il loro desiderio di cittadinanza attiva e responsabile. Da tutti gli interventi dei ragazzi, è emerso il principio secondo cui i cittadini più giovani chiedono di essere rispettati come protagonisti attivi delle loro vite, e come risorse cruciali in termini di competenze, saperi e abilità. Gli interventi del Presidente e dei Consiglieri, cui era stato chiesto di cogliere l'occasione di ascoltare opinioni e esperienze, hanno confermato la disponibilità a favorire il loro processo di empowerment, considerandoli non più e non soltanto come soggetti fragili da proteggere, ma componenti a pieno titolo della società, titolari di competenze, e di diritti.

- **Il "Novembre dei diritti" in collaborazione col Comune di Bari: "Bari Social Kids&Teens, il diritto di essere bambini in una città che cambia" 1-30 novembre.** A consolidamento della feconda collaborazione con l'Assessorato al Welfare del Comune di Bari, l'Ufficio ha partecipato, col proprio patrocinio, alle oltre cinquanta iniziative attivate da un'ampia rete di soggetti, organizzazioni del privato sociale, associazioni, volontari in tutti i quartieri del capoluogo. Bambini, adolescenti, famiglie, educatori e operatori sociali hanno vissuto momenti laboratoriali, ludico-espressivi, seminari e iniziative di confronto su tre temi, centrali nella crescita dei cittadini più giovani: *"Il corpo, la casa, la città"*. La serie di iniziative si è conclusa in modo festoso con un vivace e partecipato concerto dei Bari Jungle Brothers presso il Teatro Kismet.

- **Iniziativa in collaborazione con l'Assessorato alle culture del Comune di Bari: "Per una città attenta ai diritti dei bambini".**

Il Festival **"La città visibile"** – Una città che suona –, promosso e organizzato dalla Fondazione Città Bambino, col patrocinio dell'Ufficio Garante – 6/8 novembre. Nel 2015 il Festival si è dato come tema quello della musica, come linguaggio e potente strumento di espressione. Per tre giorni, in luoghi diffusi in tutta la città si sono tenuti laboratori e incontri con bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie. E ancora, concerti di orchestre scolastiche e giovanili, incontri con giovani musicisti, per rendere più visibile, appunto, la presenza dei bambini, le loro capacità, la loro creatività, i loro linguaggi.

"Aspettando San Nicola" – 5 dicembre – sagrato della Basilica del Santo a Bari. Per tutto il pomeriggio e fino alla sera circa ottocento bambini hanno pacificamente e festosamente vissuto un momento rituale dedicato al Santo universalmente riconosciuto come protettore dei bambini. I momenti più intensi della serata sono stati l'accensione di centinaia di candeline e la consegna al Santo delle tante letterine dei bambini contenenti i propri desideri di amore, solidarietà, di giustizia universale e di rifiuto totale della guerra. La manifestazione, promossa e organizzata dalla Fondazione Myrabilia di Bari, con il Patrocinio dell'Ufficio, si colloca in un percorso avviato da tempo con la Fondazione e che è centrato sulla promozione della cultura dei diritti dell'infanzia, attraverso la conoscenza, la riscoperta, la valorizzazione della figura di San Nicola.

Percorsi accidentati: Area minori e giustizia penale

Per preparare adeguatamente l'incontro tra Garanti e il sottosegretario alla Giustizia, on. Cosimo Ferri, tenutosi nel mese di maggio a Roma, si sono raccolti elementi conoscitivi sulla condizione dei minori inseriti nel circuito penale attraverso la collaborazione, con il Dipartimento Giustizia Minorile della Puglia, con la direzione dell'I.P.M. "N. Fornelli" di Bari e con il T.M. di Bari. Altri elementi significativi sono stati, inoltre, desunti dalla relazione sull'Amministrazione della Giustizia tra il 1°luglio 2014 e il 30 giugno 2015, presentata nel corso dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2016 dalla Corte d'Appello di Bari.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

I circa tremila minorenni in carico, presso il sistema della giustizia minorile, pur nella grande eterogeneità delle condizioni socio-economiche e culturali della nostra Regione, presentano alcune caratteristiche ricorrenti e comuni: provengono da contesti familiari multiproblematici, in cui trascuratezza e negligenza sono cifra prevalente nelle relazioni educative e affettive; gli stessi nuclei familiari sono spesso frammentati e esprimono grande disagio morale e sociale; quasi sempre i loro percorsi scolastici sono segnati da ripetenze e abbandoni; negli ultimi anni in misura crescente si registrano casi di disturbi psichici e/o doppia diagnosi, in cui, all'abuso di alcool e di sostanze stupefacenti, si somma la condizione di sofferenza psicologica quando non un disturbo della personalità.

Risultano in aumento l'incapacità a regolare impulsi e emozioni, l'intensità dei comportamenti aggressivi e la difficoltà nell'accettare provvedimenti restrittivi. Spesso è determinante il modello comportamentale mutuato dai loro contesti familiari e sociali, dato ancor più preoccupante se si considera l'attrattiva che su questi ragazzi continua ad avere una certa cultura sub mafiosa, e il mondo della criminalità organizzata, presente in modo spesso sommerso ma pervasivo in molti territori pugliesi. A questo proposito fa riflettere come, in assenza quasi sempre di riferimenti educativi familiari, in particolare dell'elemento paterno, spesso l'affiliazione in contesti della criminalità organizzata, riesca a assicurare gli ingredienti fondamentali per la loro crescita quali senso di protezione e sicurezza, e soprattutto il senso di appartenenza.

Quasi nella totalità di sesso maschile e italiani (l'utenza straniera nel 2014 era pari almeno nei CPA al 21,1% e le femmine l'11,2%), è in minima parte reclusa presso l'I.P.M., mentre è prevalente l'adozione della misura del collocamento in comunità e quella della permanenza in casa. Di seguito, come indicatore di tendenza, pubblichiamo qui alcuni dati stralciati dalla relazione della Corte d'Appello di Bari e relativi ai delitti accertati nel periodo indicato dalla Procura della Repubblica presso il TM di Bari.

Particolari delitti accertati dalla Procura della Repubblica per i Minorenni di Bari. Periodo 01.07.2012 - 30.06.2015

PARTICOLARI DELITTI	01.07.12	01.07.13	01.07.14
	30.06.13	30.06.14	30.06.15
Omicidi volontari consumati	2	1	2
Omicidi colposi per incidenti stradali	3	3	4
Omicidi colposi per altro evento	0	0	0
Omicidi volontari tentati	1	1	1
Rapine	79	80	81
Estorsioni	25	28	27
Furti autori noti	257	261	262
Reati contro la Pubblica Amministrazione	74	77	76
Reati di violenza sessuale e pedofilia	32	32	34
Reati c/ l'incolumità pub.ca e la salute dei cittadini	10	12	10
Lesioni personali volontarie	242	237	238
Lesioni personali colpose per incidente stradale	24	21	25
Lesioni personali colpose per altro	15	17	18
Truffe	2	1	1
Reati legati allo spaccio di sostanze stupefacenti	86	87	110
TOTALE	852	858	889
Reati commessi da cittadini stranieri	129	135	136

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

È opportuno qui riportare alcune delle osservazioni della Procura minorile di Bari, analoghe a quelle già condivise nei diversi tavoli interistituzionali sul disagio minorile. Costante il dato relativo all'utilizzo di minorenni per il trasporto e la custodia di droga o armi da parte della criminalità organizzata, mentre è in aumento il numero di episodi legati al teppismo di gruppo, con comportamenti violenti, aggressivi e vandalici per strada, nei mezzi di trasporto pubblico, nelle scuole. Sono episodi che esprimono rifiuto delle regole di convivenza e un'elevata percezione di impunità. Ciò dovrà mettere fortemente in discussione, rispetto alla prevenzione e alla cura della qualità della vita dei ragazzi, familiare, sociale, urbana, tutti i soggetti responsabili della loro protezione: famiglie, scuola, Istituzioni.

Altrettanto preoccupante il fenomeno della pedopornografia in rete e l'aumento dei reati contro la persona, spesso compiuti per futili motivi e anche a danno dei genitori, talvolta come reazione a semplici limitazioni o a rimproveri. Sia i reati contro la persona che quelli di tipo predatorio, hanno spesso la caratteristica dell'immediato passaggio all'azione, mostrando impulsività e scarsa predisposizione di mezzi.

Colpisce inoltre come, a fronte di adolescenti che commettono reati di tipo informatico, risulti difficile per gli operatori della giustizia riscuotere la collaborazione dei genitori, che arrivano talvolta a cancellare o inquinare le prove di reato, mostrando scarsa consapevolezza della sua gravità e rilevanza penale.

Nel complesso tuttavia il sistema giudiziario penale minorile in Puglia riesce a dare una buona risposta, anche grazie al lavoro degli USSM, che andrebbero potenziati visto che, le più significative azioni di recupero dei minori sono in carico all'area penale esterna. Numerose le azioni messe in campo nella direzione della giustizia riparativa, e significative le esperienze di messa alla prova e di mediazione penale minorile. Tra le azioni volte a sostenere le famiglie si cita quella dei gruppi di mutuo-aiuto per genitori ospitata presso la sede dell'Ufficio Garante.

Tra le criticità segnalate, anche nel corso dell'incontro con il Sottosegretario on. Ferri quella legata alla legge n.117/2014, che estende la competenza del DGM nell'esecuzione penale fino ai venticinque anni di età. Questa novità impone un adeguamento dell'intero sistema e dei modelli di intervento rispetto a condizioni esistenziali molto diverse tra loro, si pensi alla presenza all'interno dello stesso I.P.M. di Bari di ultradiciottenni, già genitori. Per loro, tra l'altro, le già croniche difficoltà di individuare efficaci percorsi di reinserimento lavorativo richiederebbero ulteriori e specifiche risorse.

Azioni maggiormente significative promosse e/o sostenute dall'Ufficio Garante**Roma il 7 maggio 2015. Incontro tra l'on. sottosegretario Cosimo Ferri alla Giustizia e i Garanti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Regioni sedi degli istituti penitenziari**

All'O.d.g. la tutela dei diritti riconosciuti ai minori in carcere dalle regole de L'Avana, dalla convenzione di New York sui diritti del fanciullo, dall'art.26 delle regole di Pechino. Il sottosegretario Ferri nel porgere il suo saluto ai Garanti dell'infanzia e delle persone in restrizione con delega ai minori intervenuti, ha ricordato come l'Italia garantisca un sistema giustizia a misura di minore, conforme alla linee guida assunte dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa nel 2010 che comprendono anche la parte del vissuto dei minori in carcere. Nei loro interventi, i Garanti presenti, hanno rappresentato i dati e la condizione dei minori nelle carceri delle loro Regioni. Dall'esame dei dati forniti è emerso che i minori presenti negli Istituti Penali per minorenni, sono dislocati senza grandi divari numerici tra

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

nord e sud. I Garanti nei diversi interventi non hanno mancato di segnalare che ai minori nelle carceri, compatibilmente con il loro stato detentivo, vanno garantiti i diritti spettanti ad ogni persona di minore età: quello ad essere ascoltato, a comprendere l'antigiuridicità dei propri errori e le reazioni che l'ordinamento commina, il diritto alla educazione che consenta la piena riabilitazione civile ed ad un percorso verso una vita lavorativa fuori dal carcere. All'incontro sono stati presenti la presidente Palma Guarnier, Capodipartimento della Giustizia minorile del Ministero di Grazia e Giustizia affiancata dai giudici Francesca Stilla e Carlo Villani del Dipartimento Giustizia.

Progetto Twelve, Children's right to participation and juvenile justice systems, con Defence For Children International-Italia

L'Ufficio ha collaborato alla realizzazione di un laboratorio formativo e di scambio presso la propria sede nel mese di dicembre. Aperto a tutti gli operatori a vario titolo coinvolti nel sistema di Giustizia minorile, ha visto un'ampia e partecipata presenza di magistrati, assistenti sociali USMM, agenti di polizia penitenziaria, esponenti del mondo del volontariato e delle associazioni. Il Progetto punta a conoscere esperienze e definire modelli e prospettive sul diritto alla partecipazione nell'ambito del sistema di giustizia minorile. In particolare il laboratorio ha avuto come obiettivi:

- condividere e definire come la partecipazione può essere considerata un principio chiave nella promozione di un approccio basato sui diritti dell'infanzia all'interno del sistema di giustizia penale minorile;
- identificare opportunità, sfide, ostacoli, risorse e pratiche per applicare il diritto alla partecipazione nelle misure e nel sistema di giustizia penale minorile;
- sviluppare delle opportunità di collaborazione e approfondimento.

La cura dei legami familiari: affetti e detenzione

La qualità delle relazioni delle persone detenute con la propria rete parentale, e in particolare con i propri figli, è uno degli ambiti di stretta collaborazione con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale. Su questo fronte abbiamo dato ulteriore spazio a iniziative di sensibilizzazione e approfondimento, anche il considerazione del diffuso stigma sociale che condiziona la vita di figli e familiari delle persone ristrette. In particolare segnaliamo le due tavole rotonde promosse dalla Pastorale carceraria francescana: "Genitorialità nei CIE, CARA, CPA", E "Gli affetti dei minori reclusi", e il seminario sulla Genitorialità delle persone detenute, con l'Ass. Nazionale "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà. Quest'ultimo si è tenuto nello spazio dedicato al Consiglio regionale in occasione della Fiera del Levante. Sempre sul rafforzamento delle relazioni tra detenuti e familiari, l'Ufficio ha partecipato all'evento finale del progetto "Cuore Oltre le Sbarre", promosso dall'Ass. sportello ELP e finanziato da Fondazione CON IL SUD. Il progetto ha coinvolto 10 detenuti dell'I.P. di Turi in un percorso di sostegno genitoriale, integrazione sociale dei minori, la creazione di spazi neutri e ludici, l'assistenza educativa domiciliare.

Parte IV. Prendersi cura... ascoltando i bisogni

Attività di raccolta delle segnalazioni

Prevista dalle disposizioni contenute nella Legge istitutiva dell'Ufficio, art.2, lett. e), la raccolta di segnalazioni relative a casi di violazione o rischio di violazione dei diritti e degli interessi di minori è uno degli compiti più impegnativi della figura di garanzia.

Nel corso del 2015 il confronto sugli strumenti di raccolta e le procedure di gestione in seno alla Conferenza Nazionale di Garanzia si è intensificato, portando a definire ulteriormente procedure e regole comuni, anche secondo il DPCM 20/07/2012, che all'art. 10 comma 3 dispone che: "con apposito protocollo d'intesa tra il Garante Nazionale e i Garanti regionali sono regolate e standardizzate le procedure di segnalazione". In sintesi viene utilizzato un modello uniforme di scheda di rilevazione e gestione dei casi, modello utile alla lettura e analisi dei dati, nonché al loro periodico trasferimento all'Autorità Garante Nazionale.

Tanto per consentire di ricavarne a livello nazionale elementi di conoscenza delle criticità ricorrenti nell'accesso e esigibilità dei diritti da parte delle persone minorenni.

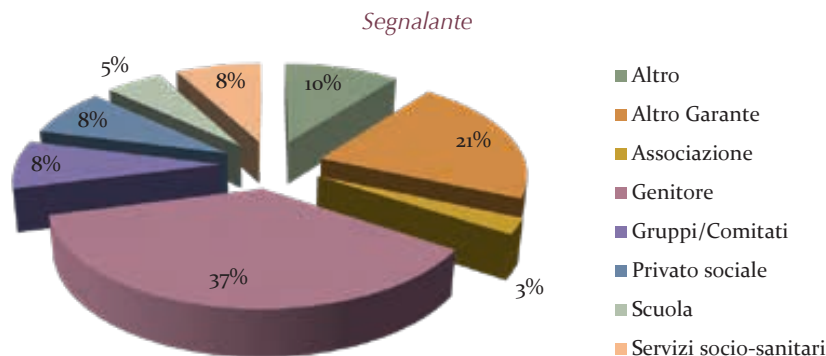
Le fasi previste dall'attività di presa in carico delle segnalazioni riguardano la ricezione, l'istruttoria, la decisione, che comprende una serie di iniziative conseguenti (dalla richiesta di informazioni ai soggetti coinvolti, agli incontri con i segnalanti, alle azioni di mediazione e facilitazione, all'invio di note di raccomandazione), la chiusura del fascicolo.

Nel 2015 sono giunte all'Ufficio 41 segnalazioni, con un lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Ogni segnalazione ha previsto una fase di attenta lettura della documentazione allegata, o da richiedere, e da un approfondimento della situazione, anche nei casi in cui, a causa di manifesta incompetenza dell'Ufficio, si è deciso per la non istruzione del procedimento e, come nei casi in cui è ancora aperto un procedimento di tipo giurisdizionale.

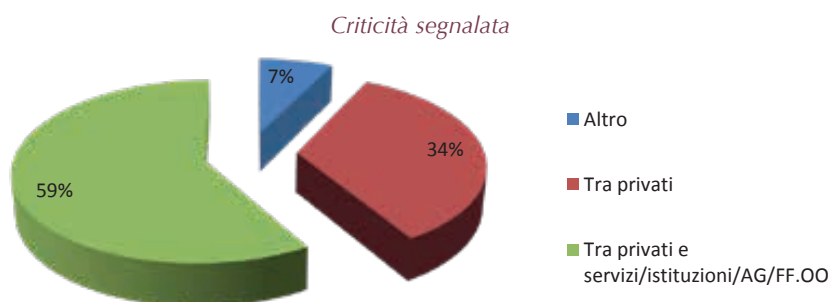
Nel caso in cui si è proceduto alla istruzione è stato necessario attivare una serie di azioni: dalla richiesta di informazioni ai soggetti istituzionali coinvolti agli incontri con gli stessi e/o con il segnalante, contatti che prevedono molto spesso la messa in atto di mediazioni tra istituzioni o tra le istituzioni e i cittadini. Tutto questo su materie molto diversificate e che vanno dal diritto all'istruzione a quello alla salute, da problematiche familiari a quelle di tipo giudiziario, solo per citarne alcune.

Di seguito vengono riportati i dati di sintesi delle quarantuno segnalazioni ricevute nell'anno 2015.

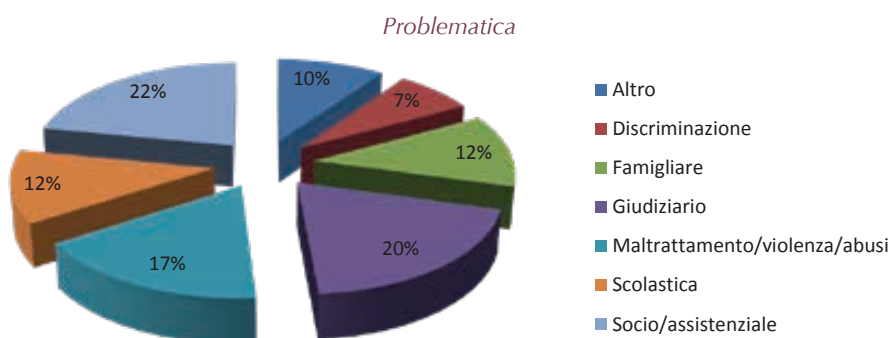


Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Sempre molto alta la percentuale dei genitori, ma nel 2015 risultano in aumento sia le segnalazioni inoltrate per competenza territoriale dall'Autorità Garante Nazionale o da altri Garanti regionali sia la percentuale di invii da parte di gruppi/comitati, servizi territoriali e privato sociale.



Le criticità tra privati, in gran maggioranza relative a contesti familiari di alta e persistente conflittualità quest'anno sono largamente superate da quelle relative al rapporto tra cittadini e servizi o istituzioni, di cui vengono rappresentati i ritardi o le inadempienze negli interventi o nell'erogazione di quanto spettante di diritto.



Le problematiche esposte, molto variegata, e spesso compresenti nella stessa segnalazione, continuano a riguardare in maggioranza problemi relativi all'ambito familiare e scolastico, e ancora in numero cospicuo si registrano segnalazioni su casi di pertinenza giurisdizionale, sui quali l'Ufficio non ha competenza.

Ci si riferisce in particolare ai nove segnalanti che hanno esposto, anche con dovizia di documentazione, situazioni di contesa in corso di separazione, di conflitto sul diritto di visita o sulle forme di affidamento condiviso, situazioni nelle quali era pendente un provvedimento dell'AA.GG. Di questi casi colpisce, come negli anni precedenti, l'altissima conflittualità nella coppia genitoriale, conflittualità che, drammaticamente, porta l'uno o l'altro dei genitori a non dare opportuna rilevanza ai bisogni dei figli, già duramente trascurati nell'iter, spesso lunghissimo, della contesa giudiziaria.

Al momento dell'invio della segnalazione le vicende familiari e giudiziarie riguardanti i bambini e i ragazzi hanno già una storia pluriennale, cui alla lacerazione delle relazioni familiari, spesso frutto di anni di conflitti e/o violenze assistite, si aggiungono interventi di CTU e CTP, talvolta esitati in sospensione o ablazione della responsabilità genitoriale da parte dell'A.G.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Il quadro risultante, anche comparandolo con gli elementi raccolti a livello nazionale e con le osservazioni più volte condivise con magistrati, avvocati e operatori sociali, definisce un livello insostenibile di sofferenza del sistema familiare, soprattutto dei bambini, e la difficoltà persistente da parte delle istituzioni di operare efficaci azioni di prevenzione e di intervento. Sarebbe necessario un investimento ancor più significativo in percorsi di accompagnamento alla separazione della coppia, e percorsi di sostegno ai minori travolti da queste esperienze. A scopo orientativo modelli di mediazione familiare e i "gruppi di parola" per minori al centro di conflitti di coppia andrebbero consolidati e/o diffusi capillarmente nel territorio, come d'altronde a scopo preventivo i percorsi di sostegno alla genitorialità.

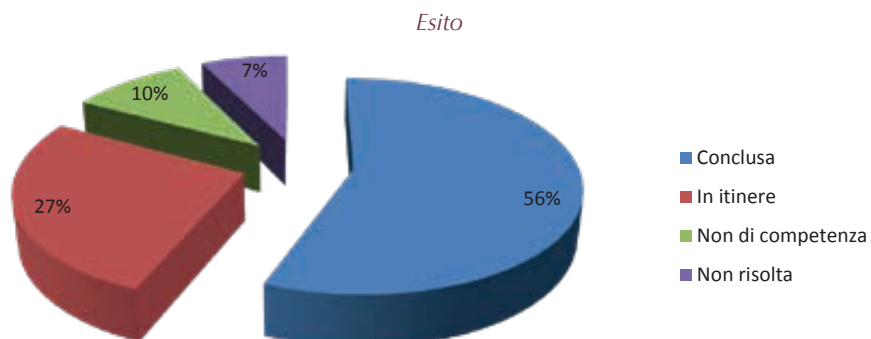
Nei colloqui con i segnalanti, cui spesso è complicato far comprendere l'ambito di intervento possibile dell'Ufficio (percepito erroneamente come possibile ulteriore grado di giudizio), si è sempre tentato di porre al centro dell'attenzione i bisogni dei bambini, capovolgendo l'iniziale e esclusiva battaglia contro l'altro genitore.

Nella gran parte dei casi giunti all'Ufficio le situazioni, purtroppo, risultano ormai cristallizzate e resistenti a interventi efficaci di attenuazione del conflitto e di costruzione di co-genitorialità.

Va riferito qui, inoltre, l'aumento delle segnalazioni di casi di Bullismo in contesti scolastici, o di comportamenti inappropriati da parte di docenti. Laddove ritenuto necessario e dopo un approfondimento con il segnalante si è inoltrata la stessa segnalazione all'USR-Puglia, in virtù del Protocollo d'intesa siglato con l'Ufficio Garante. Preoccupa, tuttavia, la scarsa reattività delle scuole rispetto al fenomeno, che per lo più viene intercettato dai genitori e che stenta a trovare risposte adeguate sul piano dell'intervento diretto da parte di insegnanti e dirigenti scolastici. Tra le criticità in ambito scolastico sottolineiamo qui, l'inadeguatezza di alcune scuole nell'accogliere e inserire con risorse professionali e organizzative ben predisposte alunni disabili, in particolare bambini con forme di autismo grave. Spesso i genitori sono stati costretti a arrendersi all'evidente inadeguatezza degli interventi e individuare altri Istituti in cui trasferire i figli, con sacrifici emotivi e pratici non trascurabili.

Rimangono alte le criticità relative ai minori stranieri non accompagnati e ai minori fuori famiglia, tra cui si menzionano qui il mancato rispetto delle procedure previste per l'identificazione e l'accertamento dell'età, i ritardi degli EE.LL. nei controlli sullo stato dell'accoglienza in comunità e nella corresponsione delle rette.

Inoltre le segnalazioni rappresentano un indicatore di fenomeni emergenti, e a questo proposito è opportuno citare il caso, segnalato da un CAV e dalla scuola, di una giovanissima studentessa di origine straniera e di religione musulmana, che, dopo aver deciso di togliere il velo e dopo che il padre aveva scoperto la sua relazione sentimentale con un compagno di scuola italiano, è stata minacciata violentemente dal genitore (minacce di morte sono state fatte anche al ragazzo). Il padre aveva anche condotto la giovane alla locale stazione dei Carabinieri con una dichiarazione di ripudio, come prescritto dai suoi codici culturali. Purtroppo, in questo caso, il carabiniere in servizio non ha colto gli elementi di rischio che ne avrebbero consentito l'allontanamento (art.403 Cod. Civ.) riaffidandola alla famiglia. La vicenda ha avuto un esito drammatico, malgrado i tentativi posti in essere dall'Ufficio per collocare la ragazza in protezione, e la stessa è stata condotta nel giro di pochi giorni nel paese d'origine, e costretta a matrimonio forzato. Si precisa che si tratta di una minore giunta nel nostro Paese nella prima infanzia, perfettamente inserita a scuola e con ottimi risultati. Ci sembra questo un caso emblematico di quanto può succedere a minori stranieri di seconda generazione, per i quali, più che per gli adulti, l'impatto transculturale, se non osservato con attenzione e competenza, può risultare oltremodo faticoso e rischioso.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Il quadro complessivo degli esiti mostra la buona percentuale di situazioni chiuse e risolte (per lo meno con il passaggio alle Istituzioni competenti), mentre il 27% dei casi ancora aperti sono espressione della complessità e dei tempi necessari per l'interlocazione con tutti i soggetti coinvolti.

Parte V. Orientamento di programmazione per il 2016

Di seguito si indicano in modo sintetico le azioni progettuali, da avviare o da consolidare, e che prioritariamente impegneranno l'Ufficio:

- estensione a tutto il territorio regionale dei percorsi formativi per Tutori volontari, con opportuna integrazione dell'Elenco regionale già a disposizione delle AA.GG.;
- collaborazione con l'Assessorato regionale al Welfare per l'implementazione delle azioni previste dalla legge n. 29/2014 e per quelle relative alla presentazione e diffusione delle nuove linee guida regionali su maltrattamento e violenza all'infanzia;
- collaborazione con gli ambiti di zona per le azioni di formazione-sensibilizzazione previsti dai locali Programmi antiviolenza;
- completamento del Progetto "Reti sociali per il benessere a scuola", in particolare con la pubblicazione del Vademecum destinato a tutti i dirigenti scolastici della Provincia di Bari. Il vademecum conterrà schede di riferimento su tutte le Istituzioni e i servizi cui le scuole possono e/o devono rivolgersi nei casi in cui intercettino disagi o situazioni di rischio tra gli alunni;
- accompagnamento, anche con azioni di formazione dei volontari, del Progetto "Casa Freedom", con La Caritas diocesana di Bari e Bitonto e la Pastorale carceraria francescana. Il progetto, che vede l'impegno condiviso con l'Ufficio del Garante delle persone ristrette è finalizzato alla conduzione di un appartamento in cui detenuti potranno trascorrere il tempo del permesso premio in compagnia di figli, coniuge, familiari;
- realizzazione della ricerca-azione "Hopeschool", con docenti e studenti di scuole delle province di Foggia e Bari, frutto di una convenzione siglata con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia;
- promozione del diritto alla partecipazione diretta dei cittadini più giovani attraverso l'avvio di una rete di *digital radio e/o web tv* scolastiche realizzate da ragazzi, consolidando così la collaborazione con l'Associazione RadioKreattiva Bari e l'esperienza di "RadioSarai" promossa dall'Autorità Garante Nazionale;
- consolidamento del percorso avviato con il CORECOM – Puglia e il Forum bambini e media sulla sensibilizzazione del mondo della Comunicazione al rispetto della cultura dei diritti di bambini e ragazzi;
- organizzazione della celebrazione della Giornata Mondiale dell'Infanzia;
- intensificazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole, rivolte a docenti, alunni, genitori, in particolare sui temi dell'Educazione alla Legalità (Progetto "L'Edificio della Memoria"), della prevenzione di bullismo e cyberbullismo, dell'uso consapevole dei dispositivi tecnologici;
- consolidamento dei rapporti con gli ordini professionali (degli assistenti sociali, psicologi, avvocati, medici), per lo sviluppo di prassi di presa in carico integrata.

Parte VI. Conclusioni e note sul funzionamento dell'Ufficio

Il quarto anno di attività ha visto il potenziamento della rete di collaborazioni con soggetti istituzionali e non, in ambito regionale come a livello nazionale, l'ulteriore sviluppo delle azioni promosse, sostenute e realizzate, così come il miglioramento della visibilità dell'Ufficio e delle sue funzioni.

Determinanti per i risultati ottenuti la motivazione, la capacità di collaborazione, mostrata dal personale componente lo Staff, quest'anno arricchitosi di due unità che da subito hanno messo a disposizione competenze e grande disponibilità, consentendo di curare in modo più sistematico e produttivo le aree della comunicazione e dello sviluppo, a partire dalla maggiore completezza e dinamicità del Portale <http://garanteminori.consiglio.puglia.it>.

La grande pluralità degli ambiti in cui le funzioni di Garanzia dei Minori si esplicano hanno richiesto non solo un notevole impegno di tipo amministrativo, ma anche, in misura crescente, la presenza costante della Garante nei diversi territori della Regione, rendendo necessaria una più articolata e funzionale organizzazione delle operazioni di segreteria.

La condivisione di parte della struttura amministrativa con l'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale, ha confermato la sua efficacia, consentendo, tra l'altro di operare in economia di scala su diversi ambiti progettuali comuni.

È necessario osservare tuttavia, che la complessità crescente di procedure, azioni e progetti, peraltro tutti afferenti a questioni di grande delicatezza, richiede una solida tenuta della loro gestione logistico-amministrativa, fino ad oggi possibile solo grazie alla professionalità e al senso di responsabilità della dirigente dei due Uffici dei Garanti, ancora in funzione di coordinamento "temporaneo", perché titolare presso l'Ufficio Affari Generali del Consiglio. Come già ribadito nel corso degli anni precedenti e negli ultimi mesi attraverso momenti di confronto con la Presidenza e la Segreteria Generale del Consiglio, che qui si ringrazia per la sensibilità e la capacità di ascolto mostrati, è necessario procedere al definitivo superamento di tale criticità, assicurando la piena sostenibilità delle funzioni di dirigenza.

Impiego risorse finanziarie assegnate all'Ufficio del Garante Regionale

Determinazione Dirigenziale	Data provvedimento	Competenza	Oggetto della determinazione	Impegno di spesa
23	13/03/2015	Uff. AA.GG.	Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale di EmPULIA per l'organizzazione di un seminario da tenersi a Bari il giorno 26 marzo 2015, nell'ambito del progetto Daphne: UNARS. Impegno di spesa. CIG Z4C138924B.	€ 725,90
25	20/03/2015	Uff. AA.GG.	Workstream 3. Lavori per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance strategies young people's. Impegno di spesa.	€ 2.000,00
26	24/03/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alle iniziative previste in occasione della 26^ Rassegna Nazionale di Teatro Scolastico "Speranze Giovani – Maria Boccardi", che si terrà a Castellana nei giorni 7-8-9 maggio 2015. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 500,00
27	25/03/2015	Uff. AA.GG.	Modifica Determinazione n. 23 del 13.3.2015. Integrazione dell'impegno di spesa.	€ 274,10
30	07/04/2015	Uff. AA.GG.	Aggiudicazione definitiva procedura telematica sul portale EmPULIA per la "Pubblicazione della Relazione annuale dell'attività del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza". Impegno di spesa. CIG Z4B13EB169.	€ 2.980,00
38	23/04/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori allo "studio sul rapporto tra l'utilizzo delle tecnologie per la comunicazione e l'educazione ai sentimenti", realizzato dall'Università di Foggia. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 500,00
49	13/05/2015	Uff. AA.GG.	Progetto Gambling – Azioni di promozione dell'educazione alla salute nelle scuole. Impegno di spesa a sostegno dell'iniziativa.	€ 500,00

>>>

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Determinazione Dirigenziale	Data provvedimento	Competenza	Oggetto della determinazione	Impegno di spesa
50	14/05/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori al progetto "Generare Culture Nonviolente" organizzato in rete con l'Assessorato al Welfare del Comune Bari. Copertura finanziaria.	€ 700,00
53	28/05/2015	Uff. AA.GG.	Workstream 5. Lavori conclusivi per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione e formazione nell'ambito del Progetto Daphne: UNARS – Understanding Agency and Resistance Strategies young people's. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 1.582,84
56	08/06/2015	Uff. AA.GG.	Acquisto videoproiettore dal Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA). Impegno di spesa. CIG Z3F14DD6DF	€ 632,36
87	07/10/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione del Garante regionale dei diritti dei Minori al progetto: "Maltrattamento e trascuratezza dei Minori", organizzato in partnership con l'Associazione di Volontariato Sophi. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 700,00
88	15/10/2015	Uff. AA.GG.	Organizzazione seminario "Tutori volontari di Minori. Profili e competenze di una figura dai compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia". Bari – Spazio del Consiglio regionale presso la Fiera del Levante. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 478,88
107	25/11/2015	Uff. AA.GG.	Convenzione tra Garante regionale dei Diritti dei Minori e il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus per la realizzazione del Progetto "Tutori legali volontari di minori" rivolto alle province di Foggia, Taranto e Lecce. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 15.000,00
118	03/12/2015	Uff. AA.GG.	Partecipazione dell'Ufficio del Garante regionale dei diritti dei minori alla realizzazione dell'iniziativa "Aspettando San Nicola 2015 – Bari 5 dicembre" organizzata in partnership con l'assessorato al Welfare del Comune di Bari. Impegno e liquidazione di spesa.	€ 1.000,00
Totale				€ 27.574,08

Appendice I. Promozione e/o partecipazione ad incontri tecnici, attività di formazione e di promozione culturale

Gennaio		Classificazione
8	Bari – incontro della Task Force sull'emergenza educativa convocato dall'Ufficio Scolastico Provinciale	II
10	Martina Franca (Ta) – incontro/dibattito su "La mediazione familiare" – promosso dal Nido Famiglia "Le coccinelle" presso la Sala Museo delle Pianelle	T
12	Bari – Santo Spirito – presentazione del progetto "Scuole senza zaino" – Scuola "Gabelli – plesso Bonghi"	C
14	Terlizzi – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	FS
14	S/Murare il MEDITERRANEO, con proiezione del film "Il viaggio della sposa" – Sala Aldo Moro Università di Bari	C
15	Taranto – incontro/confronto con i magistrati del Tribunale minorile e con esperti ASGI sul sistema di tutela dei MSNA	II
19	Partecipazione alla trasmissione televisiva "Il Graffio" (Tele-norba) sul fenomeno della violenza urbana e delle baby gang	M
20	Roma – incontro tra Garanti e associazioni di Magistrati sulla riforma della Giustizia Minorile e del Processo Civile – presso la sede dell'AGIA	II
21	Roma – Conferenza Nazionale di Garanzia	II
22	Rutigliano (Ba) – convegno conclusivo del progetto "Pick'n Roll" per la promozione di reti a contrasto della dispersione scolastica – Scuola primaria "Ilaria Alpi"	C
26	Gallipoli (Le) – convegno "Un viaggio straordinario verso l'integrazione" organizzato dall'Ufficio di Piano (Sportello Immigrazione)	C
27	Crispiano (Ta) – incontro di sensibilizzazione sull'affido familiare – promosso dal Comune di Crispiano	FS
29	Bari – Aula del Consiglio Regionale – convegno "5 buone ragioni per..." per accogliere i minori che vanno protetti, campagna nazionale a cura di CISMAI, CNCA, AGEVOLANDO, CNCM, Progetto Famiglia e SOS Villaggi dei bambini	C
Febbraio		
3	Altamura (Ba) – incontro con i Dirigenti scolastici per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	FS
5	Bari – Sede del Dipartimento Dipendenze Patologiche – confronto con il dirigente, gli operatori e la Presidente del Tribunale minorile di Bari a seguito della segnalazione di inconvenienti nell'accoglienza di soggetti di minore età	II
5	Lucera (Fg) – convegno su "Contrasto e prevenzione della violenza di genere e sui minori" promosso dall'Osservatorio Giulia e Rossella" – progetto LU.CA. DO. – sala del Comune	FS

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

5	Lucera (Fg) – visita presso la casa famiglia e Centro diurno gestiti dalla Coop. Paidos	S
9	Conversano (Ba) – partecipazione alla trasmissione “Il Graffio” (Telenorba) su Minori e pericoli della rete	M
11	Taranto – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con assessora e dirigenti sulle criticità nel sistema di accoglienza dei MSNA e sui servizi cittadini all’infanzia	II
16	Bari – riunione di monitoraggio del Progetto “Reti sociali per il benessere a scuola” – presso l’USP	II
19	Casamassima (Ba) – Scuola “Rodari” – partecipazione a iniziativa sull’integrazione scolastica	T
23	Taranto – Scuola “Livio Tempesta” – incontro per il Safer Internet day sulla sicurezza nell’uso delle tecnologie da parte dei minori	S
25	Bari – Scuola di formazione su Bambini e Media – organizzata dal Forum “Bambini e Media” – Università di Bari Palazzo delle Poste	FS
27	Conversano (Ba) – Seminario Diocesano – incontro su “Adolescenti e pericoli del Web”, organizzato dall’IC “Carelli”	FS
Marzo		
2	Roma – lavori della Conferenza di Garanzia sui temi della riforma della Giustizia	II
3	Modugno (Ba) – incontro con i Dirigenti scolastici per il Progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
5	Foggia – Auditorium Santa Chiara – “Mantenete le promesse, noi siamo qui ora, siamo il futuro. Fanta processo dei bambini agli adulti” – organizzato dalla Camera Minorile di Capitanata	S
6	Taranto – Dip. Jonico Sede di Giurisprudenza – seminario introduttivo del CUMES, Corso Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo “Immaginare un mondo migliore. Giovani innovatori”, organizzato dal Comitato Provinciale UNICEF	FS
6	Taranto – incontro con Lino d’Andrea, Garante del comune di Palermo, presso Arciragazzi Taranto sui temi del rapporto tra minori e qualità della vita urbana	II
9	Bari – Palaposte – seminario di Formazione sull’inserimento scolastico dei minori migranti, nell’ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS	FS
10	Foggia – Sede Coop. Baobab – seminario di Formazione sull’inserimento scolastico dei minori migranti, nell’ambito del Progetto FEI COM. In 2.0 gestito da NOVA ONLUS	FS
11	Bari – Prefettura – Consiglio Territoriale per l’immigrazione sez. minori	II
12	Bari – Palaposte – partecipazione come moderatrice dell’incontro su “La genitorialità omosessuale”, nell’ambito del festival “I saperi delle donne”	T

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

12	Bari – inaugurazione del CAF/CAP Murat – San Nicola	T
13	Sala Giunta Regionale – conferenza sullo stato della legge regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere, promossa dall’Assessorato al Welfare	II
16	Grottaglie (Ta) – I.C. “Pignatelli” – incontro dibattito su minori e rischi della rete per il Safer Internet day	T
17	Barletta – Scuola “A. Manzoni” – cerimonia di consegna della cittadinanza onoraria agli alunni di origine straniera nati in Italia, organizzata dal Comune	T
19	Bisceglie (Bat) – inaugurazione del centro di ascolto per famiglie di DCL ONLUS	T
20	Bari – inaugurazione del CAF/CAP di Japigia	T
22	Trani (Bat) – Centro Jobel – manifestazione conclusiva del progetto NIKA per donne vittime di violenza domestica	C
24	Capurso – Sala Giunta Comunale – incontro di monitoraggio del progetto di contrasto alla dispersione scolastica	II
26	Bari – Sala Ordine dei Medici – incontro di formazione previsto nell’ambito del progetto Daphne UNARS sulle capacità di resilienza dei bambini vittime di violenza domestica e assistita	FS
31	Bari – Prefettura – riunione del Tavolo Minori	II
Aprile		
13	Incontro di cabina di regia con gli operatori del CAF/Cap di Carrassi	FS
14	Bari – sede del “Punto luce” di Save the Children – incontro con ragazzi migranti e operatori di comunità per il progetto “Partecipazione e diritto all’ascolto dei minori migranti”	S
14	Foggia – Università, Dip. Studi Umanistici – convegno ANPAR (Associazione Nazionale per l’arbitrato e la conciliazione) su “La Mediazione. Genesi, gestione e composizione dei conflitti”	FS
15	Taranto – Assessorato alle Politiche Sociali – incontro con Assessore al Welfare e all’Istruzione sui servizi cittadini all’infanzia e sull’accoglienza dei MSNA	II
16	Bari – Sede dell’Ufficio di Piano – incontro tecnico sul progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
16	Valenzano (Ba) – Sala Consiglio Comunale – incontro dibattito sui temi dell’educazione alla sessualità e all’affettività, organizzato dalla locale sede dell’ARCI	T
17	Bari – Aula del Consiglio Regionale – tavola rotonda su “Genitorialità nei CIE, CARA, CPA”, a cura della Pastorale Carceraria Franciscana	FS
20	Monopoli – incontro con Dirigenti scolastici per il progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

20	Sede Ufficio Garanti – incontro di formazione sui temi dei diritti di Infanzia e adolescenza per lo staff del Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	FS
22	Lecce – Tribunale Ordinario – incontro con l’Ufficio dei Giudici tutelari per intese su Progetto di Formazione Tutori	II
23	Altamura (Ba) – Scuola Primaria “Pacelli” – incontro con gli alunni di cinque classi sulla Convenzione internazionale dei diritti dei bambini	S
28	Bari – ISSS “Panetti” – intervista curata dagli studenti per la web tv della scuola	M
29	Bari – Sede del I Municipio – incontro con la Commissione politiche sociali	II
30	Taranto – Scuola “Battisti” – cerimonia di premiazione del concorso indetto dal Senato sulla produzione di una proposta di legge	S
Maggio		
4	Bari – Università, Dip. di Scienze della Formazione – incontro di monitoraggio del progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
5	Bari – Hotel Excelsior – convegno “Costruire diritti dentro la città”, organizzato congiuntamente dagli ordini professionali degli avvocati, psicologi, assistenti sociali e medici	C
6	Bari – Sede RAI Puglia – partecipazione a programma sulla criminalità minorile	M
6	Bari – Ufficio di Piano – incontro tecnico per il progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
7	Roma – Ministero di Giustizia – incontro con sottosegretario Ferri sui temi della Giustizia Minorile	II
9	Santeramo (Ba) – S.S. “Netti” – incontro di sensibilizzazione sul bullismo, organizzato dalla locale sezione dei Lions Club	T
10	Bari – Caf Japigia – seminario di formazione per educatori su “I modelli di famiglia”, condotto congiuntamente con il dott. Lorenzo Braina, pedagoga, e organizzato da “Progetto famiglia” della coop. ITACA	FS
11	Corato (Ba) – Biblioteca Comunale – convegno “Accoglienza del minore e della famiglia, per il diritto al benessere e all’autonomia”, promosso dall’Assessorato comunale al welfare, con UNICEF e CROAS – Puglia	C
12	Bari – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione della rete di eventi per la settimana di contrasto all’omofobia	C
12	Bari – Auditorium Polizia Municipale – seminario di sensibilizzazione e formazione per educatori “Omotransfobia, che fare”	FS

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

13	Bari – Biblioteca dei Ragazzi e delle Ragazze “Futura” – incontro di formazione per educatori su adolescenti e lettura, con AIB	FS
13	Turi (Ba) – IC “Resta – De Donato Giannini” – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto “Il gioco della rete che promuove salute”, con ASL Bari, Dip. dipendenze patologiche	FS
15	Bari – ISS “Santarella” – incontro con Dirigenti scolastici e ambiti sociali per il progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
19	Copertino (Le) – presso il Castello – manifestazione finale del progetto “Racconti difficili”, promosso dal Centro Educativo “AMBARABÀ”	S
20	Gioia del Colle (Ba) – IC “Carano – Mazzini” – incontro di sensibilizzazione per docenti, genitori e alunni sul Gambling, per il progetto “Il gioco della rete che promuove salute”, con ASL Bari, dip. dipendenze patologiche.	FS
22	Roma – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – consulta su MSNA	II
24	Capurso (Ba) – Villa Comunale – “Festa delle famiglie” – Manifestazione conclusiva del progetto di contrasto alla dispersione scolastica	T
25	Bari – Istituto Salesiano – incontro con 100 bambini delle periferie di città meridionali, ospiti a Bari per un progetto della rete “Crescere al sud”	S
27	Bari – Università degli Studi – convegno sull’ “Omogenitorialità”, promosso dal Centro Interdipartimentale Studi di Genere	C
28	Bari – Aula Consiglio Regionale – premiazione del Concorso “Gioco Mercante di Verità” – con ASL Ba	C
29	Bari – Prefettura – incontro con i dirigenti scolastici per monitoraggio progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
29	Bari – Spazio Giovani – inaugurazione mostra fotografica Progetto UNARS–Daphne	T
Giugno		
3	Bari – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
5	Bari – Auditorium Centro sociale quartiere San Paolo – incontro istituzionale sul programma PIPPI	II
5	Terlizzi (Ba) – Sede Comunale – incontro di chiusura del progetto “Pari e dispari”	C
8	Bari – Auditorium Polizia Municipale – chiusura del Progetto triennale di Assistenza specialistica nelle scuole del Comune	C
9	Bari – Sede del Punto Luce di Save the Children – incontro con ragazzi MSNA e educatori di Comunità per il progetto sul diritto alla partecipazione e all’ascolto, promosso da Save the Children Italia	S

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

12	Bari – Assessorato Regionale al Welfare – presentazione dei dati raccolti dai nodi antidiscriminazione	C
15	Bari – Prefettura – incontro della rete interistituzionale minori	II
15	Taranto – Ludoteca Centro Ludico di via Pisa – manifestazione conclusiva	T
17	Taranto – Sala Provincia – convegno con UNICEF, ACP e Uff. Garante per sigla protocollo di intesa sulla salute dell'infanzia a Taranto	C
20	Bari – Fortino di Sant'Antonio – partecipazione al Festival "Del racconto il film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut"	T
22	Roma – Conferenza Nazionale di Garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia	II
23	Barletta – Convegno "Pensiamoci diversi – possibili percorsi generativi di culture nonviolente in un welfare ormai fragile", organizzato dalla casa editrice "La meridiana"	C
24	Bari – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	II
26	Mantova – Palazzo Ducale – tavola rotonda sui MSNA – nell'ambito del Festival "International children's rights", organizzato dalla Fondazione Malagutti	C
29	Bari – Sala Provincia – Città metropolitana, tavola rotonda su "Prevenire e contrastare il gioco patologico nel mondo giovanile"	FS
Luglio		
3	Bari – Assessorato Comunale al Welfare – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	II
3	Bari – Corso Italia – inaugurazione mostra fotografica del CTM "Uno scatto verso l'integrazione"	T
16	Bari – Prefettura – incontro tecnico per il progetto "Reti sociali per il benessere a scuola"	II
21	Bari – Libreria "Svoltastorie" – lettura animata di libri per bambini e bambine	S
22	Bari – Prefettura – incontro e colloquio di saluto con il nuovo Prefetto	II
24	Bari – Palazzo delle Poste, Università degli Studi – presentazione del Progetto "Work for You, per la valorizzazione dei talenti dei migranti"	C
Agosto		
1	Mola di Bari – Castello – partecipazione al Festival "Del racconto il Film", organizzato dall'Associazione "I bambini di Truffaut"	T
Settembre		
5	Trani – Villa Comunale – inaugurazione altalena per bambini disabili – organizzato dall'Associazione "Trani città dei Bimbi"	T

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

10	Roma – Conferenza nazionale di garanzia – sede Autorità Garante Nazionale Infanzia	II
14	Bari – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario sulla genitorialità delle persone detenute, con l'Associazione "Bambini senza sbarre", organizzato dall'Ufficio del Garante delle persone sottoposte a restrizione della libertà.	FS
15	Bari – Fiera del Levante spazio del Consiglio regionale – seminario su "Tutori volontari di Minori, profilo e competenze di una figura da compiti delicati nel complesso sistema di tutela dei minori fuori famiglia", organizzato dall'Ufficio Garante regionale dei diritti del Minore	FS
21	Roma – Sede Autorità Garante Nazionale Infanzia – Consulta su MSNA	II
23	Bari – Sala Giunta Comune – conferenza stampa di presentazione de "La giornata delle solitudini", promossa dall'Associazione "Giraffah"	C
25	Bari – Casa Circondariale – giornata contro le solitudini – spettacolo teatrale per i detenuti e gli operatori, con Daniela Baldassarra	T
28	Brindisi – Sede CSV "Poiesis" – convegno "Tutela della genitorialità in carcere – gli affetti dei detenuti"	C
30	Bari – Biblioteca Futura – presentazione alle scuole del Progetto Myrabilia, sulla valorizzazione della figura di San Nicola come custode dei diritti dell'infanzia	C
Ottobre		
1	Alberobello (Ba) – Centro Polivalente Anziani – convegno e giornata di studio su "La metafamiglia, attaccamenti multipli e continuità del legami nell'affido", promosso dalla Coop. Solidarietà	FS
2	Bari – Università degli Studi – Aula Magna, convegno su "Lo psicologo scolastico"	C
9	Bari – Policlinico – Aula "De Benedictis" – convegno sulla ricerca sui Sex offenders, promosso da Università e Centro per la Giustizia Minorile	C
16	Bologna – Ufficio del Garante regionale Infanzia – conferenza nazionale di Garanzia	II
19	Capurso (Ba) – Biblioteca Comunale – incontro sul progetto "Per una comunità educante" – contrasto della dispersione scolastica	II
20	Barletta – Prefettura – primo incontro del Tavolo interistituzionale minori	II
23	Bari – Hotel Excelsior – convegno nazionale su "Orientamento sessuale e identità di genere. Famiglie e diritti in evoluzione", organizzato dall'Istituto Metafora	C
25	Bari – Hotel Excelsior – convegno "promuovere la salute orale nei bambini e soggetti vulnerabili", a cura dell'Associazione "Sophi"	C

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

27	Bari – Liceo “Socrate” – presentazione di modelli di integrazione scolastica, promosso da USP e ASL Bari	C
27	Turi (Ba) – Centro culturale Polivalente – per il mese del benessere psicologico seminario sui DSA, con Ordine Psicologi Puglia	FS
28	Bari – Tribunale per i Minorenni – giornata della Giustizia civile, manifestazione con alunni e docenti	S
30	Bari – Auditorium Fondazione Giovanni Paolo II – Assemblea Nazionale Forum Bambini e Media, con Corecom Puglia e Ufficio Garante Minori Puglia	C
Novembre		
2	Bari – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative della rete “Generare culture nonviolente”	C
3	Bari – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle attività di “La città visibile, una città che suona”, organizzate dalla Fondazione “Città bambino”	C
3	Martina Franca (Ta) – Museo delle Pianelle – incontro di formazione su “Violenza sulle donne e violenza assistita”, organizzato dalla rete locale anti violenza – Ambito Martina Crispiano	FS
4	Bari – visita alla comunità Rom presso il campo di Santa Candida	T
4	Bari – Istituto “Cirillo” – convegno sulla figura dello psicologo scolastico, organizzato dall’Ordine degli Psicologi	C
5	Gioia del Colle (Ba) – Sala Lavarone – incontro di formazione su “Violenza sulle donne e violenza assistita”, organizzato dalla rete locale anti violenza, ambito Gioia-Casamassima-Turi-Sammichele	FS
6	Bari – Sala Giunta del Comune – conferenza stampa di presentazione delle iniziative di “Bari Social Kids & Teens”	C
6	Gravina di Puglia (Ba) – Sala Convegni BPPB – partecipazione al convegno su “Internet e nuove dipendenze”, organizzato dal locale Lions Club	FS
12	Barletta – Hotel “la Terrazza” – convegno finale sul Progetto sperimentale “Galassia”, percorsi formativi per gli operatori della rete provinciale anti violenza, organizzato da UdP ambito Barletta.	C
12	Molfetta (Bari) – Fabbrica di San Domenico – presentazione del Progetto di Micronido “L’amaca”, a cura dell’Ass. “La strada delle stelle”	C
13	Bari – Ospedale pediatrico “Giovanni XXIII” – seminario su “Adolescenti e prevenzione”, nell’ambito delle iniziative di “Bari social kids & teens”	FS
16	Conversano (Ba) – Liceo San Benedetto – incontro dibattito con studenti delle scuole superiori della città sul tema del “Prendersi cura”. Organizzato dalla Cooperativa Itaca	S

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

17	Bari – Auditorium delle Polizia municipale – seminario su “I minori scomparsi”, con l’Associazione Penelope – nell’ambito delle iniziative di “Generareculturenonviolente”	FS
18	Bari – Prefettura – incontro del tavolo interistituzionale sul progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
18	Bari – Sede di “Antenna Sud” – intervista in diretta Tv sul fenomeno dei minori scomparsi	M
18	Bari – Oratorio Salesiano – giornata di studio “IoconTEsto”, le funzioni protettive e riparative delle comunità per minori	C
19	Bari – Aula del Consiglio Regionale – prima convocazione del Tavolo Interistituzionale sul benessere dei minori, con l’Assessorato regionale al Welfare	II
20	Bari – Sede Rai – intervista sulla Giornata Mondiale dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza	M
20	Bari – Aula del Consiglio Regionale – celebrazione della Giornata, con focus sul diritto alla Partecipazione	S
20	Bari – Villa Romanazzi Carducci – convegno AMI su “Minori e Internet”	C
20	Bari – Teatro Kismet – manifestazione finale di “Bari social Kids & teens”	C
21	Corato (Ba) – Municipio – celebrazione della Giornata dei Diritti, con alunni e alunne delle scuole cittadine	T
23	Casarano (Le) – Teatro Comunale – incontro di sensibilizzazione sui principi della CRC, organizzato dall’I.C. “Messina”	T
24	Bari – Biblioteca delle Ragazze e dei Ragazzi – presentazione del libro “La grammatica la fa la differenza”, per le iniziative di “Generareculturenonviolente”	C
25	Bari – Piazza Ferrarese – manifestazione finale della rete “Generareculturenonviolente”	T
27	Bari – Prefettura – incontro tecnico per il progetto “Reti sociali per il benessere a scuola”	II
27	Bari – Mediateca Regionale – incontro con studenti e studentesse sui diritti, organizzato dalla sede locale di Amnesty International e Associazione Meridie	S
30	Taranto – Prefettura – conferenza stampa di presentazione dei Programmi provinciali antiviolenza	C
Dicembre		
2	Bari – Aula del Consiglio regionale – insediamento del Parlamento dei Giovani	S
3	Conversano (Bari) – Aula Consiliare – chiusura di “Novembre in rosso”, la scuola e le azioni di contrasto alla violenza di genere	S
4	Bari – Istituto Penitenziario Minorile “Fornelli” – incontro con operatori e giovani detenuti al termine del progetto sperimentale di inclusione sociale “Welcome”	S

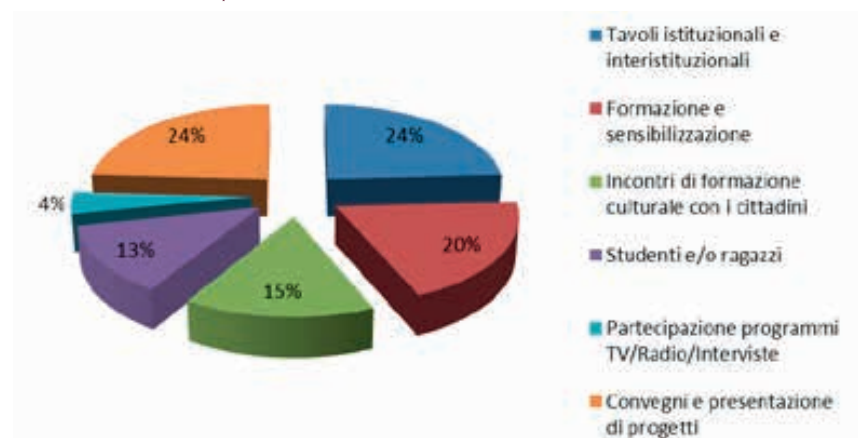
Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

4	Bari – Auditorium Polizia Municipale – incontro di sensibilizzazione sull’educazione alle differenze promosso dal Comune di Bari	FS
5	Bari – Sagrato della Basilica – “Aspettando San Nicola” – evento con bambini e famiglie organizzato da Fondazione Myrabilia	T
9	Bari – Scuola “Santomauro” – incontro di formazione con alunne e alunni su bullismo e cyberbullismo, per il Progetto “L’edificio della memoria”	S
9	Bari – Palazzo della Provincia – tavola rotonda “Gli affetti dei minori reclusi”, promossa dalla Pastorale carceraria francescana.	C
10	Foggia – sede “Geform” – incontro di chiusura del Corso di Alta Formazione in criminologia e devianza minorile	FS
11	Showille – seminario di formazione per operatori sanitari sul tema dell’Omogenitorialità, nell’ambito del programma “Mine Vaganti”, promosso da Asl Bari e Azienda Osped. Policlinico	FS
13	Martina Franca (Ta) – Museo delle Pianelle – incontro su “La tutela della famiglia”, promosso da Asilo nido “La coccinella” in sinergia con la Commissione P.O. del Comune	T
14	Francavilla Fontana (Br) – Sede del Municipio – convegno “L’importanza della cultura dell’affido, realtà e prospettive”	T
16	Bari – sede di Antenna sud – intervista in diretta sul fenomeno degli adescamenti di minori on line	M
16	Corato (Ba) – Aula Consiglio Comunale – incontro con docenti sul contrasto della ludopatia	T
18	Bari – Sede Uffici dei Garanti – seminario di formazione degli operatori della Giustizia minorile per il Progetto “Twelve”, gestito da Defence for Children Italia	FS
18	Bari – Hotel Excelsior – tavola rotonda “Cuore oltre le sbarre”, sui legami affettivi delle persone detenute	C
19	Bari – Circolo Didattico “Japigia 1” – evento conclusivo progetto di integrazione scolastica dei bambini Rom, Sinti, caminanti, con il Comune di Bari	S
20	Bari – Istituto Penitenziario Minorile “Fornelli” – cerimonia di apertura dell’anno Giubilare, con giovani detenuti e operatori. Promosso dalla Pastorale carceraria francescana e dalla Caritas diocesana	S
21	Bari – Sede del “Punto Luce” di Save the Children – manifestazione natalizia con bambini e famiglie	S
23	Bari – ex Teatro Margherita – incontro dibattito su “L’infanzia è un diritto”, nell’ambito delle iniziative di “Bari, città di San Nicola”	C
28	Bari – Comunità per Minori “Madre Arcucci” – incontro con i bambini ospiti e lettura di storie. Organizzato dall’associazione “Città dei bimbi”	S

CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ – anno 2015

Classificazione	Attività	Totali
II	Tavoli istituzionali e interistituzionali	41
FS	Formazione e sensibilizzazione	33
T	Incontri di formazione culturale con i cittadini	26
S	Studenti e/o ragazzi	22
M	Partecipazione programmi TV/Radio/Interviste	7
C	Convegni e presentazione di progetti	41
Totali		170

Distribuzione percentuale delle attività 2015 in base alla classificazione



Appendice II. Materiale di comunicazione, rassegna stampa e protocolli d'intesa

organizzato da



in collaborazione con



con il patrocinio di






IN OCCASIONE DELLA V GIORNATA DELLA MEDIAZIONE

**MARTEDÌ 14 APRILE
DALLE ORE 15.30**

AULA MAGNA
DIPARTIMENTO STUDI UMANISTICI
UNIVERSITÀ DI FOGGIA
VIA ARN 176

**La Mediazione.
Genesi, gestione e
ricomposizione del
conflitto tra le persone**

Il convegno si propone di analizzare le potenzialità della Mediazione nella sua accezione più sociologica e pedagogica, capace di permettere alle persone in lite di conoscere il proprio conflitto, comprenderne le cause e gestirlo, valutando le possibilità di insieme soddisfacendo comunque i propri interessi, dopo avere compresa la reale portata. Alla guida di questo percorso si pone un terzo, neutro, indipendente e imparziale, il Mediatore, il quale, scrupolosamente formato, impara ad andare oltre il conflitto e con "arbitri" guida le parti verso una soluzione della controversia diversa da una sentenza che, per sua natura, determinando una vincitrice e una vinta e attribuendo tutti e ragioni, le divide. L'evento si svolgerà attraverso interventi che abbracciano le varie tipologie di Mediazione, quali quella civile e commerciale, familiare, sociale e scolastica, approfondendo le tematiche della incommunicabilità causata dal conflitto, dell'esperienza dell'incontro con l'altro, della gestione del conflitto e, per finire, della deontologia del Mediatore e delle tecniche adottate.

La partecipazione all'evento è libera e garantisce il riconoscimento di 4 crediti formativi agli Avvocati.

info info@anpap.it / anpapuglia@libero.it ☎ 0871132788

PROGRAMMA

Presentazione video simulazione di un incontro di mediazione

SALUTI

Prof. Marcello Marin
Direttore di Dipartimento Studi Umanistici Università di Foggia

Dott.ssa Rosy Paparella
Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Regione Puglia

Avv. Francesco Miglio
Presidente della Provincia di Foggia

Dot. Giovanni Pecoraro
Presidente sezione ANPAS

INTERVENTI

Prof.ssa Isabella Lolodice
Pedagogia generale e sociali Università di Foggia
"La dimensione educativa della mediazione"

Prof.ssa Fiammetta Fanizzo
Sociologia generale Università di Foggia
"La comunicazione interveniva dal conflitto"

Avv. Lia Lucatena
Presidente dell'Associazione Anziani
"La Mediazione familiare: dal rispetto a te a rispetto to"

Avv. Stefano Pio Foglia
Presidente Ordine degli Avvocati di Foggia
"Il ruolo dell'avvocato nella procedura di ADR"

Avv. Mariha Cataldo
Giurista ANPAS Puglia
"La deontologia del mediatore"

Moderata: **Rosalba Marcentonio** - giornalista

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore





CONVEGNO

"Quando i grandi hanno cura dei piccoli,
 i piccoli diventano grandi"

17 GIUGNO 2015, ORE 10,00
 SALA DELLA PROVINCIA
 -ex Ufficio Passaporti-
 TARANTO

INTRODUCE
Daniela Montano
 Vice Presidente Comitato Provinciale UNICEF
 MODERA

Alessandra Cavallaro
 Gazzetta del Mezzogiorno
INTERVERRANNO
Rosy Paparella
 Garante dei Diritti del Minore-Consiglio Regionale della Puglia

Michele Corriero
 Presidente Regionale UNICEF

Annamaria Petrera
 Presidente Comitato Provinciale UNICEF

Anna Maria Moschetti
 Referente Gruppo ACP Puglia e Basilica

Fabio Salvatore
 Scrittore




Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



PROVINCIA DI SAN MICHELE ARCANDELO
DEI FRATI MINORI DI PUGLIA E MOLISE
Servizio di Pastorale Carceraria

Con il patrocinio




TUTELA DELLA GENITORIALITA'

GLI AFFETTI NEI:
Centri Accoglienza Richiedenti Asilo (CARA).
Centri di Identificazione ed Espulsione (CIE), Centri di Prima Accoglienza (CPA)

TAVOLA ROTONDA
Venerdì 17 Aprile ore 16.30
Sala del Consiglio della Regione Puglia, via Giuseppe Capruzzi, 204 - BARI

In Rete con:



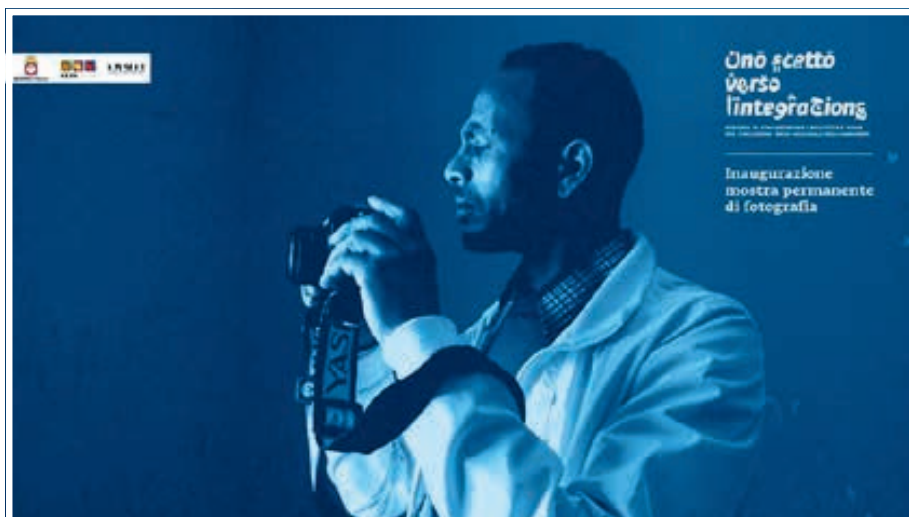
INDIRIZZI DI SALUTO:
P. Giuseppe Tomiri, ofm, *Ministro provinciale dei Frati Minori di Puglia e Molise*
Prof. Guglielmo Minervini, *Assessore politiche giovanili, legalità e cittadinanza attiva della Regione Puglia*
Dott.ssa Francesca Bottalico, *Assessore welfare della Città Metropolitana di Bari*
P. Mimmo A. Scardigno, ofm, *Coordinatore del Servizio di Pastorale Carceraria dei Frati Minori di Puglia e Molise*

INTERVENGONO:
Don Francesco Lanzolla, *Parroco della Cattedrale di Bari, direttore dell'Ufficio Famiglia Arcidiocesi di Bari-Bitonto*
Prof. Pietro Rossi, *Garante dei detenuti, Cie, Cara e Cpa*
Prof.ssa Rosy Paparella, *Garante dei minori*
Francesca La Forgia, *Avvocata di Bari, del Foro di Trani*
Dott.ssa Erminia Rizzi, *Associazione gruppo lavori rifugiati Bari*

MODERA:
Prof. Saverio Abruzzese, *Psicologo-Psicoterapeuta*

INVITO

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore





Consiglio Regione Puglia **Comune di Bari**

*Martedì 28 luglio 2015
presso il Porto di Bari "Molo Pizzoli"*

*Il edizione di pesca sportiva
da barca a favore
dei RAGAZZI DISABILI
della associazione
Afhass onlus Bari*



Programma:

- ore 10.30 tutti in barca
- ore 12.00 simulazione soccorso in mare con i cani di salvataggio nautico
- ore 12.30 ringraziamenti
- ore 13.30 spaghettonata di mare cucinata sul posto
- ore 15.30 saluti

PESC- ABILE

























Resp. evento Denny info: 3382951536

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Tecanews n. 61/2015

Direttore responsabile: Arcangelo Todone
Redattore Capo: Francesco De Grandi
Redazione e marketing informativo: Giulia Murolo
Conversione digitale e funzioni ipertestuali: Antonio Lovacchio
Sviluppo nel sito web: Giulia Murolo
Email: infopoint2@consiglio.puglia.it

Il Consiglio Regionale alla 79° Fiera del Levante. Gli eventi del 15 settembre

Si terrà dalle ore 16 di martedì 15 settembre, presso lo stand 152 bis della Fiera del Levante, (fontana Monumentale), la terza giornata del programma degli eventi organizzati dal Consiglio Regionale della Puglia, in occasione della 79esima edizione della Campionaria.

Per l'occasione si terrà il seminario di formazione a cura del Garante dei Minori, "Tutori volontari di Minori. Profilo e competenze di una figura dai compiti delicati nel sistema di tutori dei minori fuori famiglia".

Dopo i saluti istituzionali di **Mario Loizzo** presidente CR Puglia e di **Michele Emiliano**, presidente Giunta Regionale Puglia seguiranno gli interventi di: **Riccardo Greco**, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Bari, **Aurea Dissegna**, già Pubblico Tutore del Veneto, Regione Pilota nell'esperienza di formazione dei Tutori, **Dario Bellucci** - presidente dell' A.S.G.I. - Associazione per gli Studi Giuridici sull'immigrazione -, **Piero Rossi**, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà.

Moderà: **Rosy Paparella**, Garante Regionale dei Diritti del Minore. L'evento è valido ai fini dei crediti formativi per gli iscritti all'Ordine degli Avvocati di Bari. All'interno dello Stand sarà attivo tutti i giorni dalle ore 10.00-12.30 e dalle 15.00-18.30 lo Sportello "Cittadinanza Attiva" e "Nodo locale pugliese antidiscriminazione" di Angeli della Vita.

Il padiglione 152 bis del Consiglio Regionale della Puglia, sito nei pressi della fontana monumentale, sarà aperto sabato 12 settembre dalle ore 15 alle 21.30, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 21 e sabato 19 e domenica 20 dalle ore 9.30 alle 21.30.

Per informazioni, tel. 0805402770-2772, e-mail: comunicazione@consiglio.puglia.it - biblioteca@consiglio.puglia.it Twitter: @TecaMediterraneo - YouTube: Teca del Mediterraneo - Facebook: Biblioteca Cons. Reg. Puglia, <http://biblioteca.consiglio.puglia.it> - www.consiglio.puglia.it

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Bari Social
KIDS & TEENS
Corpo, Casa, Città.

1 / 30 Novembre
Eventi, laboratori, workshop, seminari

18 Novembre
h. 18.30 - 21.30
Teatro Kismet
Live Music a cura di
Ass. UPWARD STADY FORWARD
Live Music Performance di
BARI JUNIOR & BROTHERS
FREE ENTRY

Organizzazione a cura di
CNR - Centro Nazionale Ricerche
Sviluppo Soc. Progetto CITE

**Il diritto di essere bambini e adolescenti
in una città che cambia.**

Programma coordinato dal Comune di Bari

www.comune.bari.it Bari Social

BARI SOCIAL KIDS & TEENS

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Con il Patrocinio del

Ass. Famiglia Dovuta

Comune di MOLFETTA

Cooperativa Sociale

BAMBINI E FAMIGLIE AL CENTRO

Nasce in Città
L'AMACA
un servizio innovativo per la primissima infanzia

Interverranno

Chiara Scardicchio Docente di pedagogia sperimentale - Università di Foggia
Silvia Rana Pediatra, Ambulatorio di pediatria Ospedale di Molfetta
Rosy Paparella Garante per l'infanzia Regione Puglia
Riccardo Greco Presidente Tribunale per i Minorenni di Bari
Paola Natalicchio Sindaco della Città di Molfetta
Luciana Iannuzzi Presidente Associazione Famiglia Dovuta
Patrizia Depergola Coord. Resp. servizi educativi Coop. La strada e le stelle

Modera: **Elvira Zaccagnino** Pres. Casa editrice La Meridiana

Fabbrica di San Domenico - Molfetta
12 Novembre 2015 ore 17.30

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Incontro pubblico

VIOLENZA SULLE DONNE E VIOLENZA ASSISTITA

Modalità di presa in carico e interazione tra i servizi

Saluti

Silvana CASAMASSIMA

Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Gioia del Colle

Intervengono:

Rosangela PAPARELLA

Garante Regionale dei Diritti dei Minori

Maria Grazia FOSCHINO

Referente progetto GIADA - Regione Puglia

Giulia SANNOLLA

Funzionaria Assessorato al Welfare della Regione Puglia

Angela LACITIGNOLA

Coordinatrice Centro Antiviolenza Li.A

5 Novembre 2015 ore 15.30

Sala lavarone

c/o Palazzo comunale Gioia Del Colle

Centro Antiviolenza "Li.A." - Associazione Sud Est Donne - Coop. Comunità San Francesco

Gioia del Colle - tel. 388.9896797; 320.8649008

e mail: centroantiviolezali.a@gmail.com



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



**ASPETTANDO
SAN NICOLA**

Organizzato da  **Fondazione Myrabilia**

con il contributo del  **COMUNE DI BARI**
Assessorato alle Culture

con il patrocinio di  **Regione Puglia**

**Bari, sabato 5 dicembre 2015
dalle 17,00 alle 20,00**
Sagrato della Basilica di San Nicola

Con il patrocinio di:


Consiglio Regionale della Puglia



**La Cooperativa Sociale Itaca
compie vent'anni
1995-2015**



**Una comunità che si prende cura
eventi laboratori formazione**

20 novembre 18.00, Casa delle Arti, Via Donato Iaia n.14, Conversano. Incontro pubblico per adulti, genitori e insegnanti "Le parole che non ti ho detto: prendersi cura tra silenzi, gesti e memorie" a cura di **Lorenzo Braina**, pedagogista e scrittore. In contemporanea con l'incontro è previsto un laboratorio per 20 bambini dai 6 ai 10 anni condotto da S. Berardi e G. Luciano, educatrici. Finale con tarallucci e vino. (NB Per il laboratorio è necessaria l'iscrizione).
Ingresso libero.

Per info Cooperativa Sociale Itaca via Torino 30, Conversano
Tel e Fax: 080 4958985 - E-mail: segreteria@itacacoop.org

In collaborazione con:

Licei "San Benedetto"

I. I. S. S. "Morea - De Lilla"

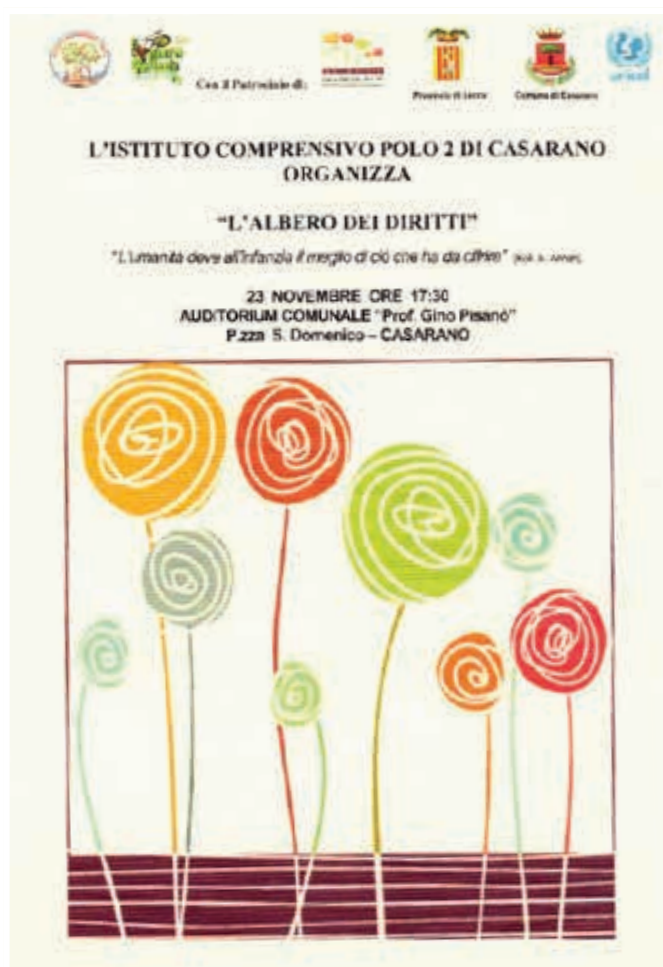
Liceo scientifico "Sante Simone"

Scuola secondaria "Carelli - Forlani"









Primo circolo didattico "G. Falcone"

Secondo circolo didattico "Via Firenze"

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

<p>con il patrocinio di:</p>  <p>Comune di GRAVINA IN PUGLIA</p>  <p>Diocesi: Altamura - Gravina - Acquafredda delle Fonti</p>  <p>BANCA POPOLARE DI PUGLIA E BASILICATA</p> <p>L I O U R N A T I O N S S A F E T Y</p>  <p>MARIA PIZZICOTTI</p>	 <p>LIONS CLUB Distretto DNE-AB - Puglia SALINARO IN PUGLIA</p>  <p>meeting</p> <p>Una nuova forma di dipendenza: Internet</p> <p>Venerdì 6 novembre 2015 ore 18,00</p> <p>Sala convegni Banca Popolare di Puglia e Basilicata Piazza Cesare, 28 GRAVINA IN PUGLIA</p> <p><i>Invito...</i></p>
  <p><i>Presenzierà il Governatore</i></p> <p>CONFERENZA</p> <p>Lion Antonia Vitucci O.D. Presidente Comitato Area di Studio Nazionale (Linea Mobile)</p> <p>SALETTI</p> <p>Lion Francesco Zingariello Presidente Lions Club Gravina in Puglia</p> <p>Lion Alessandro Mastrovilli Governatore Distretto DNE-AB - Puglia</p> <p>Dott. Alessio Valente Sindaco Città di Gravina in Puglia</p> <p>S.E. Giovanni Ricchiuti Archives - Istituto di Altamura - Gravina - Acquafredda delle Fonti</p>	<p>COORDINA</p> <p>Dott.ssa Marina Dimattia Corresponsabile Gazzetta del Mezzogiorno</p> <p>INTERVISTA</p> <p>Prof.ssa Anna Civita Doc. di Sociologia Generale Dip. Scienze della Formazione - Psicologia - Comunicazione, Università degli Studi "Mediterranea", Bari</p> <p><i>"Un malessere sociale"</i></p> <p>Prof. Alberto Fornasari (PIED) Doc. di Pedagogia Sperimentale Dip. Scienze della Formazione - Psicologia - Comunicazione, Università degli Studi "Mediterranea", Bari</p> <p><i>"La rete: rischi e opportunità. Una ricerca sul campo"</i></p> <p>Dott.ssa. Rosy Paparella Giurista dei Diritti del Infanzia e dell'Adolescenza Regione Puglia</p> <p><i>"La comunicazione intergenerazionale: un elemento chiave per combattere le nuove forme di dipendenza"</i></p> <p>DIRAMTO</p> <p>Conclusioni Governatore Alessandro Mastrovilli</p>

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



COMUNE DI CORATO
Assessorato Pari Opportunità



VIA DALLA VIOLENZA SU DONNE E BAMBINI

II EDIZIONE

SABATO 21 NOVEMBRE 2015

**"GIORNATA INTERNAZIONALE
PER I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA"**

ore 09.30: Sala Consiliare Palazzo di Città

INTERVENGONO:
Massimo Mazzilli, Sindaco
Ignazio Salerno, Presidente Consiglio Comunale
Angelo Amorese, Presidente 4ª Commissione Consiliare Coesione Sociale
Adele Mitrone, Assessore Pari Opportunità
Rosy Paparella, Garante dei Minori Regione Puglia
Michele Corriero, Presidente UNICEF Puglia

ore 11.30: Piazza Cesare Battisti
Flash mob a cura del Centro Antiviolenza RiscoprirSi...
con la partecipazione di studenti delle scuole di ogni ordine e grado

LUNEDI' 23 - LUNEDI' 30 NOVEMBRE 2015

ore 10.00-13.00 / 17.00-19.00: Chiostrò Palazzo di Città
Mostra di vignette Anarkikka "Non chiamatelo raptus"
a cura del Centro Antiviolenza RiscoprirSi...
Esposizione degli elaborati scolastici a cura delle scuole

MERCOLEDI' 25 NOVEMBRE

**"GIORNATA INTERNAZIONALE
PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE"**

ore 18.00: Sala Giunta Palazzo di Città
*Convocazione 4ª Commissione Consiliare
"Coesione Sociale e Attività per il Cittadino"*

ore 18.00 / 23.00: Piazza Cesare Battisti
Campagna di sensibilizzazione a cura di Croce Rossa italiana

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Incontro pubblico

VIOLENZA SULLE DONNE E VIOLENZA ASSISTITA

Modalità di presa in carico e interazione tra i servizi

Saluti

Silvana CASAMASSIMA

Ufficio di Piano Ambito Territoriale di Gioia del Colle

Intervengono:

Rosangela PAPARELLA

Garante Regionale dei Diritti dei Minori

Maria Grazia FOSCHINO

Referente progetto GIADA - Regione Puglia

Giulia SANNOLLA

Funzionaria Assessorato al Welfare della Regione Puglia

Angela LACITIGNOLA

Coordinatrice Centro Antiviolenza Li.A

5 Novembre 2015 ore 15.30

Sala lavarone

c/o Palazzo comunale **Gioia Del Colle**

Centro Antiviolenza "Li.A." - Associazione Sud Est Donne - Coop. Comunità San Francesco
Gioia del Colle - tel. 388.9896797; 320.8649008
e mail: centroantiviolezali.a@gmail.com



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

I DIRITTI
SLOGAN E SPERANZA

LA RICHIESTA
«Sindaco, lascia il bene della nostra città».
Chiederlo, una bambina musulmana
con la bandiera francese in mano

L'EMOZIONE DEL SINDACO
Bottaro: «È l'emozione più grande da
quando sono sindaco, superiore a quella
della proclamazione. Siete voi che ci ispirate»

«Basta attentati, vogliamo la pace»

Trani, oltre 2.000 bimbi sfilano in occasione della Giornata dell'Infanzia

NUOVE AZIONI

Trani, 4 giugno. Grande il bene della nostra città. A chiederlo, una bambina musulmana, con il suo sorriso in una occasione la bandiera francese sventolava, di sua città bandiera, dopo di lei, un grido: il bene della nostra città. Un grido che porta in sé un messaggio di pace e di speranza, ma anche un grido che porta in sé un messaggio di dolore e di dolore. Perché ogni bambino ha diritto a manifestare le proprie idee.

Questo è quello che, al di là di qualsiasi altra considerazione, ha fatto scendere in campo la manifestazione dell'infanzia. Un grido di dolore e di dolore, che è stato il grido di dolore e di dolore.



INCHIESTA
C'è il bene della nostra città. Un grido che porta in sé un messaggio di pace e di speranza, ma anche un grido che porta in sé un messaggio di dolore e di dolore.

IL GARANTE OGGI BARILETTA

Stop al bullismo ecco le istruzioni



NUOVE AZIONI

Bariletti, 4 giugno. Il Garante dei diritti del minore, per celebrare la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ha organizzato una manifestazione in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Un grido di dolore e di dolore, che è stato il grido di dolore e di dolore.



IL GARANTE è il garante dei diritti del minore, Paolo Passarello.



VOLONTARI INDIAGLI ACCOMPAGNANO LA CORONA INGLINE AD UNO SPETTACOLO TEATRALE GRATUITO

E tutti i volontari del «Gav» raccolgono giochi per i bimbi

Bariletti, 4 giugno. Un grido che porta in sé un messaggio di pace e di speranza, ma anche un grido che porta in sé un messaggio di dolore e di dolore.



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

MANIFESTAZIONE IN OCCASIONE DELLA CONVENZIONE ONU SULL'INFANZIA

Un mese di eventi per i bimbi

Dal 20 novembre oltre cinquanta appuntamenti per i piccoli in tutti i quartieri

• Un cartellone con oltre cinquanta eventi per essere al fianco di bambini, minori e adolescenti in occasione del mese dedicato a loro. La città è già pronta al suo «Bari social kids & teens», la manifestazione promossa dall'assessorato al Welfare, patrocinata dall'Ufficio del Garante dei diritti dei minori della Regione Puglia e finalizzata a sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche, i bisogni e le potenzialità inespresse di bambini e ragazzi. Una rassegna programmata in occasione dell'anniversario, il 20 novembre, della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tutti i quartieri - si stimano circa mille partecipanti - saranno attraversati da diverse iniziative con l'intento di coinvolgere gli adolescenti attraverso la valorizzazione del loro linguaggio e delle loro principali modalità comunicative ed espressive. Filo conduttore di questa edizione sarà il rapporto con i temi del corpo, della città e della casa, tre dimensioni di particolare rilievo e significato per gli adolescenti e che saranno declinate nelle varie attività organizzate.

In ogni centro aperto polivalente della città saranno organizzati workshop di writing e arte, rap e poesia a suon di

musica, che vedranno il coinvolgimento dei ragazzi. Gli incontri saranno tenuti da diversi artisti del territorio, tra cui il collettivo di writers «Upward Steady Forward» e i «Bari Jungle Brothers». Le tele dipinte e le poesie rap saranno poi rappresentate durante l'evento che si terrà il 18 novembre alle 18.30 al teatro Kismet. Il cartellone 2015 è stato realizzato grazie alla collaborazione di un'ampia rete cittadina di organizzazioni del pubblico e del privato sociale, coordinata dall'assessorato al Welfare e dal centro aperto polivalente di Poggiofranco gestito dalla cooperativa Progetto Città. *[Fra Per]*

IL CARTELLONE

“Bari social kids & teens”: 50 eventi per ragazzi fino al 30 novembre

Un mese di eventi, per sostenere i diritti dei bambini e degli adolescenti. Un'occasione per accendere i riflettori sui più piccoli, proprio quando il Piano nazionale dell'infanzia - denuncia il Garante regionale dei diritti dei minori - non ottiene un solo euro di finanziamento. Fino al 30 novembre più di cinquanta eventi gratuiti a Bari, destinati a mille minori, per la manifestazione “Bari social kids & teens”, promossa dall'assessorato al Welfare, patrocinata dall'Ufficio del Garante, con la collaborazione della rete di associazioni, del privato sociale e di artisti locali. Laboratori sui nuovi media, tornei sportivi, presentazioni di libri e letture animate, spettacoli teatrali, biciclettate, workshop di writing, rap e poesia a suon di musica sono solo alcuni degli appuntamenti che vedranno il coinvolgimento dei ragazzi che frequentano i CAP e i Centri socio-educativi. Evento centrale, il 18 novembre, al teatro Kismet.

(silvia dipinto)

ORIPRODUZIONE RISERVATA

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

12 | PUGLIA E BASILICATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 26 novembre 2015

IL CONVEGNO
CON IL PRESIDENTE MEDIASET

L'INIZIATIVA DI BOCCIA
Il parlamentare pugliese ha organizzato il festival Direzione Hackathon: «Nell'economia digitale non esistono più periferie»

«Anche i big di Internet devono pagare le tasse»

Confalonieri a Trani: «Ma sulla Rete i contenuti non possono essere gratis»



LUCA DI NINO

IL TRAPIANO - Il convegno si è svolto nella sede dell'Associazione dei giornalisti della Puglia, in viale della Libertà, a Trani. Il presidente di MediaSet, Paolo Confalonieri, è stato il primo a intervenire. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto.

Il big di Google, il gigante americano, è stato il primo a intervenire. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto.

Il presidente di MediaSet, Paolo Confalonieri, è stato il primo a intervenire. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto.

CONSIGLIO REGIONALE LONDO. NINI E TRAPIANO INTERAZIONALE

Alla giornata dell'infanzia l'allarme povertà in Puglia

BARILE - Ai primi della serata della Commissione regionale dell'Assemblea generale della Regione pugliese, il presidente del Consiglio regionale, Nino Trapani, ha parlato della povertà in Puglia. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto.

L'INIZIATIVA IL PRIMO TENTATIVO ERA STATO LANCIATO NEL 2001

«Salento tra i beni Unesco» Poli Bortone ci riprova

L'ex sindaco: siamo patrimonio dell'umanità

BRINDISI - Adriano Poli Bortone, ex sindaco di Brindisi, ha riproposto l'iscrizione del Salento tra i beni Unesco. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto. «L'industria culturale è un settore che deve essere supportato», ha detto.

"Scegli il calore di La Nordica-Extrafame e rinnova la tua casa"

IL CALORE CHE TI PREMIA

25.000€*

NORDICA Extrafame
Rinnovata in stile.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

DAL 6 ALL'8 A BARI ANIMAZIONE, CONCERTI E WORKSHOP IN SCUOLE E QUARTIERI

Musica e ragazzi alla Città visibile

L'arte dei suoni incontra i giovanissimi

di VALENTINA NUZZACI

I ragazzi e la musica. A questo rapporto speciale sarà dedicata la seconda edizione del Festival «La città visibile» in programma a Bari dal 6 all'8 novembre. Un repertorio musicale che verrà eseguito proprio dai giovanissimi musicisti in erba affronteranno il palcoscenico per i ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado e per quanti vorranno assistere. Per tre giorni Bari diventerà una città che suona: diversi siti del capoluogo, infatti, saranno animati con workshop di strumenti a fiato, a corda, a percussioni ed elettronici per scuole elementari e medie, con laboratori di canto, pianoforte e percussioni per le scuole materne e con concerti di musica hip-pop, jazz e classica. La città, così, restituirà vivacità a luoghi a volte poco fruibili da parte dei suoi abitanti: librerie, biblioteche, teatri, ospedali, scuole e musei diventeranno palcoscenici di vita.

L'evento, ideato e promosso dalla Fondazione Città Bambino, è realizzato con il contributo dell'assessorato all'Industria turistica e culturale della Regione, con il coinvolgimento dell'ufficio del Garante regionale e con il patrocinio del Comune di Bari. Il programma completo della manifestazione è stato presentato dal direttore artistico del festival, **Luigi Morleo**, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta nella sala Giunta del Comune di Bari alla presenza della Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della regione Puglia, **Rosy Paparella**, dell'assessore alla Cultura **Silvio Maselli** e della presidente della fondazione «Città bambino» **Maria Cascella**.



DIRETTORE ARTISTICO **Luigi Morleo**

«Si inizia il 6 mattina con 3 laboratori musicali nelle scuole e con il workshop "L'oggetto che suona... gli strumenti a percussione" alle ore 10 alla Casa di Pulcinella. Il festival si conclude l'8 con due appuntamenti: alle ore 11 "Lezione di musica pop" la banda di Caparezza", nostra eccellenza locale, e alle 18 al teatro Kismet il concerto dell'orchestra "Musica in gioco" del maestro **Andrea Gargiulo**. Il 13 novembre - continua Morleo - ci sarà il concerto conclusivo della Big Band del Conservatorio Piccini alle 18.30 presso l'Accademia del Cinema». La Paparella, invece, si è detta

entusiasta di come il festival si inserisca con coerenza nel calendario degli eventi organizzati dall'assessorato al Welfare a novembre, mese del bambino che nella giornata del 20 festeggia in tutto il mondo i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Maselli ha poi concluso la conferenza stampa: «Bari è diven-

tata naturalmente la città della musica, come il Salento si è specializzato nelle arti visive. La nostra città vanta grandi scuole musicali e il conservatorio Piccini conta 1000 iscritti all'anno, secondo per numero di iscrizioni soltanto a quello milanese. La fondazione "Città bambino", promotrice dell'evento, è stata capace di riconsegnare la musica al suo stesso linguaggio universale, quello che parla a tutti e non solo ad un'élite di operatori culturali fedeli solo al loro personalissimo gusto musicale».

«Anche il Borgo antico - continua Maselli - di cui oggi sfruttiamo principalmente il potenziale commerciale, riacquista il suo valore culturale grazie al coinvolgimento della sua orchestra nel progetto».

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Via libera alle cure dentali gratuite per ragazzi con problemi economici



Prevenzione dentale e cure odontoiatriche gratuite a Bari per i minori economicamente disagiati: sono previste nel progetto di screening odontoiatrico "Sorriso S.O.S.", che sarà realizzato sulla base di un protocollo d'intesa siglato da Rosy Papanella, garante dei minori della Regione Puglia, dall'assessore al Welfare del Comune di Bari Francesca Bottalico e da Emilio Nuzzolese, presidente dell'Associazione no profit "Solidarietà Odontoiatrica per l'handicap e l'infanzia" (SODPH).

Il progetto offre un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base a favore di minori, tra 0 e 14 anni, che versano in condizioni socio-economiche di povertà, residenti o temporaneamente presenti nel territorio del comune di Bari e segnalati dai servizi socio-educativi municipali.

La figura del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza è prevista dalla Convenzione internazionale Onu sui diritti dell'infanzia (20 novembre 1989)

LIBERAMENTE FAMIGLIA

a cura di RCS Media



Sorriso S.O.S. Sorriso Solidarietà e Odontoiatria Sociale

Per minori di nuclei familiari con disagio economico

La famiglia parte dall'anno... (text continues in columns)

POSSONO ACCEDERE GRATUITAMENTE ALLE CURE

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

IV | BARI CITTÀ

SERVIZI SOCIALI

NEI CINQUE MUNICIPI



TERZA EDIZIONE
L'assessore comunale
al Welfare Francesca
Bottalico ha illustrato
il programma della
iniziativa «Generare
culture nonviolente»
con il sostegno del
garante regionale dei
minori, Rosy Paparella
(foto Luca Turf)

Cento occasioni per combattere la violenza su donne e minori

Oltre 190 associazioni coinvolte per un mese nella «carovana»

FRANCESCO PETRUZZELLI

«Un mese con oltre cento eventi. Laboratori, mostre, incontri e proiezioni per sensibilizzare i cittadini alla lotta contro ogni forma di violenza e di discriminazione. È partita la terza edizione di «Generare culture nonviolente», la carovana promossa dall'assessorato al Welfare del Comune in collaborazione con il Garante regionale dei diritti del minore e una vastissima rete di circa 190 associazioni che si occupano di diritti e di temi sociali. Gli appuntamenti, tutti gratuiti e consultabili sul sito istituzionale del Comune, si anoderanno nei centri polivalenti e nei centri d'accoglienza per le famiglie dei cinque Municipi. Per parlare non solo di violenza sulle donne, ma anche di infanzia, di lotta all'omofobia e alle intolleranze razziali, in vista del 25 novembre, quando anche Bari scenderà in piazza - precisamente in piazza del Ferrarone - per la giornata mondiale contro la violenza sulle donne.

«Questa rete», dice l'assessore al Welfare Francesca Bottalico - incarna un mes-

saggio forte che muove più di cento realtà, pubbliche e private, a scendere nelle piazze, nei luoghi di lavoro e formazione, negli spazi di elaborazione culturale e politica, nei luoghi di cura per denunciare, sensibilizzare e promuovere nuovi modelli educativi, liberi da stereotipi e diretti alla valorizzazione delle differenze. Mai come in questo momento è necessario lavorare affinché si affermi una base interculturale che non lasci più spazio alle discriminazioni di genere ma diventi terreno comune per garantire sistemi di tutela per qualunque persona, sia essa uomo o donna, cristiana o musulmana, bianca o nera. C'è bisogno di coraggio: coraggio per chi denuncia, per chi sostiene, per chi ascolta, ma anche per chi governa».

L'assessore rivendica i risultati ottenuti con i protocolli e le procedure che forniscono supporto e assistenza alle vittime di violenza, non solo psicologica ma anche occupazionale con specifiche bozze lavoro. E in città aumentano gli casi di violenza, ma anche le denunce. Da gennaio 2013 a giugno 2014 sono 716 le richieste

d'aiuto ricevute dal centro anti-violenza «La luna nel pozzo», delle quali il 46 per cento proveniente da vittime residenti in città e nella maggior parte dei casi per violenze fisiche e psicologiche, complessive soprattutto tra le mura domestiche.

Ma «Generare culture nonviolente» vuole anche parlare ai più piccoli e ai minori spesso spettatori delle violenze in famiglia, come spiega la garante regionale Rosy Paparella: «Il programma delle iniziative pone un'attenzione particolare al maltrattamento e alla violenza che riguardano bambini e ragazzi, un fenomeno spesso sommerso che alcuni dati ci dicono però essere in crescita. La Regione Puglia è una delle prime che ha legiferato in tema di violenza di genere e in quella legge sono previste delle linee guida sul contrasto alla violenza che stiamo ora redigendo. Molto importante è però il coinvolgimento delle scuole a causa del deficit che ancora esiste nelle azioni di formazione e prevenzione rivolte ai più piccoli. Un gap che tutti insieme dobbiamo colmare».

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

AL TRIBUNALE PER I MINORENNI LA «GIORNATA» NAZIONALE GIUNTA ALLA TREDICESIMA EDIZIONE

Il principio della giustizia spiegato dai bambini

«Ci sono bambini stranieri nella tua scuola? No, non ci sono bambini stranieri nella scuola ma solo bambini, bambini del mondo». Nella bellissima risposta formulata dagli studenti delle elementari è racchiuso lo spirito della tredicesima Giornata della giustizia che si è tenuta nel Tribunale per i minorenni.

«Per i bambini la giustizia è accoglienza» lo slogan efficacissimo scelto per l'iniziativa che ha registrato la partecipazione del presidente del Tribunale minorile Riccardo Greco, del procuratore Francesco Gustapane, dell'avvocato Rosa Chieco (presidente della Camera minorile di Bari e rappresentante dell'ordine degli avvocati), dell'avvocato Enzo Varricchio (formatore della commissione decentrata di formazione del personale di magistratura). Presente anche il Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza Rosy Paparella.

La giornata della Giustizia, iniziativa che ha coinvolto tutti gli uffici giudiziari, ha voluto anche concentrare l'attenzione, su forte impulso del presidente Greco sul tema della giustizia visto dai bambini. Non a caso il coinvolgimento degli alunni degli istituti «Grimaldi-Lombardi» del San Paolo e «Mazzini-Modugno» del centro città.

Il coordinamento della manifestazione porta la firma dell'insegnante Corsina Depalo (che è anche giudice onorario) e del giudice Patrizia Famà. Simbolico il luogo scelto, quel Tribunale spesso teatro di tensioni familiari e di disagio minorile, viceversa tramutato in agorà di dialogo e partecipazione.

All'iniziativa hanno partecipato insegnanti, genitori e alunni che hanno lavorato insieme all'interno di laboratori creativi sul senso della «giustizia», tradotto dai bambini in «accoglienza». Alle due dirigenti degli Istituti Comprensivi, Giuseppina Pastore e Maria Dentanaro, sono state consegnate due targhe di merito.



INSIEME Giudici e formatori dialogano con i piccoli alunni

I bambini, con i loro lavori e le loro domande, hanno espresso come prioritario «il principio dell'abbattimento delle barriere della diversità per una società più giusta, gettando le basi per la costruzione di future nuove generazioni di cittadini globali».

Il presidente del Tribunale Riccardo Greco ha interloquito con i bambini su «temi complessi come quelli della giustizia e dell'accoglienza, mostrando sensibilità, forse a volte anche latenti o inespressi nelle famiglie, ma che i bambini stessi hanno saputo cogliere oltre ogni aspettativa».

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Scuola, alunna disabile costretta a cambiare scuola: "In bagno solo se c'è il personale"

Il Garante regionale dei diritti dell'infanzia interviene dopo la segnalazione di una madre: "Mia figlia è autistica ma il preside ci ha detto che non la si può sempre seguire"

di SILVIA DIPANTO

24 ottobre 2015



Alla fine la piccola ha dovuto cambiare scuola. Gli 'appositi spazi' sono stati disposti, 'secondo la vigente normativa', ha prontamente scritto il dirigente scolastico. L'assistenza per l'uso dei servizi igienici, anche. Ma solo 'nei limiti previsti dalla disponibilità del personale'. 'Mia figlia è autistica, ed è in grado di controllare i suoi bisogni fisici - ha spiegato la mamma, quando si è rivolta al garante regionale dei diritti dell'infanzia - non è, però, normale che in una scuola pubblica io mi debba preoccupare che non ci siano le insegnanti di sostegno, per accompagnarla in bagno'.

La storia di Francesca arriva da Bari. Il nome è di fantasia: lo impone la tutela di un minore fragile. Il suo racconto è uno dei tanti, che finiscono sulle scrivanie degli uffici scolastici provinciali. Decine di segnalazioni di genitori pugliesi, che lamentano ritardi e difficoltà nell'integrazione scolastica dei figli disabili. Gli esperti definirebbero questa vicenda *border line*. "La bimba non è stata infatti allontanata dalla scuola - spiega Rosy Paparella, il garante regionale dei diritti del minore - ma nei fatti lei e la sua mamma sono state costrette a cercare condizioni migliori, ad anno scolastico già cominciato e dall'altra parte della città". Una storia che suona come l'ennesimo campanello d'allarme per il garante, che l'ha segnalata all'ufficio scolastico e ha aperto un fascicolo dedicato.

A settembre, per Francesca, l'inizio della prima media. "Che ci fosse qualcosa che non andava, l'abbiamo capito subito - ha raccontato la mamma alla Paparella - l'insegnante di sostegno era spaventata dalla bambina, non sapeva come comportarsi". Impossibile il confronto con i docenti e con il preside - la denuncia dei genitori di Francesca - tanto da scegliere una soluzione estrema, con il trasferimento in un altro istituto scolastico.

Alla vigilia del cambio scuola, la lettera del dirigente alla famiglia, che mette nero su bianco le risposte attese. "Tutti gli adempimenti relativi ai servizi per le persone con diversa abilità sono stati già disposti - si legge nella massiva - disponibilità di appositi spazi per specifiche attività, assistenza per l'uso dei servizi igienici". A una condizione: ci sono, sì, ma "nei limiti previsti dalla vigente normativa e dalla disponibilità di personale".

Una lettera che "certifica l'inappropriatezza dell'accoglienza - tuona Rosy Paparella - e l'inadeguatezza delle politiche scolastiche, rispetto ai minori fragili". In continua crescita il numero degli alunni disabili in Puglia: a inizio anno erano 404 in più rispetto ai dodici mesi precedenti (15.368, il 2,49 per cento sul totale dei frequentanti). Importante l'intervento dell'ufficio scolastico regionale, per potenziare i posti di sostegno: cinquecento in più a settembre, cui si stanno aggiungendo i 458 docenti dell'organico potenziato.

"Il numero però non basta - è l'allarme del garante - c'è un problema di cultura e formazione di questi insegnanti, che spesso provengono da altre specializzazioni e si trovano ad affrontare casi difficili, in classi sovrappollate". E poi c'è la vocazione e la sensibilità, anche quando il sostegno è la seconda scelta.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

LA DENUNCIA «MEZZO MILIONE DI MINORI ITALIANI TRASCORRE LE VACANZE FUORI FAMIGLIA, MA NON C'È ANCORA UNA LEGGE»

Il garante Paparella: «Ma gli enti locali definiscano e controllino le figure che si occupano dei bambini»

Garante, la morte di Raffaele è snaferta per tutti. Si può morire dopo un tuffo in piscina sotto lo sguardo di educatori e bagnini?

«La cronaca di queste ore ci restituisce, inquietosamente fredda, una di quelle notizie che stentiamo ad ascoltare, la morte di un bambino durante quella che dovrebbe essere per tutti i bambini una delle più sane esperienze di gioco e di pausa, rigenerante dopo la chiusura delle scuole».

Rosy Paparella, garante regionale dei diritti per i minori, accetta lo scambio di battute per riflettere sulle condizioni e le opportunità che le città offrono durante l'estate.

Il tempo libero è in mano a privato sociale, specie di matrice cattolica. Perché il «pubblico» ha abdicato?

«La questione è più generale, riguarda un fenomeno che negli ultimi dieci anni si va diffondendo nelle città metropolitane come nei piccoli centri del nostro Paese: l'organizzazione del tempo

estivo dei bambini e delle bambine. Sempre più spesso, nella carenza di servizi permanenti dedicati alle attività ludico-sportive per i più piccoli e nella crescente complessità della vita familiare il tempo dopo la scuola viene affidato a organizzazioni che vanno dalle cooperative del privato sociale alle parrocchie attraverso la formula, per esempio, dei campi estivi, realtà fino a qualche anno fa per lo più declinata nelle formule della "Colonia estiva" o del Campo Scout. Già nel 2004, Emiliano Fittipaldi, in un dossier curato per il "Corriere della Sera", dichiarava come, a fronte di un numero di almeno mezzo milione di minori impegnati in vacanze e in attività fuori famiglia, in Italia non esistesse ancora una legge nazionale che ne disciplinasse il funzionamento. E questo temo valga tuttora, e temo che lasci scoperti tutti, "in primis" i minori, i loro genitori, ma anche gli stessi operatori rispetto all'esigenza di tutela rispetto alle dimensioni della sicurezza e della qualità dei servizi. O meglio, temo che sicurezza e qualità siano affidati alla serietà e al senso di responsabilità dei singoli enti, piuttosto che essere regolamentati con standard minimi. Uno degli standard riguarda, ad esempio, il rapporto numerico tra ope-

ratori e bambini, nonché la professionalità e la formazione degli stessi operatori. Certo, tornando alla circostanza delle piscine, qualunque struttura di questo tipo deve avere personale esperto, capace di gestire la sicurezza e di svolgere le azioni di primo soccorso. Questo requisito dovrebbe valere per qualunque altra struttura sportiva. Ma che cosa accade se il numero di bambini o ragazzi è tale da richiedere una più stretta azione di sorveglianza e se il numero di educatori presenti non è sufficiente, né sufficientemente preparato?»

Gli enti locali si disimpegnano perché non hanno fondi. Senza soldi, cosa possono e devono fare?

«Quello che sarebbe necessario è che gli Enti Locali definiscano con chiarezza profili organizzativi e professionali di chi si occupa dei bambini, a maggior ragione del loro tempo di gioco e di divertimento. Come sarebbe necessario che procedano a controlli puntuali e sistematici. Sarebbe un atto dovuto di rispetto per i diritti alla vita, alla sicurezza, al gioco di bambini e bambine a cui, in città come ormai nei Comuni più piccoli, sono stati gradualmente e irreversibilmente sottratti spazi pensati per loro».

[24]

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

LIBERAMENTE FAMIGLIA a cura di RCS Me



“Benessere a scuola” Il programma integrato d’interventi sociali

Un gruppo di lavoro per la prevenzione del disagio negli adolescenti

Fa parte del percorso interistituzionale avviato ad ottobre con la sigla del protocollo promosso dalla Prefettura di Bari: “Benessere a scuola” è composto da una rete di cui fa parte la Prefettura, l’assessorato al Welfare, l’Ufficio scolastico regionale, l’Ufficio VII AT di Bari dell’Ufficio scolastico regionale, (A.S.I. Bari), l’Ufficio Garante dei diritti dei minori del Consiglio regionale della Puglia, il Tribunale per i minorenni di Bari, la Città metropolitana di Bari, la Questura di Bari, il Comando provinciale dei Carabinieri, la Polizia postale, l’Ufficio scolastico regionale, il Policlinico di Bari,

il comitato Nazionale UNICEF, l’Università “Aldo Moro” e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari. L’allarme è partito dalla Garante dei diritti del minore che ha segnalato alla fine del 2013 un sensibile incremento di talune condizioni di disagio degli adolescenti anche attraverso comportamenti violenti di particolare gravità, a volte compiuti dagli stessi ragazzi contro i loro coetanei (baby gang, cutting, dispersione scolastica): il primo passo è stata una dettagliata analisi delle problematiche che ciascuna istituzione si trova ad affrontare quotidianamente nel proprio

ambito di intervento. Ed è per questo che è stata individuata la necessità di avviare una nuova fase di azioni condivise che mettano al centro pre-adolescenti e adolescenti in un’ottica di inclusione sociale. Che guardi al mondo della scuola, della famiglia e delle relazioni sociali. L’azione, nella prima fase, ha individuato, per esempio, i fenomeni più urgenti, ha focalizzato i luoghi e contesti in cui si manifestano e ha costruito in questo modo un sistema di interventi capace di agire in maniera sinergica e interdisciplinare prendendosi cura del mondo dei ragazzi nella sua interezza. A settembre la conferenza di servizi da parte dell’USR e la presentazione della brochure frutto del lavoro condotto da tutti i partecipanti della rete. Ne parleremo.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

La novità

Unicef, pediatri e Garante firmano il "patto" a Taranto

Dalla parte dei bambini

LA REDAZIONE

Unicef, Acp, e Ufficio Garante regionale dei Diritti dei Minori, insieme per i bambini di Taranto. Oggi, nella sede della Provincia di Taranto, ex Ufficio Passaporti, sancito un patto tra le tre realtà.

Ancora un passo in avanti per i bambini di Taranto. Dopo il protocollo siglato dal comitato provinciale dell'Unicef e l'Associazione Culturali Pediatri, a raccogliere la sfida di tutelare al meglio l'infanzia, in un territorio segnato dall'inquinamento, è l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del minore (Regione Puglia). Oggi, nella sala della Provincia di Taranto, ex Ufficio Passaporti, sancito un nuovo patto, questa volta a tre, che raccoglie l'eredità del documento già firmato lo scorso mese di Maggio, tra Unicef Taranto e Acp. L'intesa sarà consacrata durante il convegno dal tema "Quando i grandi hanno cura dei piccoli, i piccoli diventano grandi".

"Il territorio di Taranto è interessato da un livello d'inquinamento preoccupante per tutti i minorenni presenti sul territorio. L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale. A questo si aggiunge che sono stati segnalati eccessi di rischi per le patologie, quali tumori, malattie dell'apparato respiratorio e che l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato un eccesso d'incidenza di tutti i tumori nella fascia compresa tra la nascita e i 14 anni".



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Unicef, Garante dei diritti e Associazione Pediatri insieme per i bambini di Taranto

17 giugno 2015 21:47



TARANTO – Una collaborazione a favore dei bambini del territorio ionico. L'Unicef – Comitato Provinciale, l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del Minore (Regione Puglia) e l'Associazione Culturale Pediatri (Puglia e Basilicata) hanno unito le forze siglando oggi un protocollo d'intesa con le seguenti finalità: dare rilevanza alle questioni relative ai minori, comprese quelle di disagio, criticità e che meritano protezione, conformemente alle proprie distinte competenze e agli obiettivi che le associazioni si propongono; promuovere iniziative atte alla sensibilizzazione, promozione e diffusione dei diritti in favore dei fanciulli; sostenere attività, seminari, incontri formativi e favoriranno rapporti con esperti, associazioni e istituzioni; favorire il benessere dei bambini e la conoscenza delle criticità sul territorio, compresa quella ambientale, attraverso i propri mezzi di informazione (sito web, newsletter, pubblicazioni a mezzo stampa e online).

Il protocollo prende atto di alcuni dati di fatto ben noti: "Il territorio di Taranto e Stabe è interessato da un grave inquinamento ambientale ed è incluso tra i Siti di Interesse Nazionale per le bonifiche (SIN) per la presenza del più grande siderurgico d'Europa, una raffineria, un'area portuale e discariche di RSU con siti abusivi di rifiuti di varia provenienza; l'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto quelli più esposti in quanto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale, ma anche quelli ancora non nati, esposti agli inquinanti trasferiti dalla madre attraverso la placenta. Incide, altresì, sulla salute dei bambini che vivono lontani da Taranto - per la capacità degli inquinanti persistenti immessi in ambiente di essere trasferiti a grandi distanze - e dei bambini di tutto il mondo esposti, attraverso l'immissione di gas capaci di alterare il clima, al rischio di vivere nel futuro in un ambiente pericoloso ed inospitale; l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato nel SIN di Taranto, un quadro di mortalità per la popolazione residente "che testimonia la presenza di un ambiente di vita insalubre" e per quanto riguarda i bambini (fascia 0-14) un eccesso di mortalità generale , un eccesso di ricoveri per malattie respiratorie acute e un eccesso di incidenza di tutti i tumori (nella misura pari al 54%); nel latte materno è stata rilevata in alcuni studi la presenza di diossina e PCB".

Nel documento si ricorda, inoltre, che a Taranto vige "un'ordinanza sindacale, mai revocata, del 18 agosto 2012, con cui è stato vietato, ai bambini residenti al quartiere Tambori, l'accesso alle aree verdi perché inquinate da sostanze cancerogene e tossiche; una circolare trasmessa nel 2013 dalla ASL ai sindaci della città ed alcuni comuni della provincia vieta o limita il consumo di alimenti autoctoni (quali uova di polli ruspanti, cacciagione, carni di volatili da cortile, lumache) perché potenzialmente contaminati da diossina e PCB; l'ordinanza del Presidente del Consiglio regionale del 23 febbraio 2010 n 173 vieta il pascolo nei terreni non aventi destinazione agricola nel raggio di 20 km intorno all'ILVA, in seguito agli esiti del monitoraggio per la presenza di diossine e PCB". Tutte situazioni che richiedono la riduzione o la rimozione dei fattori di rischio ambientale. Da segnalare, infine, che il protocollo ha durata triennale.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Unicef, associazione pediatri e Garante dei Diritti, insieme per tutelare la salute dei bimbi di Taranto

Mercoledì, 17 Giugno 2015 12:04

Scritto da Emanuela Perrone (index.php/cronaca/tema/user/507-emanuelaperrone)

Ancora un passo in avanti per i bambini di Taranto. Dopo il protocollo siglato dal comitato provinciale dell'Unicef e l'Associazione Culturali Pediatri, a raccogliere la sfida di tutelare al meglio l'infanzia, in un territorio segnato dall'inquinamento, è l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del minore (Regione Puglia).

L'infanzia non si può replicare, passa in fretta e con sé tramonta il periodo più bello della vita di un bambino. Quello in cui, si sperimenta, si fanno nuove esperienze e si relaziona con il mondo esterno. Privare i bambini della loro infanzia ed adolescenza, è un atto di grave egoismo. Principi basilari su cui si batte da sempre l'Unicef, associazione che si propone di tutelare i diritti dei minori in stretta collaborazione con le istituzioni, nonché con i soggetti privati, incluso il Garante dell'infanzia.

In una città come Taranto interessata da un grave livello d'inquinamento, per la presenza del più grande siderurgico d'Europa, una raffineria, un'area portuale e discariche con siti abusivi di rifiuti di varia provenienza, diventa fondamentale ed urgente intervenire per contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei bambini. L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei minori, soprattutto di quelli residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale, ma anche quelli ancora non nati, esposti agli inquinanti trasferiti dalla madre tramite la placenta. A questo si aggiunge che sono stati segnalati eccessi di rischi per le patologie, quali tumori, malattie dell'apparato respiratorio e che l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Sentieri, ha constatato un eccesso d'incidenza di tutti i tumori nella fascia compresa tra la nascita e i 14 anni, tant'è che ai bambini viene tutt'ora vietato di giocare liberamente all'aria aperta. Da questa preoccupante constatazione, è nata l'esigenza di aiutare i bimbi di Taranto e permettere loro un futuro tranquillo e spensierato, nel rispetto dell'articolo 31 della Costituzione italiana secondo cui, "la Repubblica protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù" e del documento di proposta dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, presentato al Governo, che contiene indicazioni circa i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti. Nella mattinata di mercoledì 17 giugno, è stato dunque sancito un nuovo patto, questa volta a tre, tra Unicef, Associazione Culturali Pediatri e Garante dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (Regione Puglia). L'intesa è stata consacrata durante il convegno dal tema "Quando i grandi hanno cura dei piccoli, i piccoli diventano grandi", alla presenza di Daniela Montano, vice presidente Comitato provinciale Unicef, Rosy Paparella, Garante dei Diritti del Minore-Consiglio Regionale della Puglia, Michele Comerio, Presidente Regionale Unicef, Annamaria Petrerà, Presidente Comitato Provinciale Unicef e Anna Maria Moschetti, Referente Gruppo ACP Puglia e Basilicata.

Con la sottoscrizione del nuovo protocollo ci si impegna in «un rapporto di collaborazione, per dare rilevanza alle questioni relative ai minori, comprese quelle di disagio, criticità e che meritano protezione, conformemente alle proprie distinte competenze e agli obiettivi che le associazioni si propongono». Poi ancora, tramite questa nuova intesa si intende promuovere «iniziative atte alla sensibilizzazione, promozione e diffusione dei diritti in favore dei fanciulli», sostenendo altresì attività seminari, incontri formativi e favorendo rapporti con esperti, associazioni ed istituzioni. Infine, obiettivo comune è «favorire il benessere dei bambini e la conoscenza della criticità sul territorio, compresa quella ambientale, attraverso i propri mezzi di informazione».

Lo scopo dell'intesa «è quella di esorcizzare il rischio che vada oscurato, l'interesse nei confronti della fascia più fragile della popolazione tarantina. - spiega Rosy Paparella- Riteniamo che vada mantenuta alta l'attenzione sul tema specifico della salute dei bambini di questa città, perché è una questione pubblica ed è una responsabilità che va condivisa ed assunta dall'intera collettività tarantina. L'augurio è che questo protocollo sia uno stimolo per tutti gli attori istituzionali».

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

LA GAZZETTA DEL MIZZOGGIORNO Taranto 14 giugno 2015

TARANTO CITTA' | VII

DIRITTI DELL'INFANZIA
ECCO UN NUOVO PROTOCOLLO

IL FATTO
L'inquinamento incide fortemente sulla salute dei bambini, soprattutto residenti nelle zone a ridosso dell'area industriale

UN NUOVO ALLARME
Segnalati dall'Istituto Superiore di Sanità eccessi di rischi per tumori e malattie respiratorie nella fascia tra la nascita e i 14 anni

Ambiente e bambini, arriva il patto

Lo sigleranno il Garante dei diritti del minore, l'Unicef e l'Associazione Pediatri

Avanza un passo in avanti per i bambini di Taranto. Dopo il protocollo siglato dal comitato provinciale dell'Unicef e l'Associazione Culturale Pediatri (ACP), a sostegno in difesa di bambini al meglio l'ambiente, in un territorio sofferente dall'inquinamento, è l'Ufficio del Garante Regionale dei Diritti del minore (GaDim), nella sede della Provincia di Taranto, in Ufficio Passaporti, a siglare un nuovo patto, quello Italia - Unicef, che riguarda l'attività che il bambino di Taranto fa nel suo mondo di oggi. Con l'Unicef Taranto e l'ACP, l'Ufficio sarà coordinatore. Il nuovo patto, che coinvolge i grandi buconi casa dei genitori, i genitori di Taranto, i bambini di Taranto, gli insegnanti e gli operatori presenti sul territorio, è un patto che mira a migliorare la qualità dell'aria in alcune zone del territorio.

Un inquinamento locale forte, come nella zona dei bambini, soprattutto residenzi nelle zone a ridosso dell'area industriale. A questo si aggiunge che sono stati registrati un aumento di casi di asma, di allergie, di malattie respiratorie e che l'Istituto Superiore della Sanità, attraverso lo studio epidemiologico Eurocast, ha evidenziato un aumento di ricoveri di bambini in ospedale a causa della scarsità di aria pulita.

Nel documento sottoscritto il mese scorso, si legge, infatti, che l'entrate di qualità d'inquinamento apparente e la forte riduzione dei bambini e la ricorrenza delle malattie nei bambini, sempre nello stesso territorio, offrono i propri rischi di inquinazione, il che viene segnalato pubblicamente a tutto campo e online.

LA POLITICA LA CONFERMA I TRAGuardi INFORMAZIONE

Asili nido comunali
«L'offerta è insufficiente»

Un servizio insufficiente e l'offerta in sede di asili nido comunali non è sufficiente, a Taranto, è il commento dell'Unicef. È un'analisi che arriva dalla Provincia di Taranto, in un'indagine condotta dal Gruppo Asili Nido Comunali. Il servizio, secondo l'Unicef, è insufficiente e non risponde alle esigenze delle famiglie.

IL FATTO CONSIGLIO INFORMATO
Ipasvi chiede più rispetto per i minori

Il fatto consilio informato. Ipasvi chiede più rispetto per i minori. Il fatto consilio informato. Ipasvi chiede più rispetto per i minori. Il fatto consilio informato. Ipasvi chiede più rispetto per i minori.

A PRIMAVERA FIORISCONO LE OPPORTUNITÀ CON RATABASSOTTA.

RataBassotta il prestito in piccole rate
PRESTITI FINO A € 75.000

800 90.46.47

CIS Taranto - Via D'Aquino, 30/34

CIS IBI Partners

Informazioni e condizioni di utilizzo presso il punto vendita. Per maggiori informazioni, visitate il sito www.ratabassotta.it o chiamate al numero verde 800 90.46.47. Le tariffe variano in base alle diverse condizioni di utilizzo. I dati sono a titolo informativo e non costituiscono offerta. Per condizioni e termini di utilizzo, visitate il sito www.ratabassotta.it.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Il bullismo informatico che fa paura

Un progetto di prevenzione rivolto agli studenti della scuola San Giovanni Bosco-Francesco Netti



SANTERAMO La scuola Netti

ANSA L'AVANTI

SANTERAMO IN COLLE. Uno al bullismo. Due gli strumenti, oggi a dispetto, organizzati dal Lions in collaborazione con «Cittadinanza attiva», nell'ambito della prima scuola «San Giovanni Bosco-Francesco Netti», diretta da Giuseppe Caponio.

L'attività rivolta alle prime classi si apre nell'aula di Don Frano, questo giorno, ad un momento di scuola. Il cyberbullismo, ovvero quell'insieme di atti aggressivi e offensori attuati attraverso l'uso della tecnologia a danno di un coetaneo, che avviene nel tempo, una previsione pedagogica non facile da poter determinata, nei casi più gravi, comporta rischi, come sequestri e atti di estrema violenza.

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo tradizionale, trova la sua forza nel fatto che l'attore, spesso, è anonimo. Il cyborg, è anonimo. Solo uno strumento permette di agire al riparo.

«La scuola del Lions è presente attivo insieme al bene comune, culturale, sociale e morale della comunità», è proprio per questo motivo che si è attivata la scuola. Il bene che si vuole realizzare nel bullismo, lo si ottiene con una performance educativa e la partecipazione a scuola è l'elemento sempre indispensabile, spiega la presidente del Lions, Elisabetta Francesca Santoro. Dice: «È difficile a volte distinguere tra cyber, atto di bullismo e vero e proprio comportamento delinquenziale. È dovere di tutti coinvolgere famiglie e ragazzi, stimolare a giustizia e sviluppare per contrastare, sempre più in proprio, comportamenti scorretti, inabilità e ritorsioni, punizioni, costruttive il momento del bullismo».

In realtà l'intervento è il primo dei del bullismo informatico in rete con il fine di sensibilizzare la rete scolastica, con una partecipazione, che prevede la partecipazione della famiglia e della comunità. In questa occasione si è svolta la scuola. Per il dirigente scolastico Caponio, «che sono gli insegnanti per contrastare questi fenomeni il dovere è la responsabilità di chi legge perché, in situazioni difficili, spesso le reazioni e quella di chi è davanti ad un momento di emergenza e di paura, di imbarco e di non trovare più a mettere nella giusta prospettiva il peso delle situazioni e le azioni appropriate degli eventi».

Alle giornate di scuola parteciperanno Rosy Paparella, garante del settore e Anna Cassano, psicologa. A chiusura dei lavori il Lions ha organizzato una conferenza alla scuola.



LIONS CLUB
Ordine 136 Ab
"Aquila"
Sant'Antonio di Colle



CITTADINANZA ATTIVA
Sant'Antonio di Colle

organizzano

incontro



STOP BULLISMO

Interrranno:

Ing. **Giuseppe CAPONIO**
Dirigente Scolastico

Dot.ssa **Rosy PAPAPELLA**
Garante Minori (Bari)

Dot.ssa **Anna CASSANO**
Psicologa

Francesca SANTORO
Presidente Lions Club Sant'Antonio

Mind **FERORELLI**
Relatore Cittadinanza Attiva

8 Maggio 2016
Auriferone
SNC "S. Giacomo"
ore 8.15 - 13.30

9 Maggio 2016
Auriferone
SNC "S. Vito"
ore 8.15 - 13.30

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

SERVIZI SOCIALI
DALLA PARTE DELL'INFANZIA

ANPAR
L'iniziativa è promossa dall'Anpar, l'associazione nazionale per l'arbitrato e la conciliazione, insieme ad altri enti

ANTEPRIMA VIDEO
Sarà presentato per la prima volta un video di venti minuti sulla mediazione commerciale e quella civile

La mediazione Garante, gratuita e risarcibile dall'ente. Dal 15 al 19 marzo è attivo il servizio di consulenza che si terrà dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30, all'Associazione dei Dipartimenti di Studi Giuridici dell'Università di Puglia, via dei Vespri al 101/A.

Principali dell'ANPAR, Associazione Nazionale per l'Arbitrato e la Conciliazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Puglia, ha organizzato dal 15 marzo al 19 marzo del 2016 un ciclo di incontri di studi e di lavoro della Facoltà di Giurisprudenza di Puglia, in collaborazione con il Garante dei Diritti del Minore e dell'Associazione della Facoltà di Puglia, al fine di promuovere il servizio di mediazione nella sua attività più sociale e pedagogica, rispetto al percorso che prevede in modo preventivo il proprio intervento, comprendendo la mediazione, risolvendo le controversie, evitando la possibilità di andare in giudizio, con il proprio avvocato, dopo averne compreso le varie parti, anche in sede di questo percorso di mediazione e conciliazione. Il servizio di mediazione Garante, gratuito e risarcibile dall'ente, è attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18.30, all'Associazione dei Dipartimenti di Studi Giuridici dell'Università di Puglia, via dei Vespri al 101/A.

Conflitti tra le persone e la figura del mediatore
Esperti a confronto domani all'Università di Foggia per comprendere la genesi sociologica e pedagogica

Domani a Foggia si discute di conflitti sociali con esperti anche all'infanzia

Domani (domani, venerdì, 19 marzo) all'Anpar - il centro nazionale di mediazione e conciliazione - si discuterà di conflitti sociali con esperti anche all'infanzia.

Domani (domani, venerdì, 19 marzo) all'Anpar - il centro nazionale di mediazione e conciliazione - si discuterà di conflitti sociali con esperti anche all'infanzia.

Domani (domani, venerdì, 19 marzo) all'Anpar - il centro nazionale di mediazione e conciliazione - si discuterà di conflitti sociali con esperti anche all'infanzia.

UNICEF IL CICLO DI LEZIONI SI SVILUPPERÀ IN TRE GIORNATE TUTTE NEL MESE DI MARZO. OSPITATE NELLA SEDE UNIVERSITARIA IONICA IN CITTÀ VECCHIA

Mondo migliore con l'innovazione

Al via l'ottava edizione per il corso multidisciplinare di educazione allo sviluppo

ALEXANDRA CHALLINE

«Innovazione un mondo migliore: giovani innovatori. L'idea di offrire ai ragazzi di diverse provenienze, di non lo soltanto a partecipare, ma di argomentare, di, attraverso i dibattiti, procedere verso la costruzione di un domani più equo. Il tema scelto quest'anno per il Corso, il Corso Multidisciplinare di Educazione allo Sviluppo, è stato a Taranto all'ottava edizione ha un obiettivo ben preciso. «Vogliamo ridurre l'abbandono ai giovani», spiega Daniela Mattioli, vice presidente del comitato provinciale. Il corso si svolgerà in tre giornate tutte nel mese di Marzo, ospitate nella sede universitaria ionica in città vecchia. Si tratta di un ciclo di lezioni che, con taglio multidisciplinare, affrontano le tematiche di maggior rilievo che coinvolgono il mondo dell'infanzia e dell'adolescenza: il pagamento del debito sociale verso le fasce più vulnerabili, i loro progetti, le opportunità. Daniela Mattioli: «Progetti che possano costituire la costruzione di un mondo con meno disuguaglianze e differenze. Si comincia domani alle 10.30. Tra i relatori Adriana Calapriz, vice presidente Unicef Italia, e a seguire Rosy Paparella Garante dei diritti del Minore e dell'Adolescenza Regione Puglia. L'incontro si aprirà con una lezione sull'Agenda for Every Child, un documento che è prodotto ma guida mondiale agli obiettivi di sviluppo e al suo ruolo di guida globale per il mondo. Setole priorità per la scuola pubblica e la famiglia, la fine della povertà infantile, poter fare alle menti materiche i modelli possibili, dare maggiore attenzione agli adolescenti, sfruttare le risorse rivoluzionarie del settore e i diritti di tutti i bambini, migliorare gli investimenti per tutti i bambini, soprattutto i più vulnerabili ed emarginati, compresi i figli delle crisi, nonché che sviluppo l'ombra. Questo argomento sarà il filo rosso della giornata del mattino presieduta da Anna Maria Perera. Chiuderà la prima giornata di corso dal tema "Innocenti per l'infanzia e l'adolescenza" un commento di alcuni relatori del Parlamento di Giuseppe Bellina. Il 22 marzo, stesso orario e stessa location, verrà trattato l'argomento "Giovanissimi del futuro, una sfida da affrontare".

Utile incontro sempre a partire dalle 10.30 presso la sede universitaria in città vecchia, il 20 marzo. Al centro del dibattito il rapporto Unicef Italia, pubblicato di altri il presidente regionale Unicef, Vincenzo Curcio. Il ciclo di lezioni è stato aperto a studenti di ogni corso di studio universitario e ai ragazzi iscritti al triennio delle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Taranto. Nel mese di gennaio l'Unicef di Taranto ha attivato una mostra fotografica, che ha illustrato il percorso dell'organizzazione nazionale fino ai nostri giorni, tra servizi e iniziative che fanno celebrare i quaranta anni del Comitato Regionale, dal 1974. Una promozione da parte del comitato provinciale, la mostra è diventata itinerante. Il 23 marzo è approntata a Taranto presso l'Istituto Comprensivo Massimo, presso Chiesa, martedì 15 marzo, presso la Casella della Direzione Provinciale, all'Indirizzo del Municipio, ci sarà un'occasione alle "donne invisibili" che si sono dimostrate nel loro vivere quotidiano.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Foggia, "La Mediazione" per ricomporre il conflitto

Venerdì, 10 aprile 2015 - 08:08:00



"La Mediazione. Genesi, gestione e ricomposizione del conflitto tra le persone" è il titolo del convegno che si terrà martedì 14 aprile, dalle ore 15.30, nell'Aula magna del Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Foggia, in via Arpi al civico 176.

Promosso dall'ANPAR, Associazione Nazionale per l'Arbitrato e la Conciliazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Foggia e con il patrocinio del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia e della Provincia di Foggia, il convegno si propone di analizzare le potenzialità della Mediazione nella sua accezione più sociologica e pedagogica, capace di permettere alle persone in lite di conoscere il proprio conflitto, comprenderne le cause e gestirlo, valutando le possibilità di uscirne soddisfacendo comunque i propri interessi, dopo averne compreso la reale portata. Alla guida di questo percorso si pone un terzo, neutro, indipendente e imparziale, il mediatore, il quale, scrupolosamente formato, impara ad andare oltre il conflitto e con "arte" guida le parti verso una soluzione della controversia diversa da una sentenza che, per sua natura, dichiarando una vincitrice e una vinta e attribuendo torti e ragioni, le divide.

L'evento si snoderà attraverso interventi che abbracceranno le varie tipologie di Mediazione, quali quella civile e commerciale, familiare, sociale e scolastica, approfondendo le tematiche della incomunicabilità causata dal conflitto, dell'esperienza dell'incontro con l'altro, della gestione del conflitto e, per finire, dei ruoli dell'avvocato e del mediatore. Il programma sarà introdotto dalla proiezione, in anteprima assoluta, di un video dedicato a una simulazione di un incontro di mediazione civile e commerciale, della durata di 20 min. Proseguirà con i saluti di: prof. **Marcello Marin**, direttore del dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Foggia; dott.ssa **Rosy Paparella**, Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia; avv. **Francesco Miglio**, presidente Provincia di Foggia; dott. **Giovanni Pecoraro**, presidente Anpar. Proseguirà con gli interventi di: prof.ssa **Isabella Lolodice**, Pedagogia generale e sociale Università di Foggia, su "La dimensione educativa della mediazione"; prof.ssa **Fiammetta Fanizza**, Sociologia generale Università di Foggia su "La comunicazione interrotta dal conflitto"; avv. **Lia Lacatena**, presidente associazione Ateoloia su "La mediazione familiare: dal rispetto a te a rispetto te"; avv. **Stefano Pio Foglia**, presidente Ordine Avvocati di Foggia su "Il ruolo dell'avvocato nelle procedure di ADR"; avv. **Marisa Cataldo**, coordinatrice ANPAR per la Puglia su "La deontologia del Mediatore". Modererà la giornalista **Rosalina Marcantonio**. Il convegno è stato promosso in occasione della V edizione de *La Giornata della Mediazione*, istituita dall'Anpar nel 2011, ovvero un anno dopo l'intervento normativo che ha visto l'esperimento del tentativo di conciliazione divenire obbligatorio per le parti in lite e propedeutico all'azione civile.

"Da oltre un ventennio - afferma Giovanni Pecoraro, presidente dell'Anpar - il nostro organismo si impegna a diffondere la mediazione come un nuovo progetto di convivenza sociale, un cambiamento di mentalità nell'approccio al conflitto, dove l'aspetto emotivo litigioso delle parti viene sostituito dal perseguimento dei propri interessi, valutati soggettivamente e non meramente dalla legge. Focus del convegno - continua Pecoraro - è inquadrare la mediazione nell'ampio contesto del nostro vivere sociale, con la consapevolezza che, se ben fatta e ben vissuta, è in grado di far funzionare in modo perfettamente complementare la Giustizia e la Società".

"Quale Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici - dichiara Marcello Marin - sono lieto di poter ospitare un Convegno che individua nella mediazione un fondamentale traguardo culturale. Particolarmente interessante, infatti, l'intenzione di proporre modelli e comportamenti che puntano a restituire alla giurisprudenza il suo giusto valore sociale ai fini del riconoscimento e dell'affermazione dei diritti sostanziali".

La partecipazione al convegno è libera e garantisce il riconoscimento di 4 crediti formativi agli avvocati.

(gclormini@affaritaliani.it)

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

I bambini foggiani 'processano' gli adulti: "Ora vi facciamo vedere noi!"

I 'piccoli' di Foggia chiedono una città a loro misura, più sicura, più pulita, con spazi pubblici fruibili. E per i 'grandi' alla sbarra degli imputati, due difensori 'spettacolari': Michele Norillo e Giovanni Mancini

FT

redazione 3 marzo 2015



Giovanni Mancini e Michele Norillo

Non è facile sorridere a Foggia. Non lo è neanche per i bambini, quelli che vivono le difficoltà economiche e sociali delle famiglie. Il capoluogo è una grande città dove i temi della sicurezza e della piena agibilità degli spazi pubblici sono spesso legati a emergenze: criminalità, degrado delle periferie, scarsa possibilità di fruire dei luoghi pubblici per giocare e crescere liberamente. Giovedì 5 marzo i bambini saranno i protagonisti di "Oggi vi facciamo vedere noi".

All'Auditorium Santa Chiara, dalle ore 10, metteranno sotto processo il mondo degli adulti. E' già tutto pronto: i banchi della giuria, le postazioni di giudice, pubblico ministero e difesa. Solo posti in piedi per "i grandi" che dovranno stare a sentire, in rispettoso silenzio. Sarà istruttivo e divertente assistere al fanta-processo, anche grazie al coinvolgimento di due attori: Giovanni Mancini, testimone della difesa, e Michele Norillo, brillante difensore degli imputati che si 'arrampicherà sugli specchi' pur di portare a casa un giudizio clemente. L'iniziativa è organizzata dagli amici di Lunabus e dagli avvocati della Camera Minorile, in collaborazione con "Il Cortile & Il Pancotto", Unicef, Aeli e DirittoMinorile.it. L'evento è patrocinato da Polizia di Stato, Comune di Foggia, Ordine degli Avvocati di Foggia e Ufficio del Garante Regionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Fautore dell'iniziativa, e referente su Foggia dell'Ufficio Regionale del Garante dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, è l'avvocato Massimiliano Arena.

GLI IMPUTATI. Sul banco degli imputati ci sarà l'Amministrazione comunale di Foggia, il comandante della Polizia Municipale di Foggia e gli automobilisti indisciplinati. Sotto accusa anche il "Signor Internet", le "Signore Nintendo e Play Station", la televisione: vale a dire tutte quelle tecnologie che possono essere utilizzate correttamente oppure diventare un alienante e pericoloso surrogato dei genitori quando questi ultimi le utilizzano come "babysitter". Gli imputati dovranno dare conto del loro operato, di cosa hanno fatto e, soprattutto, di quanto lavoro resta ancora incompiuto sulla via che porta alla realizzazione di una città e un mondo costruiti su sogni e diritti dei bambini.

LA SENTENZA. L'avvocato Giulio Treggiari sosterrà la causa dei bambini. Maria Emilia De Martinis, presidente della Camera Minorile, svolgerà il ruolo del Pubblico Ministero. Giustina Ruggiero svolgerà le funzioni di Cancelliere. La fanta-giuria popolare sarà composta da Giuliano Volpe (Fondazione Apulia Felix), Rosalbina Perricone (Unicef provinciale Foggia) e Stefano Foglia (Ordine Avvocati Foggia), oltre che dai giudici popolari scelti tra nonni e bambini della Scuola elementare Santa Chiara. Alla fine del fanta-processo, ci sarà la sentenza. Nessun appello, se non quello rappresentato dall'auspicio che, una volta ascoltati i propri figli e nipoti, gli adulti facciano tesoro della lezione e comincino subito a dare più determinazione, consapevolezza e coscienza al loro impegno nei confronti di se stessi e delle generazioni che rappresentano già oggi il nostro futuro.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Agenzia nr. 389 del 29/01/2015

» Garante dei minori

#5 buoneragioni per accogliere minori fuori famiglia, l'iniziativa in Consiglio

"#5buoneragioni per accogliere i bambini che vanno protetti". Questo il trend topic dell'iniziativa promossa da una rete di associazioni nazionali che si occupano di prevenzione e contrasto del maltrattamento all'infanzia, di affido e accoglienza (Associazione Agevolando, CISMAL, CNCA, CNCM, Progetto Famiglia e Villaggi SOS) e riunitesi questa mattina a Bari nell'Aula del Consiglio regionale della Puglia. L'incontro, organizzato dal Garante dei minori della Puglia, Rosy Paparella, è stato l'occasione per riflettere sulla complessità del fenomeno dei minori fuori famiglia e proporre alle istituzioni soluzioni possibili per migliorare il sistema di sostegno alle fragilità familiari e di protezione dei minori in condizioni di grave pregiudizio.

In apertura i saluti del Presidente del Consiglio regionale Onofrio Introna, che ha voluto testimoniare l'impegno e l'attenzione della Regione nei confronti dei minori fuori famiglia. "Siamo di fronte ad un tema che non può essere strumentalizzato né mercificato - ha chiarito Introna - e che ha bisogno di raccogliere attorno a sé le energie, le passioni, la solidarietà delle associazioni sparse sul territorio. I recenti fatti di cronaca, con i numerosi sbarchi di profughi, dimostrano quanto sia indispensabile, da parte della Regione, programmare e attuare le politiche di accoglienza. Senza però dimenticare quanto sia importante fare squadra per assicurare la tutela e la crescita dei minori, soprattutto di quelli in maggiore difficoltà".

Moderati dalla giornalista de "La Repubblica" Mara Chiarelli, nel corso della mattinata si sono susseguiti gli interventi di esponenti delle istituzioni locali, magistrati minorili, assistenti sociali, operatori che hanno scelto di raccontarsi, invece di "essere raccontati", di far conoscere i volti, le esperienze e i numeri che riguardano un lavoro difficile e appassionante: quello di aiutare un bambino, una ragazza, i loro genitori, a "ripartire", a ricostruire la propria vita dopo una vicenda difficile e, a volte, drammatica. Un percorso che non può prescindere dall'abolizione di alcune false contrapposizioni: quella tra il diritto del bambino a vivere nella propria famiglia e il diritto ad essere protetto da situazioni di abuso e maltrattamento; quella tra accoglienza in famiglia e accoglienza in comunità; quella tra accoglienze brevi e accoglienze lunghe; quella tra servizio pubblico, privato sociale e associazionismo familiare; quella tra affido e adozione.

Uno spaccato sulla situazione pugliese è stato fornito dalla dirigente delle politiche di benessere sociale Regione Puglia, Francesca Zampanò: sulla base delle ultime rilevazioni disponibili, il 2013 ha fatto registrare una leggera diminuzione del numero di minori allontanati dal proprio nucleo familiare rispetto all'anno precedente, il 2012, segnato dall'arrivo di minori stranieri per l'emergenza nord-Africa. Sarebbero quindi circa 4000 i minori fuori famiglia (di cui il 65% maschi) di cui 822 stranieri. Di questi, 725 sono bambini senza genitori. Per quanto riguarda le tipologie di accoglienza, si stima che il ricovero in struttura residenziale incida per il 73,6% dei casi, mentre l'affido familiare viene scelto per il 23,4% dei minori. Di questi, il 67% sono affidi intrafamiliari. Sulla scorta delle recenti accuse di "mercificazione" dei minori (relative alle rette delle comunità) il dibattito si è soffermato anche sui costi dell'accoglienza: per la Regione Puglia la tariffa media si aggira sui 62 euro.

Per questo, ma soprattutto a tutela della qualità del servizio e degli interessi dei minori stessi, le associazioni hanno avanzato la richiesta alle istituzioni di assicurare qualità e trasparenza nelle strutture di accoglienza.

Il Garante Rosy Paparella, ha racchiuso nel suo intervento il senso della mattinata: quello cioè di aver voluto contribuire a restituire la complessità di una questione così dolorosa e delicata in contrapposizione alla semplificazione, ponendosi come collante tra i due principali sistemi di protezione dei minori, quello giurisdizionale e quello istituzionale. Una testimonianza di attenzione costante, in un momento drammatico per la giustizia minorile nel nostro paese.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Maltrattati o abbandonati 2.234 minori via dalle famiglie

La mappa di Puglia. «Ma il 45,5% arriva dall'estero»

BARI Sono 2.234 i minori allontanati dalle famiglie in Puglia per problemi di disagio, maltrattamento e abbandono. Di questi, 1099 sono in affidamento familiare, i restanti sono in comunità. Il 32,5 per cento ha un'età compresa tra gli 11 e i 14 anni, seguito dal 28,9 per cento tra i 6 e i 10 anni e il 21,6 per cento tra i 15 e i 17 anni. Sono i dati presentati ieri da Alessandra De Filippo del Coordinamento nazionale comunità di accoglienza (Cnca) nel corso del convegno #5buoneragioni per accogliere i bambini e i ragazzi che vanno protetti», al quale hanno aderito le associazioni Agevolando, Cismai, Cnca, il Coordinamento nazionale comunità per minori (Cncm), Progetto Famiglia e Sos Villaggi dei Bambini. «La situazione in Puglia segue comunque la media nazionale – spiega la garante dei minori, Rosy Paparella – ma in quei 2234 minori bisogna considerare che il 45,5 per cento è straniero non ac-



Garante dei minori
Rosy Paparella

compagnato. Ci sono centinaia di bimbi che hanno raggiunto le nostre coste da soli e che sono stati accolti e seguiti». L'obiettivo principale dell'iniziativa, organizzata nella sala del consiglio regionale, è quello di dare una giusta informazione rispetto ai percorsi di tutela ed in particolare agli interventi di protezione fuori dalla famiglia. «Le

accuse ai servizi sociali – spiega Roberto Comunale del Cismai – ai Tribunali per i Minorenni e alle comunità sono molto gravi: di allontanare i bambini dalle famiglie povere e di fare mero business sulla pelle delle famiglie e dei bambini, gettando discredito e di fatto svilendo l'intero sistema di tutela all'infanzia del nostro paese: Noi siamo qui oggi per dimostrare come stanno le cose». L'evento si è tenuto in contemporanea anche a Milano, Torino, Bologna, Napoli, Palermo. Tra gli interventi quelli di Bombina Santella, presidente del Tribunale per i Minorenni di Taranto che ha presentato la situazione nella sua città e provincia. «Ci sono tanti problemi legati al disagio sociale e economico, all'evasione scolastica – spiega – così come ci sono problemi anche sulla rete assistenziale: gli operatori sociali non sono presenti in tutti i comuni».

Samantha Dell'Edera

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Febbraio in FESTA
CALENDARIO RICCO...
MI CI FICCO!

Osteria dei QuarantaQuattro Gatti

1 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	2 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €12,00 a persona	3 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	4 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	5 Andiamo a PANZEROTTE Antipasti completi dell'Osteria 3 Porzioni dell'Orzo Dolce + Frutta €12,00 a persona	6 ALL YOU CAN EAT DOLCINI DI CASA & KARAOKE Antipasti dell'Osteria + Fragole di Pesca A VOLONTÀ Dolce + Frutta + 1 Bevanda €10,00 a persona	7
8 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	9 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €12,00 a persona	10 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	11 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	12 Andiamo a PANZEROTTE Antipasti completi dell'Osteria 3 Porzioni dell'Orzo Dolce + Frutta €10,00 a persona	13 ALL YOU CAN EAT DOLCINI DI CASA & BRUSCA LIVE! Antipasti dell'Osteria + Tagliata di Carne A VOLONTÀ Dolce + Frutta + 1 Bevanda €10,00 a persona	14 San Valentino SPECIAL Semplice Focaccia a persona
15 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	16 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €12,00 a persona	17 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	18 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	19 Andiamo a PANZEROTTE Antipasti completi dell'Osteria 3 Porzioni dell'Orzo Dolce + Frutta €12,00 a persona	20 ALL YOU CAN EAT DOLCINI DI CASA & KARAOKE Antipasti dell'Osteria + Fragole di Pesca A VOLONTÀ Dolce + Frutta + 1 Bevanda €10,00 a persona	21
22 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €12,00 a persona	23 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	24 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	25 Quelli che si mangiano... Antipasti completi dell'Osteria Pizza a scelta Dolce + Frutta €10,00 a persona	26 Andiamo a PANZEROTTE Antipasti completi dell'Osteria 3 Porzioni dell'Orzo Dolce + Frutta €12,00 a persona	27 ALL YOU CAN EAT DOLCINI DI CASA & CENA CON DELITTO Antipasti dell'Osteria + Fragole di Pesca A VOLONTÀ Dolce + Frutta + 1 Bevanda €10,00 a persona	28

PARTECIPA

INFO E PRENOTAZIONI
080.50.43.446
Offerte, eventi
OGNI GIORNO!

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

18

Q **Provincia**
Taranto

MARTINA
**Conflitti in famiglia
il ruolo decisivo
della mediazione**

● Si è tenuto sabato scorso presso il Palazzo Ducale di Martina Franca l'incontro su "Conflitti Familiari la mediazione come possibilità di risoluzione", organizzato dal Nido Famiglia La Coccinella. L'evento, che è stato aperto dall'intervento del consigliere regionale Francesco Laddomada, da sempre sensibile alle tematiche della famiglia, ha riscosso un ottimo seguito ed ha portato all'attenzione generale l'istituto della mediazione come indispensabile strumento di superamento dei conflitti e disagi familiari, illustrandolo sotto molteplici prospettive, dal campo psico-pedagogico, all'ambito legale, avvalendosi del contributo di qualificati professionisti.

In particolare, le dottoresse Giovanna Chirico e Giovanna Fragnelli, esperte di processi educativi e formativi, hanno argomentato sull'importanza del sostegno alla genitorialità e della relazione d'aiuto, mentre l'avvocato Luciana Di Piero e la dottoressa Antonella D'Eri, in qualità di legali, hanno approfondito gli aspetti giuridici e normativi, nonché le relative applicazioni pratiche. Le conclusioni del dibattito sono state poi riservate all'intervento della dottoressa Rosangela Paparella, Garante dei Minori per la Regione Puglia che ha sottolineato l'importanza delle istituzioni, come punto di riferimento e di supporto della famiglia.

La nutria presenza di pubblico ed il profondo interesse suscitato dal dibattito, consente di ritenere pienamente raggiunto l'obiettivo principale della manifestazione, come dichiarato dalla dottoressa Maria Teresa Pizzoleo, titolare del nido famiglia La Coccinella, moderatrice del confronto, che ha così commentato: «il fine esclusivo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare la gente sull'importanza dell'istituto della mediazione, quale strumento di difesa del benessere della famiglia, che non dimentichiamo, è la prima cellula della società e, considerato il seguito ottenuto e l'attenzione mostrata dalla numerosa platea intervenuta, dobbiamo ritenerci assolutamente gratificati e soddisfatti».



FORUM
«Sensibilizzare i cittadini all'importanza di questo istituto così valido e prezioso»

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Conflitti familiare e mediazione, lo scorso sabato convegno a Palazzo Ducale

12 Gennaio 2015

Postato by Redazione in Società Tagged Conflitti Familiari, Francesca Laddomada, La Coccinella, Maria Teresa Pizzoleo, Martina Franca, Mediazione, Palazzo Ducale Commenti 0

Si è tenuto sabato 10 gennaio presso il Palazzo Ducale di Martina Franca l'incontro su "Conflitti Familiari la mediazione come possibilità di risoluzione", organizzato dal Nido Famiglia La Coccinella:

L'evento, che è stato aperto dall'intervento del Consigliere Regionale Avv. Francesco Laddomada, da sempre sensibile alle tematiche della famiglia, ha riscosso un ottimo seguito ed ha portato all'attenzione generale l'istituto della mediazione come indispensabile strumento di superamento dei conflitti e disagi familiari, illustrandolo sotto molteplici prospettive, dal campo psico-pedagogico, all'ambito legale, avvalendosi del contributo di qualificati professionisti. In particolare, le Dott.sse Giovanna Chirico e Giovanna Fragnelli, esperte di processi educativi e formativi, hanno argomentato sull'importanza del sostegno alla genitorialità e della relazione d'aiuto, mentre l'Avv. Luciana Di Pierro e la Dott.ssa Antonella D'Eri, in qualità di legali, hanno approfondito gli aspetti giuridici e normativi, nonché le relative applicazioni pratiche. Le conclusioni del dibattito sono state poi riservate all'intervento della Dott.ssa Rosangela Paparella, Garante dei Minori per la Regione Puglia che ha sottolineato l'importanza delle istituzioni, come punto di riferimento e di supporto della famiglia.

La nutrita presenza di pubblico ed il profondo interesse ~~sul tema dei conflitti familiari~~ di ritenere pienamente raggiunto l'obiettivo principale della manifestazione, come dichiarato dalla Dott.ssa Maria Teresa Pizzoleo, titolare del nido famiglia La Coccinella, moderatrice del confronto, che ha così commentato: "Il fine esclusivo della manifestazione è stato quello di sensibilizzare la gente sull'importanza dell'istituto della mediazione, quale strumento di difesa del benessere della famiglia, che non dimentichiamo, è la prima cellula della società e, considerato il seguito ottenuto e l'attenzione mostrata dalla numerosa platea intervenuta, dobbiamo ritenerci assolutamente gratificati e soddisfatti; riassumendo con una metafora possiamo dire che, paragonando la famiglia ad un terreno su cui c'è tanto da seminare, questo incontro ha confermato che la famiglia è sempre un terreno fertile, desideroso solo di essere coltivato con cura e delicatezza".

Crispiano (TA): "Seminario Minori e i loro diritti"

pugliapressa.org/2015/01/23/crispiano-ta-seminario-minori-e-i-loro-diritti/

Antonello Congiano

"Insieme nell'affido" è il titolo dell'incontro cittadino che si terrà martedì 27 gennaio, alle ore 16, nella sala consiliare del Comune di Crispiano.

Si parlerà del Progetto per la protezione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare. Interverranno per il saluto il sindaco di Crispiano Egidio Ippolito e la dirigente del Distretto Sanitario dott.ssa Rosa Giordano. Relatori: la dott.ssa Giuseppina Marangi (Presentazione delle azioni progettuali-motivazioni, finalità, obiettivi specifici) e Donatella Convertino - Cooperativa Stipa delle Fate (Verso la cultura dell'accoglienza: fare ed essere famiglia).

Concluderà l'incontro, a cui i cittadini sono invitati a partecipare, la dott.ssa Rosy Paparella - Garante regionale dei diritti dei minori.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

055

La Garante dei minori

«Casi in aumento»

Paparella: «In Puglia punte del 90%»



”

Gli alunni di seconda elementare, seconda e terza media sono i più coinvolti

BARI Rosy Paparella, lei è Garante dei diritti dei minori per la Regione Puglia: che dimensioni ha in Puglia il fenomeno del bullismo?

«Rispetto ai fatti di Mola, andrei molto cauta a parlare di bullismo. Il bullismo ha caratteristiche precise, si tratta di azioni ripetitive e intenzionali perpetrate per mortificare qualcuno. A Mola si è trattato di un episodio gravissimo di violenza. Comunque in Puglia c'è una recrudescenza dei fenomeni di violenza e bullismo che coinvolgono il 90 per cento dei contesti educativi, dalle scuole elementari alle superiori. Da una nostra ricerca è risultato che gli alunni della seconda elementare, della seconda e terza media e del secondo superiore sono quelli più coinvolti da queste situazioni, sia che siano vittime che responsabili».

Come si giustifica questo aggravamento del fenomeno?

«Le cause sono diverse. Sicuramente un ruolo lo hanno le famiglie non in grado di riconoscere i segnali».

Cosa si può fare per ridurre gli episodi di bullismo nelle scuole pugliesi?

«Il ministero dell'Interno ha attivato un numero verde per le segnalazioni. Ma secondo me non è abbastanza. Bisogna fare crescere la fiducia rispetto a quello che accade: insomma fare capire ai genitori che segnalare episodi è fondamentale per gestire il fenomeno. Io però vorrei riprendere un vecchio progetto che avevamo in campo con l'Ufficio scolastico e la Regione».

Cosa prevede?

«Formazione dei docenti innanzitutto. Nelle scuole ci devono essere adulti in grado di non girare la testa dall'altro lato e di intervenire sul bullo, su chi lo aiuta e sulla vittima. Non si tratta di azioni solamente di carattere repressivo. Ad esempio c'era l'idea di sostituire le sospensioni con attività utili da effettuare nelle scuole. Bisogna quindi intraprendere un percorso con tutti i soggetti coinvolti».

S. Del.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

E con lo «Ius soli» 18 ragazzi diventano cittadini

Rosy Paparella (Garante minori):
«Presto una legge nazionale»

GIUSEPPE BIANCONI

BARILETTA. «A Barletta si nasce e si vive da cittadini italiani, tutti». Così il sindaco Pasquale Costantini rilancia il messaggio che sarà lanciato oggi, martedì 17 marzo, in occasione della «Giornata dell'Unità nazionale della Città-stazione, dell'Uomo e della Identità». Alle ore 11, nella scuola "Alessandro Manzoni" di Barletta (viale Guglielmo Marconi, 13), sarà conferita la Cittadinanza Onoraria "Ius Soli", nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio comunale l'11 novembre 2014, a 18 minori di origine straniera nati in Italia e che studiano nelle scuole di Barletta. Il riconoscimento affermerà e rafforzerà, quindi, il legame con la città, alla presenza del prefetto, Clara Minerva, delle rappresentanti del consiglio comunale e della giunta, e del garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Consiglio Regionale della Puglia, Rosy Paparella. Il momento sarà supportato da diverse iniziative già sviluppate nelle scuole cittadine nei principali della Costituzione di non discriminazione e uguaglianza, rimonstrando così l'impegno del comune e soprattutto dell'attività nazionale con i valori costituzionali di solidarietà, oltre di rispetto della persona, come in tutti possono riconoscerlo. Costituirà nella giornata, il discorso del Dottorato Amalia Padellaro e l'artista Venetia Ingrassia. Fotografi d'occasione. I ragazzi

Andrieta impegnati in un percorso formativo graduale-pubblicamente nel corso della giornata.



GIARANNE INFANZIA Rosy Paparella

La gestione del diritto di cittadinanza è dell'Amministrazione del Comune di Barletta. Oltre a questa, resta una grande tematica che riguarda da tempo e che non si esaurisce in una semplice istituzione in materia. La sua presenza, oggi a Barletta, è un segno molto forte che deve essere ripensato tutti a rendere questa città più a misura di bambini. Racce di nascita è stata formalizzata nel 2011 come prima Garante dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nella Regione Puglia e il giorno di nascita nella scuola secondaria di I grado. Esistono la relazione di anno ed in processi formativi di attività socio-educative dal 2012 è stata impegnata presso l'aula associativa ad organizzazioni del presente sociale nella programmazione e realizzazione di interventi rivolti ad insegnanti, operatori sociali e ragazzi nelle attività didattiche della educazione alla pace ed alla cittadinanza, della relazione educativa, della promozione dei benessere nei sistemi familiari e delle pari opportunità di genere.

In seguito progetti di ricerca sul benessere nei contesti scolastici in rete con l'Incontro degli Istituti di Barletta (scuola) e progetti percorsi. In particolare negli ultimi dieci anni ha permesso e realizzato progetti di sostegno alla genitorialità nell'ambito dei centri territoriali per le famiglie.

Dottorato Paparella è contenta?
«Certo, molto. Di concreto lavoro di "cittadinanza straniera" negli spazi di raccolta della grande varietà di etnie, culture e di storie che hanno segnato gli arrivi di migranti in Italia. Basti pensare che, nel 2014, per la prima volta si è registrato un sorpasso storico: tra gli oltre 800.000 stranieri cittadini non italiani, che rappresentano il 9% del totale, il 51,7% sono bambini e bambini nati in Italia. Si tratta molto spesso di bambini che partono per fortuna e tristemente l'Italia, spesso anche il fratello, e molti ben inseriti nel sistema scolastico e sociale».

Che significato attribuisce a questa iniziativa?
«Tutti e soprattutto. Anche per questo l'iniziativa del consiglio della cittadinanza onoraria agli alunni stranieri della scuola cittadina assume più significato. Ha una grande valenza simbolica per l'intera cittadinanza, in quanto definisce Barletta come città matrice per l'integrazione e l'inclusione effettiva di queste famiglie. Allo stesso tempo per gli ex migranti rappresenta un passaggio verso il riconoscimento e l'appartenenza alla comunità».

Ancipilerrebbe che la cerimonia fosse realizzata anche in altri comuni?
«Già con il Comune la propria amministrazione di questo tipo può assistere il mondo politico affinché la questione della cittadinanza per i bambini nati in Italia divenga perché oggetto di una legge nazionale. Anche da questa parte di vita, quindi, mi auguro che l'azione, ancora tempo prima, di Comuni pugliesi che hanno già reso cittadini onorari i più piccoli tra gli "stranieri" del loro territorio vada allungandosi ulteriormente».

Già.
«Già a voi per l'attenzione».

Minori stranieri «Va incentivato l'affido familiare» Il Garante: più sensibilizzazione

Il Garante: più sensibilizzazione



A GIULIANGI DE VITO

Non siamo una regione di sbarchi. Almeno non più. Ma di arrivi...
«Va incentivato l'affido familiare»
Il Garante: più sensibilizzazione. La Puglia, a febbraio del 2015 ha avuto 19.140 minori stranieri non accompagnati (MSNA), un aumento del 200% rispetto al 2014. La Puglia è la prima regione del Centro e della Periferia italiana. Che significa? Che hanno lasciato le strutture di accoglienza...
Per i minoretti di minori stranieri di più in arrivo sono 1.084.200 gli irregolari. Il mese è stato che la Puglia, con il 3,7%, rispetto al totale è seconda, preceduta solo dalla Sicilia, terza di appena 300.000, mentre, che di minori nel ce n'è un po' più del 10% in Italia. Dedicando gli arrivi di oltre due milioni e mezzo di minori. Sono i più numerosi irregolari. Il mese è stato che la Puglia, con il 3,7%, rispetto al totale è seconda, preceduta solo dalla Sicilia, terza di appena 300.000, mentre, che di minori nel ce n'è un po' più del 10% in Italia. Dedicando gli arrivi di oltre due milioni e mezzo di minori. Sono i più numerosi irregolari. Il mese è stato che la Puglia, con il 3,7%, rispetto al totale è seconda, preceduta solo dalla Sicilia, terza di appena 300.000, mentre, che di minori nel ce n'è un po' più del 10% in Italia. Dedicando gli arrivi di oltre due milioni e mezzo di minori. Sono i più numerosi irregolari.

La situazione in Puglia non ha le dimensioni dimensionali della Sicilia, ma non mancano situazioni critiche. Spesi a Taranto (che tra il 2012 e 2014 ha registrato 11 sbarchi con una presenza tra i 14.000 e 15.000 minori) dei quali 800 non accompagnati. Il giorno seguente dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Rosy Paparella, ricostruisce il quadro pugliese dal 21 gennaio (risultato erano 362 minori stranieri non accompagnati) in azioni di coinvolgimento in comunità, perché in strutture di prima accoglienza e nei Cara dove si trovano in quanto di strutture accuente dopo la prima identificazione. Di questi 141, 117 sono arrivati a Taranto mentre nel Cara di Bari ce ne sono 24 e cinque nel Cara di Foggia.

La organizzazione non governativa che si occupa di minori stranieri non accompagnati, in genere, i minori non sono una fotografia reale. I minori sono molto di più. Perché il sistema di prima e seconda accoglienza non funziona come dovrebbe. La maggior parte dei minori secondo l'età esatta, per varie ragioni, il più delle volte perché non ha pa-

renieri familiari certi. Non il solo sacrificio emigrato nei villaggi del Sud del mondo squalidi da riviste e guerre. E nei grandi centri di accoglienza, anche in quelli come il Cara di Bari e Puglia. L'alternativa è un percorso lungo e difficile, spesso senza la seconda parte rispetto ad altri tipi di interventi umanitari che si sono fatti. Invece all'apertura di più di altre strutture di accoglienza. Ma non è poi vero che non si registrano arrivi. Ce ne sono stati e ce ne sono. A parte il 2014, quando in due righe arrivate a quota sei mila il totale di due corrente del mese, le presenze maggiori sono intervenute nel mese, dove gruppi di adolescenti di algeria, ed alcuni di marocchini, originariamente in stato di immigrazione irregolare. A questi si aggiungono quelli che si presentano spontaneamente in quanto a ogni tipo di immigrazione del servizio sociale di tutela per la maggior parte di bambini e ragazzi. Sono lei i più numerosi irregolari nel 2014. Di tutti, quelli arrivati nelle 40 comunità per minori di Bari e provincia, e nei 40 sono compresi anche gli under 18 arrivati con un solo genitore. Le presenze maggiori riguardano quelle delle altre regioni: Sardegna, Campania, Lazio, Sicilia.

Per ogni regione la comunità di accoglienza si sono al giorno, una cura integra al loro padre della comunità fino al 2014. In totale gli oltre 50 dei 70 sono, dalle arrivate sono 3.000 e 3.500 a di mese. E il resto dopo vita e alloggi ma anche un percorso di integrazione che un percorso varato da Comune, associazione, Comune, e Regione per i minori, forse una politica provinciale, fortemente legata, proseguendo dall'Italia, socializzazione e inserimento lavorativo.

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

VI BARI CITTA **LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

MINORI
I DISAGI NELL'AREA METROPOLITANA

Il dossier curato dalla ong «Save The Children»: sempre meno i luoghi dove i più piccoli possono imparare a vivere

Dopo le piazze, le strade l'infanzia è senza spazio

A scuola in macchina, più sedentari e sempre meno autonomi

IL CAMMINO DI VITE

LA GARANTE IN PUGLIA

Paparella: «Ma che fine hanno fatto i Consigli dei ragazzi?»
La perdita della partecipazione

LA NERA
Antonio Di Girolamo, presidente dell'Onlus degli psicologi pugliesi

Un «118» educativo per le scuole si riunisce la prima unità di crisi
Ponzone: «Iniziativa trasversale». Di Girolamo: «Un aiuto anche per gli adulti»

LA NERA
Antonio Di Girolamo, presidente dell'Onlus degli psicologi pugliesi

LA NERA
Antonio Di Girolamo, presidente dell'Onlus degli psicologi pugliesi

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore



SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia , con sede in Bari nella persona della Prof.ssa Rosangela Paparella, nata a Bari il 25/11/1954 e domiciliata per la carica presso il Consiglio Regionale della Puglia, in Viale Unità d'Italia 24/c

e

Comitato Italiano per l'UNICEF – Onlus, con sede a Roma in via Palestro n.68 nella persona del Direttore Generale, dottor Paolo Rozera, nato a Brescia il giorno 14 gennaio 1966, che interviene al presente atto giusta delega rilasciata dal Presidente Giacomo Guerrera.

Interviene, altresì, nel presente atto, senza assumere il ruolo di parte contrattuale, il dott. Michele Corriero, nato a Bari il 18/11/1967, quale Presidente del Comitato Regionale per l'UNICEF della Puglia, il quale in forza dei vigenti Regolamenti interni del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, nella Sua qualità di Presidente Regionale, rappresenta il Presidente Nazionale nel livello politico partecipando ai tavoli istituzionali regionali .

PREMESSO CHE

il Comitato italiano per l'UNICEF:

- promuove e tutela la cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (0-18 anni) in tutto il mondo, nelle singole nazioni e nei singoli territori e contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita di tutti i bambini e le bambine;
- promuove i Principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza;
- monitora l'attuazione e la realizzazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, coordinandosi con istituzioni, associazioni nonché con ogni altro soggetto pubblico o privato, incluso il Garante dell'Infanzia, ove istituito;
- svolge sul territorio attività di informazione, formazione e prevenzione di problematiche relative a soggetti svantaggiati e a rischio di emarginazione sociale, devianza consapevole della necessità di implementare le attività e i servizi socio assistenziali e sanitari rivolti alle suddette categorie di soggetti svantaggiati;

1

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

- organizza progetti mirati di sensibilizzazione e formazione sulla promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in particolare il progetto **CUMED** (corso universitario multidisciplinare di educazione ai diritti), in Convenzione Miur – UNICEF. È impegnato nel campo della ricerca, documentazione e studio sulla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con la finalità di individuare strumenti e metodologie attive per assicurare un lavoro interistituzionale e di protezione e cura e trattamento per minori più vulnerabili ed a rischio. (Convenzione dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza Commento Generale Unicef n. 6 "sul trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese di origine"; Commento n. 10 su "i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in materia di giustizia minorile "documento di formazione per i Professionisti dell'area giuridica e psicosociale su l'ascolto del minore in ambito giudiziario", Consiglio Superiore della Magistratura - Unicef);
- promuove il lavoro interistituzionale ed interdisciplinare tra tutti i protagonisti della tutela dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza, segue con interesse tutte le attività promosse sul territorio attraverso la propria presenza nelle attività di solidarietà sociale, reti formali ed informali di solidarietà, si impegna ad attivare una formazione adeguata alle professioni che si occupano dei minori e delle loro famiglie;
- collabora con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Puglia e, tale collaborazione è suffragata dal Protocollo d'intesa e dalla collaborazione su iniziative ed eventi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Tanto premesso, e la premessa fa parte integrante della presente Convenzione

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Il Comitato Italiano per l'UNICEF si impegna alla gestione del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza", figura volontaria di garanzia e tutela nei casi previsti dalla legge. L'UNICEF, considerate le finalità del proprio Statuto, di garanzia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché del monitoraggio dell'applicazione degli stessi e l'elevata esperienza nell'ambito del volontariato, presenta il seguente Documento da sottoscrivere dove il Comitato Italiano per l'UNICEF, inoltre, si impegna a:

1. collaborare con il Garante Regionale dei Diritti dei minori della Puglia per l'organizzazione del programma del Corso di Formazione, rilevando questioni relative ai minori, in particolare minori entrati in contatto con l'esperienza con l'Autorità Giudiziaria (ambito civile e penale);
2. gestire, senza assumere alcuna responsabilità in merito agli aspetti organizzativi connessi alla gestione delle strutture fisiche in cui si realizza il corso, il corso di Formazione nelle Province di Taranto, Lecce e Foggia, con il supporto dei Comitati Provinciali UNICEF, le Camere Minorili e tutte le organizzazioni dell'associazionismo di promozione, tutela e garanzia dei diritti dei minori;
3. sottoporre al Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia le modalità di organizzazione e svolgimento del Corso per la relativa condivisione;
4. individuare delle figure professionali di qualità e di profilo regionale e nazionale;
5. organizzare reti sinergiche tra i diversi Assessorati al Welfare e Politiche Giovanili delle Province di Taranto, Lecce e Foggia, per favorire la diffusione del percorso formativo e mobilitare risorse umane territoriali;
6. creare, in accordo con il Garante dei diritti dei minori, un elenco di Tutori da fornire all'autorità Giudiziaria per le finalità di legge;

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

7. stabilire che per le attività relative allo svolgimento del percorso formativo dei tutori legali volontari verrà riconosciuto all'UNICEF un contributo non ripetibile, onnicomprensivo, di € 5.000,00 (€ cinquemila//00) per ogni corso organizzato in ciascuna provincia;
8. gestire le quote finanziarie trasferite all'UNICEF, esclusivamente per il pagamento dei professionisti, delle spese di organizzazione amministrativa, per i materiali e gli allestimenti, l'azione di verifica e monitoraggio delle singole azioni, formative ed amministrative, in maniera congiunta tra l'Ufficio del Garante e il Comitato provinciale Regionale Puglia.

Le parti si danno reciprocamente atto che al termine del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza", figura volontaria di garanzia e tutela nei casi previsti dalla legge, il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus fornirà una relazione in merito a presenze e valutazione di ciascun partecipante al Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia, il quale sarà il soggetto abilitato a rilasciare l'attestato di partecipazione al percorso formativo.

La presente Convenzione decorre dalla data di inizio effettivo dell'organizzazione del Corso di Formazione, i firmatari si impegnano ad una reciproca responsabilità nell'attuazione degli impegni suddetti nei punti della Convenzione.

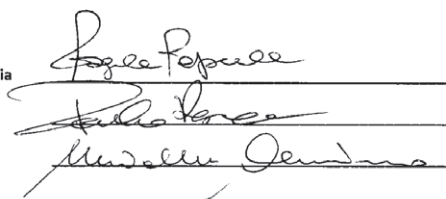
Letto, approvato e sottoscritto.

Bari, il 28 ottobre 2015

**Il Garante Regionale
dei Diritti dei minori della Regione Puglia**

Direttore Generale UNICEF

Presidente Regione Puglia UNICEF



Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus c/c postale n. 745000
 Via Palestro, 68 c/c bancario
 00185 Roma Banca Popolare Etica
 Tel. +39 06 478091 Coordinate IBAN:
 Fax +39 06 47809270 1155 0 05018 03200 000006505010
 www.unicef.it
 comitato@unicef.it

Atto di delega
Per la sottoscrizione della convenzione
Comitato Italiano per l'UNICEF/Garante dei Diritti dei Minori Regione Puglia
per il percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza"

Il Sottoscritto dottor Giacomo Guerrera, nella qualità di presidente del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus, con il presente atto

delega, nomina e costituisce

procuratore speciale dell'Ente suddetto il dottor Paolo Rozera, nato a Brescia il giorno 14 gennaio 1966, Direttore Generale del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus,

A F F I N C H E'

in rappresentanza del COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - ONLUS, con sede in Roma, Via Palestro n. 68, N.C.F. 01561920586 abbia a stipulare con il Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia, lo schema di convenzione avente per oggetto *l'affidamento al Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus della gestione del percorso formativo per "Tutore legale per l'infanzia e l'adolescenza"* con lo scopo di formare figure volontarie di garanzia e tutela della infanzia e della adolescenza nei casi previsti dalla legge, nell'ambito delle Province di Taranto, Lecce e Foggia, con il supporto dei Comitati Provinciali UNICEF, le Camere Minorili e tutte le organizzazioni dell'associazionismo di promozione, tutela e garanzia dei diritti dei minori.

Per l'effetto, conferisce tutte le facoltà ed i poteri necessari ed opportuni per la stipula della citata convenzione ed in particolare, in via esemplificativa e non esaustiva, quelli di

- sottoscrivere con Garante dei Diritti dei Minori della Regione Puglia la convenzione, curando che l'oggetto e lo scopo dell'accordo siano conformi allo scopo istituzionale del Comitato italiano per l'UNICEF Onlus;
- assumere obbligazioni ed impegni di ogni tipo, anche di natura economica, in nome e conto del Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus.

Il tutto, con promessa di rato e valido sotto gli obblighi di legge, ut alter ego.






Roma, 29 Ottobre 2015

Giacomo Guerrera
 Presidente
 Giacomo Guerrera


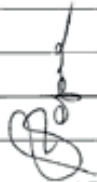

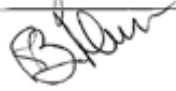
uniti per
i bambini

unicef 





Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

	 <p>Consiglio Regionale della Puglia N. 20150020181 SQ/110015 10.20 WP_13 Micro. AP/120001</p>
<p>PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL COMUNE DI BARI, IL GARANTE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DELLA REGIONE PUGLIA E L'ASSOCIAZIONE S.O.P.H.I. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI SCREENING, PREVENZIONE DENTALE E CURE ODONTOIATRICHE IN FAVORE DI MINORI DENOMINATO "SORRISO S.O.S."</p>	
<p>L'anno 2015 addì 21 del mese di ottobre, nella sede della Casa Comunale presso gli uffici comunali ubicati in Piazza Chiarlia, 27</p>	
<p style="text-align: center;">SI SONO COSTITUITI</p>	
<p>la dott. ssa Francesca BOTTALICO, nata a Gramo Appula (BA) il 23/09/1974 ed ivi domiciliata in Largo Fraccacreta, n.1, presso il Comune di Bari - Ripartizione Servizi alla Persona, in qualità di Assessora al Welfare del Comune di Bari, giusta delega del Sindaco pro tempore Antonio DECARO del 03/07/2014 (prot. n.155266), per dare esecuzione alla Delibera di Giunta n. 607 del 16/09/2015, esecutiva ai sensi di legge, in atti della stessa Ripartizione Servizi alla Persona</p>	
<p style="text-align: center;">e</p> <p>la dott. ssa Rosangela PAPARELLA, domiciliata per la carica di Garante p. t. presso la Regione Puglia, Viale Unità d'Italia, n.24/c, C.F.80021210721, che interviene nel presente atto, in qualità di Garante per i Diritti dell'Infanzia e Adolescenza della Regione Puglia</p>	
<p style="text-align: center;">e</p> <p>il dr. Emilio NUZZOLESE, nato a Bari il 05/04/1970, C.F. N72M1E70D05A662V ed ivi residente in C.so A. De Gasperi 270/A, in qualità di legale rappresentante e Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione no profit "Solidarietà Odontoiatrica per l'Handicap e l'Infanzia - S.O.P.H.I." (di seguito denominata Associazione), con sede legale in Bari al Viale J.F. Kennedy 77 e C.F. 93382430721,</p>	
<p style="text-align: center;">1</p>	

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

PREMESSO CHE	
- l'Associazione no profit "Solidarietà Odontologica per l'Handicap e l'Infanzia - S.O.P.H.I." è stata fondata nel 2010 da un gruppo di medici odontoiatri e igienisti dentali al fine di creare una rete di operatori disposti a fornire consulenza professionale relativamente alla prevenzione, diagnosi, terapia di patologie odontoiatriche in favore di portatori di handicap e minori italiani e stranieri sottoposti a tutela, svolgendo servizi in regime ambulatoriale presso strutture ospedaliere e/o presidi del Sistema Sanitario Nazionale. Detto fine è perseguito anche promuovendo incontri con la popolazione, tra specialisti e familiari dei disabili al fine di sensibilizzare e approfondire specifiche problematiche riguardanti l'odontoiatria speciale e la prevenzione o trascuratezza dentale connesse all'handicap e il maltrattamento dei minori;	
- l'Associazione, attraverso la disponibilità e l'impegno dei Soci, persegue nell'ambito della divulgazione della cultura medico-odontoiatrica, la finalità di promuovere e mantenere un migliore stato di salute attraverso attività di screening già intraprese a campione nelle scuole elementari e dell'infanzia;	
- l'Associazione, nell'espletamento dei compiti statutari, è particolarmente sensibile alle problematiche sociali connesse alla trascuratezza dentale, quali conseguenza di maltrattamento e/o condizioni di povertà, tanto da aver intrapreso, nei limiti delle disponibilità degli studi odontoiatrici dei propri associati, un servizio totalmente gratuito di cure odontoiatriche di base nell'ambito del "Progetto 32: il sorriso è per tutti" in favore dei ragazzi del Villaggio del Fanciullo di Bari e Matera (avviato nel novembre 2013 e protrattosi per tutto il 2014);	
- l'Associazione sta curando, anche in collaborazione con il Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, la realizzazione di un opuscolo monografico sul "maltrattamento e trascuratezza dei minori", patrocinato dall'Ordine dei	
2	

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

<p>Medici-Chirurghi e Odontoiatri di Bari e dal Garante dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli odontoiatri sul fenomeno del maltrattamento dei minori, contribuendo alla intercettazione, prevenzione e contrasto del fenomeno del maltrattamento e trascuratezza dentale. Il dentista rappresenta, infatti, uno dei medici che, insieme a pediatri e medici di base, può visitare con alta frequenza bambini e ragazzi;</p> <p>- l'Associazione è anche particolarmente sensibile alle problematiche sociali nel contesto barese e, proprio con riferimento a quest'ultimo aspetto, tramite i propri odontoiatri consociati e il coordinamento del proprio Presidente pro-tempore, dottor Emilio Nuzzoese, ha deciso di offrire un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base in favore dei minori segnalati dai Servizi Sociali provenienti da condizioni socio-economiche di povertà attraverso la realizzazione del progetto "SORRISO S.O.S.", ovvero "Sorriso Solidarietà e Odontoiatria Sociale";</p> <p>- i dettagli del servizio sono elencati nel progetto "SORRISO S.O.S.", che forma parte integrante del presente Protocollo;</p> <p>- il progetto "SORRISO S.O.S." non sostituisce le cure odontoiatriche già offerte dal SSN in favore di minori e soggetti in condizioni di disagio socio-economico, bensì persegue finalità di prevenzione e promozione della salute orale anche potenziando l'offerta assistenziale odontoiatrica per contrastare la trascuratezza dentale;</p> <p>- le cure odontoiatriche saranno effettuate dai medici odontoiatri e igienisti dentali soci volontari della S.O.P.H.I. presso gli studi/ambulatori odontoiatrici privati/strutture sociali presenti nel territorio del Comune di Bari, nelle more di una gestione e trasferimento del servizio presso un presidio del SSN o appositamente individuato dal Comune di Bari.</p>	  
TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO	
3	

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE:	
ARTICOLO 1	
<p>Il progetto denominato "SORRISO S.O.S. (Solidarietà è Odontoiatria Sociale)" offre un servizio totalmente gratuito di prevenzione dentale e cure odontoiatriche di base in favore di minori residenti o temporaneamente presenti nel territorio del Comune di Bari e segnalati dai Servizi Socio-Educativi Municipali; il dettaglio delle attività è riportato nel progetto, allegato quale parte integrante del presente Protocollo.</p>	
ARTICOLO 2	
<p>Il progetto di cui trattasi prevede l'impegno della S.O.P.H.I., tramite i propri medici odontoiatri e igienisti dentali associati, ad effettuare le seguenti attività:</p>	
<p>1) prevenzione e promozione della salute orale e screening di gruppo, attraverso incontri in forma di seminari da effettuarsi presso i Centri Famiglia presenti nel Comune di Bari (un incontro per anno);</p>	
<p>2) raccolta epidemiologica e statistica al fine di individuare le patologie orali più frequenti e diffuse e suggerire possibili soluzioni integrate di prevenzione primaria;</p>	
<p>3) assistenza odontoiatrica gratuita in favore dell'utenza precisata nell'allegato progetto e con riferimento alle cure odontoiatriche in esso elencate.</p>	
<p>Le attività saranno svolte nel rispetto della normativa nazionale in materia di protezione dei dati personali e secondo il codice deontologico dei medici aderenti all'iniziativa.</p>	
ARTICOLO 3	
<p>Il medico odontoiatra e l'igienista dentale, soci S.O.P.H.I., svolgeranno il servizio a titolo gratuito limitatamente alle cure e trattamenti di seguito elencati:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> - visita specialistica; - seduta di igiene orale professionale; 	
4	






[Handwritten signature]



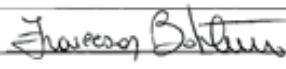
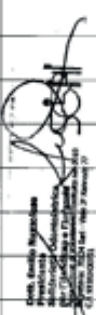

[Vertical stamp and signature]
 Dott. Emilio Nardone
 Presidente
 Società Odontoiatrica Puglia
 Via ...
 70139 Bari (BA)
 Tel. ...

[Handwritten signature]


Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

- sigillatura dei solchi dei molari permanenti;	
- estrazioni dentarie;	
- otturazioni dentarie (conservativa diretta).	
ARTICOLO 4	
Il progetto si rivolge a minori di età compresa tra 0 e 14 anni, segnalati dai Servizi Sociali municipali, che versano in condizioni socio-economiche di povertà.	
ARTICOLO 5	
Nel rispetto della normativa in materia di esercizio della potestà genitoriale e della legislazione in materia di tutela minorile, tali interventi saranno effettuati previa autorizzazione dei genitori/tutori del minore.	
ARTICOLO 6	
Le procedure operative per l'attuazione del Progetto sono le seguenti:	
- L'Associazione segnalerà alla Ripartizione Servizi alla Persona - POS Coordinamento Politiche Sociali Minori e Famiglie del Comune, incaricata dell'attuazione operativa e del monitoraggio del progetto, i nominativi dei Soci e degli studi odontoiatrici che hanno aderito alla presente iniziativa di solidarietà;	
- I Servizi Socio- Educativi Municipali avranno cura di trasmettere all'Associazione i nominativi dei minori che richiedono assistenza odontoiatrica;	
- L'Associazione provvederà a contattare il tutore del minore attraverso lo studio/ambulatorio odontoiatrico presso il quale saranno effettuate le visite e le eventuali cure odontoiatriche o attraverso l'odontoiatra/igienista dentale che effettuerà le visite e le cure presso una struttura sociale appositamente individuata;	
- l'esercente la potestà genitoriale, su richiesta del medico, esibirà tutta la documentazione clinica necessaria che riguarda il minore e rappresenterà l'unico interlocutore con cui lo specialista procederà a definire le scelte terapeutiche e a cui	
5	

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

<p>indicherà eventuali prescrizioni mediche;</p>	
<p>- il medico S.O.P.H.I. prima di intraprendere la cura a favore del minore, si farà carico di raccogliere, secondo la modulistica prevista, l'autorizzazione ed il consenso alle cure debitamente firmati dall'esercente la potestà genitoriale;</p>	
<p>- il medico odontoiatra e l'igienista dentale, soci S.O.P.H.I., svolgeranno la propria attività a titolo gratuito limitatamente alle cure e trattamenti previsti dal progetto "SORRISO S.O.S.". Ogni altra cura odontoiatrica necessaria, ma non presente nel progetto, potrà essere eventualmente proposta, richiesta e/o concordata senza obbligo di accettazione. Tali cure saranno comunque proposte considerando le condizioni socio-economiche dell'utente e solo se strettamente necessarie.</p>	
<p>Il Comune di Bari non assume nessuna obbligazione in ordine al pagamento delle prestazioni mediche richieste dagli utenti segnalati.</p>	
<p style="text-align: center;">ARTICOLO 7</p>	
<p>Il progetto prevede il coinvolgimento del Garante dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza della Regione Puglia, con la finalità di sostenere le fasi di sensibilizzazione e diffusione dell'esperienza di solidarietà in favore dei minori.</p>	
<p style="text-align: center;">ARTICOLO 8</p>	
<p>Il presente accordo ha carattere sperimentale ed ha la durata di un anno; trascorso tale periodo i sottoscrittori si incontreranno per una valutazione complessiva dei risultati della sperimentazione e dell'opportunità di continuare negli anni successivi tale progetto.</p>	
<p>Bari, 21 ottobre 2015</p>	
<p>Letto, confermato e sottoscritto</p>	
<p>Comune di Bari - Assessorato al Welfare</p>	
<p>Dott.ssa Francesca BOTTALICO</p>	  
<p style="text-align: center;">6</p>	

Relazione sul quarto anno di attività del Garante regionale dei diritti del minore

Regione Puglia - Il Garante dei Diritti Infanzia e Adolescenza	
Dott.ssa Rosangela PAPARELLA	
Associazione S.O.P.H.I. - Presidente	
Dott. Emilio NUZZOLESE	<i>[Handwritten Signature]</i>
	UFFICIO REGIONALE PUGLIA DEI DIRITTI INFANZIA E ADOLESCENZA Piazza Cavour, 4 - 70121 Bari (BA) Tel. 080/422211 - Telefax 080/422212 C.F. 8020302071
	<i>[Handwritten initials: SEM]</i>
	
	<i>[Handwritten signature]</i>
	<i>[Handwritten signature]</i>
7	<i>[Handwritten signature]</i>



Dott.ssa Rosangela Paparella
Viale Unità d'Italia 24/c - mail: garanteminori@consiglio.puglia.it
 Garante Minori Puglia -
sito web: <http://garanteminori.consiglio.puglia.it>
Tel. +39 080 540 5749/+39 080 540 5779/+39 080 540 5750
Fax: +39 080 540 5715